

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI: C/O Periodici 11/5396: ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 32.900). ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.700). Copie arretrate L. 600. INSEZIONI: Pk, tel. 74651/2/3. Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (P.L. 58.000) Pubbl. Istrutt. L. 70.000 (P.L. 84.000). Finanziari e legali L. 1500 al mm. alt. (larg. 1 col.). Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.). Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

APERTA CON FEROCIE PUNTUALITÀ LA CAMPAGNA D'AUTUNNO DEL TERRORISMO CONTRO IL «COMANDO D'IMPRESA»

Dirigente della Fiat assassinato dai killer di Prima linea a Torino

Carlo Ghiglieno copriva nell'azienda una carica di notevole responsabilità. È stato ucciso con 5 colpi di pistola

TORINO - Con agghiacciante puntualità i killer dell'ultrasinistra hanno aperto la campagna d'autunno del terrorismo, operando una tregua che dura da oltre due mesi: ed è stato proprio a Torino, dove avevano colpito per l'ultima volta (il 18 luglio, con l'assassinio di Carmine Civitate), che i criminali di Prima linea si sono rifatti vivi, assassinando a freddo l'entusiasta, con cinque colpi di pistola, un alto dirigente della «Fiat», l'ingegner Carlo Ghiglieno, 52 anni, responsabile della «pianificazione auto» dell'industria torinese.

Ghiglieno è il diciannovesimo dirigente «Fiat» preso di mira (e il terzo ucciso) dal terrorismo nel giro di quattro anni; colpendo proprio lui («un personaggio pressoché anonimo per i non addetti ai lavori» - ha detto un portavoce «Fiat» - ma che copriva un posto di grande responsabilità in seno all'azienda), gli esecutori del «partito armato» hanno voluto dare avvio a una «campagna di terrore proletario verso il comando d'impresa», come hanno sostenuto nelle telefonate con le quali si sono attribuiti la paternità dell'assassinio. L'uccisione di Ghiglieno non sarebbe dunque che il primo atto di una nuova sanguinosa fase del terrorismo politico, mirante più delle precedenti a destabilizzare il Paese colpendo personaggi-chiave del mondo economico e, forse, politico.

L'attentato è avvenuto alle 8.30, quando Carlo Ghiglieno è sceso dalla sua abitazione di corso Massimo d'Azeglio 72, assieme alla moglie Maria Mattiello, insegnante. La coppia (che ha due figli) si è diretta verso il punto in cui erano parcheggiate le automobili con cui sia l'uomo sia la donna dovevano recarsi al lavoro: la «Ritmo» del dirigente «Fiat» era posteggiata in strada, all'angolo tra via Giuria e via Petrarca; l'«A 112» della moglie era invece custodita in un'autorimessa la cui rampa sbucca nella stessa via Petrarca.

I due si sono salutati e separati; ma la signora Mazza aveva fatto solo pochi passi quando il rumore di alcune detonazioni l'ha fatta trasalire: si è voltata, e ha scorto il corpo del marito a terra, sanguinante, già privo di vita. A uccidere l'ing. Ghiglieno è stato un commando di tre killer, tutti a viso scoperto, che hanno agito fulmineamente nel momento in cui il dirigente stava per aprire la portiera della sua auto: due di loro hanno sparato da distanza ravvicinata con pistole a tamburo calibro 38, centrando la loro vittima tre volte alla testa, una alla schiena e una al petto. La morte è stata istantanea.

La tragica scena si è svolta sotto gli occhi di numerose persone, che hanno poi riferito dettagliatamente sui connotati e sugli abiti dei terroristi: c'era un giovane biondo e alto, con un maglione marrone, ce n'era un altro, bruno, un po' più basso, con un giaccone di tipo militare, e all'ultimo momento si è aggiunto loro un terzo uomo, che indossava a sua volta un giaccone verdastro, e che è stato il primo a estrarre da sotto il giubbetto la pistola ma solo per «copiare» il fucile e tenere sotto tiro l'intera strada. Sono stati invece gli altri due ad accostare l'ing. Ghiglieno e a fare fuoco a bruciapelo.

Quando l'ingegnere è caduto a terra, il commando si è velocemente allontanato a piedi, sparando alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio: un colpo più preciso è stato esploso contro la vetrina di un negozio il cui titolare, che si trovava sulla soglia, aveva potuto osservare nel particolare l'intera scena. La pallottola ha forato il cristallo ed è andata a conficcarsi nel soffitto. I killer sono saliti su una «Fiat 132» verde, al cui volante c'era probabilmente un complice: la vettura è stata trovata a poche decine di metri, in una parallela di via Petrarca, dove evidentemente il commando si è trasferito su un'altra vettura.

Carlo Ghiglieno è la quarta persona uccisa dai terroristi di Prima linea, quest'anno a Torino: il 19 gennaio scorso, infatti, venne assassinata la guardia carceraria Giuseppe Lo Russo; il 19 marzo, il giovane Emanuele Jurilli venne fulminato da una pallottola, sparata da un commando dell'organizzazione eversiva durante un agguato verso alla polizia nel quale rimase anche ferito un agente; il 18 luglio, infine, Prima linea assassinò Carmine Civitate, il titolare del bar della periferia della città dove il 28 febbraio erano rimasti uccisi, in un conflitto a fuoco con la polizia, i terroristi Barbara Azzarini e Matteo Caggini.

L'uccisione del Civitate fu definita dai terroristi «una vendetta per la morte del compagno Charlie e Carla» (i soprannomi dei due uccisi).

Risveglio nel sangue

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - I successi estivi del generale Dalla Chiesa e dei servizi segreti finalmente rinnovati, avevano contribuito a creare un clima di eccessivo ottimismo: ieri il terrorismo ha aperto il suo autunno di sangue richiamando tutti ad una realtà ben diversa. Cambiano le sigle ma l'area che ha scelto l'assassinio come strumento e fine di lotta politica conferma di essere ancora vivace, organizzata, pronta a colpire nei luoghi, nei modi e nei tempi voluti.

Da Torino i terroristi hanno lanciato un messaggio che uccide, se possibile, il cinismo delle loro azioni, il disprezzo nei confronti della persona umana, e conferma, nello stesso tempo, la debolezza della difesa dell'ordine pubblico nei confronti del Paese. Promettono altro sangue nella speranza di incutere paura alla gente comune, a quanti non chiedono altro se non di poter svolgere con tranquillità il proprio dovere. In occasioni come queste il rischio di affidare al rito dell'esecuzione collettiva il compito di esorcizzare il fenomeno è alto.

Fiumi di parole non mancano mai, specie in momenti come questi. Ed è di fronte a questa tendenza che occorre richiamare le forze politiche ad una responsabilità che non va tacita. Nessuno può disconoscere i risultati positivi che sono già stati raggiunti nella lotta contro il terrorismo e nella difesa dell'ordine pubblico sull'onda della solidarietà nazionale tra tutte le componenti attive del Paese. Ma tutto quanto è stato fatto è ancora poco cosa rispetto alla gravità del fenomeno.

Per questo è necessario che il clima di solidarietà tragga nuova linfa. A questo proposito sono almeno due i problemi che bisogna avere ben presenti. Da una parte occorre che lo Stato sappia fornire prova di ritrovata efficienza accelerando al massimo i tempi di giudizio per tutti gli indiziati (grandi e piccoli) di terrorismo che popolano le patrie galere. Solo in questo modo potranno essere annullate, in partenza, le «speculazioni» tra innocentisti e colpevolisti che aumentano il discredito delle istituzioni.

Dall'altra è necessario che le forze politiche non tentino di cavalcare la tigre del terrorismo per fini che poco attengono con la necessità di un impegno comune. Dire come fa il socialista Lagorio sulle colonne dell'«Avanti!» che «quando lo Stato non ha nulla da dire e da dare ai ceti inquieti, non garantisce ed emarginati dalla società, è il veleno eversivo che si espande e trova imprevedibili retroterra di assenso» significa indicare giustificazioni quanto meno sospette. La lotta al terrorismo non può, in ogni caso, trasformarsi in strumento per la ricerca di uno spazio e di un credito politico nuovo.

T.G.

SECONDO LA FIAT UN CLIMA DI «PAVIDE COPERTURE» FAVORISCE I CRIMINALI

L'azienda denuncia: il terrorismo trova in fabbrica «terreno fertile»

Amarezza dei dirigenti: «Lavorare è diventato motivo sufficiente per essere assassinati»

TORINO - «Sette colpi di pistola hanno ucciso stamane, a Torino, Carlo Ghiglieno, di 51 anni, responsabile della pianificazione della «Fiat Auto». L'assassinio è stato rivendicato dai terroristi di «Prima Linea». E' il terzo dirigente della «Fiat» vittima di attentati quest'anno. E' il terzo dirigente della Fiat u-

ciso dal terrorismo. In quattro anni, diciannove dirigenti della «Fiat», tutti tranne uno, operanti nel settore automobilistico, sono stati scelti a bersaglio della follia criminale dei gruppi armati.

Lo afferma un comunicato della «Fiat», che così prosegue: «Di fronte a questo nuovo as-

sassinio, non ci si può più limitare a denunce ormai rituali dei costanti atti di violenza, per poi subire la puntuale ripetizione. Occorre denunciare il clima che si è creato e che è instaurato nelle fabbriche: esso trova pavidie coperture e costituisce un terreno fertile per le azioni criminose che certamente hanno all'interno delle fabbriche le loro basi d'appoggio.

«Per questo — conclude il comunicato —, esortando ancora una volta le istituzioni a garantire la sicurezza dei cittadini, chiediamo anche la collaborazione delle organizzazioni sindacali, essendo convinti che nella strategia della destabilizzazione, obiettivo dichiarato dei terroristi, ferimenti e uccisioni siano solo l'aspetto più doloroso e impressionante di questa campagna che passa per i sabotaggi della produzione, le telefonate intimidatorie, gli atti di violenza sui capi, tutti fatti che concorrono a creare quel clima di insicurezza nel quale il terrorismo si è sviluppato».

Sull'assassinio di Ghiglieno la segreteria regionale piemontese Cgil-Cisl-Uil ha emesso due comunicati: nel primo si rileva come «il fatto sia avvenuto a due ore di distanza dalla ripresa del confronto di merito alla carrozzeria «Fiat» di Mirafiori e abbia imposto di fatto la sospensione della verifica. Nel quadro di grandi lotte sociali, il terrorismo — come più volte ha affermato il sindacato — rincrudisce la sua azione e amplia gli obiettivi da colpire. E' un fenomeno antioperaio, di natura eversiva e reazionaria, lucidamente guidato da chi prefigura svolte autoritarie e che, seminando caos e paura, tende a far deviare la lotta dei lavoratori dai suoi obiettivi di progresso e di cambiamento sociale».

Nel secondo comunicato, invece, la segreteria sindacale polemizza con la nota diffusa dalla «Fiat»: «Volevamo rispettare una condizione di lutto della quale si sentono partecipi — vi si afferma — le organizzazioni sindacali non raccolgono in questo momento nessun motivo di dissenso polemico e di scontro politico, neppure quelli che vengono dalla «Fiat» stessa con il suo comunicato. Ci sarà tempo e occasione opportuna per farlo — conclude la segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil —, ora le organizzazioni sindacali

chiamano ancora una volta tutti i lavoratori solo alla mobilitazione contro il terrorismo e alla solidarietà umana con le sue vittime».

Sdegno ed esasperazione sono stati espressi dal gruppo dirigenti «Fiat»: «Non si può più accettare — è detto in un comunicato — che la reazione a questi episodi si esaurisca soltanto in un comunicato e manifestazioni di solidarietà». Il gruppo dirigenti si rivolge a tutti «perché da questo drammatico evento si tragga la forza per un nuovo, più intenso impegno contro tutti coloro che col silenzio e con l'azione aiutano queste mani criminali».

«E' necessario — afferma il

(Continua in 2.a pagina)



Torino - Carlo Ghiglieno: è il terzo dirigente Fiat ucciso dai terroristi rossi.

CAUTELA E IRRUENZA A CONFRONTO A MONACO

Fra Pertini e Strauss un incontro agrodolce

Divisi sui problemi dei figli degli emigrati

MONACO - Il soggiorno in Baviera del Presidente della Repubblica Pertini non è stato soltanto un'appendice della visita di stato che ha avuto le sue tappe politiche principali a Bonn e a Berlino. I colloqui di Monaco hanno acquistato particolare significato anche per la personalità dell'interlocutore, il presidente del governo bavarese Franz Josef Strauss che è il cancelliere ombra della democrazia cristiana tedesca.

Strauss ha salutato Pertini all'albergo «Quattro stagioni», dove il Presidente risiede durante il suo soggiorno a Monaco, con un cordiale «benvenuto Presidente, come sta?», pronunciato in italiano, e l'ha accompagnato al «Prinz Karl Palais»,

sede del governo del libero stato di Baviera dove si sono svolti i colloqui.

Il discorso di saluto che il presidente del governo bavarese ha rivolto a Pertini al suo arrivo ha avuto un'impronta chiaramente politica che fa fede del modo deciso del «leader» bavarese. Strauss ha salutato Pertini il massimo rappresentante di un paese che è la culla della civiltà occidentale e il «combattente indomito» battuto con coraggio e senza compromessi contro la dittatura fascista e quella nazista. Parlando da quelle esperienze di persecuzione e di sofferenza che dittatura e guerra hanno imposto

Fra gli italiani in fabbrica

MONACO DI BAVIERA - Il viaggio del Presidente della Repubblica italiana in Germania ha visto ieri la grande giornata umana e popolare di Sandro Pertini. Dopo la visita a Strauss e al borgomastro di Monaco, Pertini è andato all'incontro con gli operai italiani che lavorano nella fabbrica di autocarri Man alla periferia della città.

A mezzogiorno il Presidente è entrato nella grande sala della mensa, accolto da un tripudio indescribibile: mille operai in tuta scandinava a gran voce il suo nome con un caloroso, un entusiasmo e una simpatia, risaltavano ben al di sopra dei semplici ovazioni formali. Pertini, che già aveva visitato tra applausi, richiami e saluti le linee di montaggio, è stato sospinto con affettuosa premura sul palco davanti al microfono. Qui ha improvvisato uno dei suoi più bei discorsi.

«Sono molto commosso perché trovo in questa fabbrica un lembo d'Italia. E qui nel vostro posto di lavoro, dove svolgete la fatica di ogni giorno, mi affiorano dal fondo dell'animo antichi ricordi, quando, non per ragioni economiche ma per motivi politici, ho dovuto lasciare la Patria. E' sempre amaro e triste lasciare la Patria e lasciare la famiglia. Allora, molto giovane, ho dovuto conoscere la fatica del lavoro. Per vivere onestamente ho dovuto anche «fare l'operaio». La folla è esplosa in un vero boato di approvazione. Da quel momento ogni frase di Pertini è stata interrotta e sottolineata con scroscianti applausi e grida di «Evviva Pertini».

Il Presidente ha continuato: «Ma io non mi rammarico e tanto meno mi sento diminuito di essere stato un operaio, lo dico con orgoglio e con fierezza. Facendo la vita dell'operaio ho potuto conoscere io, figlio di famiglia ricca, che cosa vuol dire la disoccupazione, bussare alle porte per cercare lavoro, non avere talvolta un salario sufficiente per soddisfare alle necessità della vita. Non è retorica, lo dico, anzi lo affermo anche per l'antica mia esperienza».

Qui la voce forte e sicura di Pertini si è fatta vibrante: «Non è il Presidente della Repubblica che vi parla: è il capo della famiglia degli italiani. Sono vicino a voi con animo di fratello perché conosco la nostalgia che si prova per il Paese che avete dovuto lasciare, per la vostra famiglia». Era senza dubbio il Pertini dei momenti migliori. La sua oratoria genuina e sincera affascinava i presenti.

Ha proseguito in tono più pacato: «Con questa visita in Germania, qui tra voi e con i contatti con i dirigenti della politica della Germania credo di aver fatto cosa utile alla nazione italiana. I giornali tedeschi sono stati benevoli con me, hanno scritto: «Pertini è un nostro amico». «E' stato, amici e fratelli italiani, oggi bisogna essere amici di tutti i popoli della terra. Non ci devono essere distinzioni di razza, di colore e di nazione; le antiche ostilità e le rivalità devono cessare, tutti debbono cooperare perché la pace non conosca più tramonto nel mondo intero. Tutti dobbiamo agire perché la libertà sia fondata sulla giustizia sociale in modo che la pace regni non solo nel mondo ma anche nelle singole comunità».

Di fronte a questa professione di fede i saluti ufficiali, pur caldi e sentiti, hanno perso ogni valore. Basta citare quello di un rappresentante della commissione interna, un italiano, Uldrico Gianesi che ha parlato «a nome del 900 e più colleghi che da anni si guadagnano il pane quotidiano nella Man» (lo stabilimento conta 20 mila lavoratori a Colonia). Gianesi ha detto: «Ringraziamo l'uomo che ha sofferto l'emigrazione più di noi, il politico che è venuto a portarci parole che giungono dal cuore e arrivano al nostro cuore di italiani».

Consigli Cee: modificare la scala mobile

BRUXELLES - Coerente con la strategia economica di contenimento dell'inflazione che il rappresentante della Cee illustrerà a Belgrado nella riunione dell'Emi, gli esperti di Bruxelles raccomandano ai paesi membri di evitare ad ogni costo aumenti dei salari reali.

La Cee raccomanda tre tipi di azioni a seconda della situazione dei vari paesi. Dove non esiste un sistema di indicizzazione dei salari, come in Germania, dovrebbe essere evitata la rinegoziazione degli attuali contratti. I paesi con indicizzazione (Italia) dovrebbero modificare la scala mobile in maniera da isolare gli effetti degli aumenti dei prezzi del petrolio.

SPILGIATA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE

Interessamento tedesco verso l'Alto Adriatico

«Senza preconcetti» l'incontro con Tito dall'11 al 14 ottobre

MONACO DI BAVIERA - Nel tardo pomeriggio Sandro Pertini ha tenuto una conferenza stampa ai giornalisti tedeschi e italiani, la prima da quando il Presidente della Repubblica. La sala era gremita da un centinaio di giornalisti e da una ventina di tecnici delle radio e televisioni. Ci fu piacere rilevare che Pertini ha voluto rispondere tra le prime domande a quelle poste dal direttore de «Il Piccolo», al quale ha rivolto anche un cordiale saluto per la vecchia amicizia che risale ai tempi della Resistenza.

Prima domanda: «Nel colloquio con i dirigenti politici sono stati trattati anche i problemi di carattere economico e dei trasporti che riguardano le relazioni tra la Germania, in particolare la Baviera, e i porti dell'Alto Adriatico, in specie Trieste, la quale ha in corso una serie di contatti con le autorità e gli operatori economici di Monaco?».

Pertini ha risposto: «Il Presidente non può toccare e tanto meno approfondire temi che in linea generale appartengono al governo. Posso però precisare che durante l'incontro con il Presidente Carstens si è accennato al problema di proprio con Carstens si è convenuto che la questione dei rapporti economici che interessano la Germania e i porti dell'Alto Adriatico verrà esaminata al momento opportuno, certo con la massima sollecitudine, tra il ministro degli Esteri tedesco e il ministro Malfatti. Come vedete, Malfatti è qui accanto a me — ha soggiunto scherzosamente Pertini — e io non intendo proprio andare oltre i miei compiti».

Seconda domanda: «Lei, signor Presidente, ha già precisato che è venuto in visita in Germania perché il primo a invitarla subito dopo la sua elezione fu appunto l'allora presidente della Repubblica tedesca Scheel. Possiamo domandarle il motivo del prossimo viaggio ufficiale che avverrà in Jugoslavia a metà ottobre? Quali problemi saranno discussi? (La visita è stata confermata dall'11 al 14 ottobre n.d.r.)».

Risposta: «E' molto semplice. Schell fu il primo a invitarmi. Tito è stato il secondo. Ho incontrato il Presidente della Jugoslavia per la prima volta quando venne a Roma e abbiamo conversato molto cordialmente. Abbiamo scoperto che, del resto, ci conoscevano già reciprocamente anche se non di

persona: io conoscevo la sua vita e lo stimavo per la partecipazione molto valorosa alla difesa del suo Paese; lui conosceva me, anche se sono stato meno valoroso di lui. Lei mi domanda di che cosa parleremo.

Ferruccio Borio

(Continua in 2.a pagina)

Scosse e crolli



Perugia - Altre scosse si sono fatte sentire con crolli nel Maceratese. Qui famiglie di terremotati di fronte alle tende appena montate. In tredicesima pagina un servizio (Ansa)

CON UN INCRUENTO PUTSCH L'IMPERO CENTROAFRICANO RIDIVENTA REPUBBLICA

È finita la tirannia di Bokassa

Truppe francesi nella capitale Bangui per garantire l'ordine pubblico



BANGUI - Con un colpo di stato assai cruento, i dirigenti centrali si sono sbarazzati la notte scorsa dell'imperatore Bokassa e hanno restaurato nel paese la repubblica. Bokassa I, tristemente noto come mandante e - pare - anche esecutore materiale della «strage» di studenti che non volevano indossare le uniformi fabbricate da un suo amico, era assente dal paese, trovandosi in Libia a negoziare urgenti aiuti economici, contro la concessione di una base militare al regime di Gheddafi.

Dalla Libia il tiranno deposto si imbarcò sul suo «Oraville» e, in serata, ha raggiunto la Francia, dove intenderebbe chiedere asilo (nel paese egli è proprietario di castelli e tenute); le autorità di Parigi, giudicano «inopportuna» la sua presenza, gli hanno negato però il permesso di atterraggio nel due aeroporti della capitale e gli hanno consentito di scendere nella base di Evreux ma solo per il rifornimento di carburante. Da notare che l'ex imperatore ha sempre conservato una doppia nazionalità, centroafricana e francese.

Il colpo di stato, attuato in piena notte, ha visto riemergere colui che Bokassa aveva defenestrato con un putsch 14 anni fa e poi incarcerato a lungo, l'ex primo Presidente della Repubblica centroafricana indipendente, David Dacko.

La Francia, ex potenza coloniale di quel vasto territorio africano, ha subito inviato truppe nella capitale, Bangui, per contribuire a mantenere l'ordine pubblico nelle ore più difficili; da quando, alla mezzanotte scorsa, è stato annunciato alla radio il cambiamento di regime, poliziotti e militari sono come spauriti, a Bangui: del resto diffidando del suo piccolo esercito, Bokassa lo aveva praticamente disarmato nel corso degli ultimi anni.

Le truppe francesi rimarranno a Bangui fino a quando non sarà stata garantita la sicurezza della popolazione della piccola capitale: ieri mattina l'ambasciatore francese a Bangui si è incontrato con il nuovo Presidente centroafricano, alla presenza del primo ministro di Bokassa, Henri Maloum, il quale aveva trovato rifugio nella sede diplomatica. L'incontro equivale a uno stabilimento di relazioni col nuovo regime, dal momento che la Francia si limita a riconoscere gli stati, senza tener conto dei governi che vi si avvicinano.

Ieri il presidente Dacko ha inviato un proclama alla nazione dal microfono di Radio Bangui, inneggiando alla fine dell'odiosa dittatura. Dacko ha ricordato il ridicolo di cui si era coperto Bokassa I, proclamandosi imperatore e facendosi incoronare in una cerimonia fastosissima, mentre il paese è uno dei più bisognosi del mondo, la nazione — egli ha detto — è regredita di un secolo, sotto quella «caricatura di monarchia».

IN XVII PAGINA

Un anno fatale per i despotti dell'Africa

«Match» pari Scotti-Longo sulle pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Si è conclusa con una sostanziale convergenza, nonostante le premesse, la «sfida» televisiva lanciata dal segretario del Pci Longo al ministro del lavoro Scotti, ospitata ieri dalla rubrica «Ping-pong». Il dibattito è stato aperto da Scotti, che ha voluto fare una importante precisazione a proposito dell'errata interpretazione della legge finanziaria, secondo la quale il tema del calcolo della contingenza, applicato a tutte le pensioni con validità dal '79, per gli statali sarebbe stato applicato con valore retroattivo.

Scotti ha detto esplicitamente che si tratta di una interpretazione errata. Longo si è immediatamente detto soddisfatto di questo chiarimento, che ha presentato come una battaglia vinta grazie al Pci. Per quanto riguarda i criteri generali cui ispirare la riforma delle pensioni, Longo ha messo in campo il suo cavaliere di battaglia, la difesa dei «diritti acquisiti» e delle legittime aspettative.

Scotti ha prontamente ribattuto che il principale criterio di base della riforma è uno spirito di «solidarietà» che vinca le spinte corporative. Scotti ha fatto l'esempio di categorie in fase di espansione dell'occupazione, che naturalmente hanno un rapporto lavoratore-pensionato più favorevole, che chiedevano di non essere «gettate nel calderone» ma che, adesso, in fase di occupazione calante, chiedono a gran voce l'aiuto dell'Inps.

Sotto l'ottica della solidarietà tra le categorie tutti i problemi vengono inquadrati nel loro giusto valore, ha concluso Scotti, perché si possono avere delle «differenziazioni» ma in presenza di norme uguali per tutti. Secondo problema trattato è stato quello dell'indicizzazione, pari, ha detto Longo, a circa la metà di quella dei lavoratori per i pensionati (2,7 contro 5,6). Il ministro ha ribattuto che la riforma modificava l'indicizzazione doppia, che era ora effettiva sulla scala mobile e sul salario minimo industriale, sostituendo il secondo parametro con quello delle retribuzioni minime nazionali, che sono poi quelle sulla base delle quali paragoniamo i contributi, il «raffreddamento» avuto quest'anno, secondo Scotti, dovrebbe scomparire con la riforma.

Sul problema del «tetto» retributivo, Longo ha proposto di far semplicemente pagare aliquote più alte a chi si trova al di sopra di questa cifra. Scotti si è detto d'accordo, ma per non considerare esente dalle tasse il contributo superiore a quello fissato dal tetto che un privato può versare per avere una pensione integrativa. Per l'ultimo problema, il cumulo delle pensioni, la convergenza è stata completa, in quanto ambedue i «contendenti» si sono trovati d'accordo nell'affermare la necessità di alzare il limite di cumulo.

U. C.

Carlo Ponti sotto inchiesta

WASHINGTON — Carlo Ponti è sotto inchiesta della Security and Exchange Commission (SEC), incaricata di vigilare sulla regolarità delle operazioni di borsa e finanza, che lo sospetta di avere partecipato, con due complici, ad una truffa a defraudare delle somme investite da persone che intendevano speculare sulla compravendita di film.

La SEC parla di «appropriazione di grosse somme degli investitori». Ponti avrebbe prodotto e venduto 14 film alla società così costituita, ma il «Wall Street Journal» cita un'organizzazione cinematografica secondo cui i film prodotti in realtà furono solo cinque.

IERI UNA SEDUTA INTERLOCUTORIA

Ministri: nuova riunione martedì

Prorogata al 31 dicembre la legge Merli

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Riunione interlocutoria del Consiglio dei ministri per quanto riguarda i problemi del pubblico impiego. È stato invece approvato un decreto che proroga fino al 31 dicembre i termini di attuazione della legge Merli sull'inquinamento delle acque. I ministri si sono occupati anche dei fenomeni eruttivi dell'Etna, predisponendo alcune misure e intervenendo per evitare possibili nuovi incidenti.

Quelli che dovevano essere i provvedimenti più importanti relativi alla questione del pubblico impiego (disegni di legge per l'attuazione del contratto già scaduto e legge quadro) sono stati rimandati alla prossima seduta di martedì. E questo per due ragioni.

C'era infatti un impegno preciso del governo con i sindacati di sottoporre ai rappresentanti dei tre milioni di lavoratori del settore i testi dei provvedimenti, e questo non era stato possibile nei giorni scorsi in quanto i testi definitivi sono stati redatti soltanto ieri, a riunione già iniziata. Secondo motivo la complessità di tutto il provvedimento, centinaia di pagine che dovranno essere esaminate con attenzione.

Lunedì mattina i ministri della funzione pubblica, Giannini, e il ministro del lavoro Scotti, si sono incontrati a Lamezia Terme. Benvenuto nel previsto incontro a palazzo Vignone, i ministri hanno discusso, evidentemente l'esecutivo ha intenzione di affrontare la questione in modo complessivo: non solo la parte riguardante i provvedimenti di legge ma anche gli aspetti economici legati alla trisemestralizzazione della scala mobile e alla concessione di una somma forfettaria di 250 mila lire a lavoratore. Secondo le stime sindacali, questo fatto porterà ad un esborso nel '79 per le casse dello Stato di 750

miliardi. Una cifra considerevole. Il problema è quindi la copertura finanziaria. Proprio per questo in mattinata vi era stata una relazione tecnica del ministro del tesoro Pandolfi, mentre il ministro Giannini aveva illustrato le proposte di riforma.

Martedì quindi si conosceranno i testi dei provvedimenti. Per il momento ancora non è dato sapere se il provvedimento di attuazione dei contratti del triennio 76-78 riguardanti i dipendenti dei ministeri, della scuola, dell'università e dei monopoli, conterrà anche quelle norme riguardanti la disciplina statale e il personale militare che avevano sollevato in maggio le critiche dei sindacati.

G.S.

COMMENTI POCO POSITIVI (PROTAGONISTI A PARTE)

Psi-Pci: quasi nessuno soddisfatto dell'incontro

Dal Psdi la relazione più dura - Dimissioni di Biasini

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Le reazioni all'incontro fra i dirigenti del Psi e del Psdi sono di tipo diverso: si va dalla ostentata soddisfazione dei protagonisti alla critica prudente dei democristiani, alla cautela dei repubblicani, fino al giudizio negativo dei socialisti. Naturalmente il riferimento è al documento approvato dalle due delegazioni, nel quale le informazioni sulle cose che sono state dette non sono ufficiali.

Per esempio si è saputo che

Dirigente assassinato

Dalla prima pagina

to) ha rivendicato l'attentato ha concluso il clinico annuncio con la frase: «Qui Prima linea, onore ai compagni Matteo e Barbara».

Complessivamente le vittime del terrorismo politico nel '79 sono salite a 15, cui sono da aggiungersi 25 feriti e altri quattro attentati mortali per ora difficilmente attribuibili al terrorismo di «sinistra»: quelli contro il segretario provinciale della Dc di Palermo, Michele Reina; il giornalista, direttore di «Op», Mino Pecorelli; l'industriale del centro di Torino, l'attestato di Cuneo Attilio Duto; e l'avv. Giorgio Ambrosoli (caso Sindona).

In serata, un volantino con le «motivazioni» dell'attentato di ieri è stato fatto trovare, da Prima linea, in un cestino dei rifiuti del centro di Torino. «Attaccare le funzioni di pianificazione, logistica, informatica e controllo degli enti centrali Fiat — vi è scritto fra l'altro — significa mettere in crisi quell'apparato il comando che si è assunto il compito di annientare ogni resistenza operaia».

«Prosegue la campagna di ter-

rore proletario, lanciare la parola d'ordine dell'annientamento del comando d'impresa, estendere il terrore alle gerarchie interne, coinvolgere la rete combattente ed estenderla: queste sono le indicazioni immediate per la prossima fase».

Denuncia

comunicato — isolare all'interno e all'esterno del mondo del lavoro chiunque contribuisce a creare un'atmosfera di giustificazione e di neutralità, tale da favorire la violenza in fabbrica e il terrorismo. Assisteremo a una degenerazione progressiva delle coscienze. Lavorare è ormai diventato un motivo sufficiente per essere assassinati».

«Tragedie come quella odierna — conclude il comunicato — rischiano di essere ormai accettate come una drammatica consuetudine, occorre invece che le parti sociali — sindacati, autorità, lavoratori — escano definitivamente dagli atteggiamenti passivi e incerti fino ad adesso adottati».

Fra Pertini e Strauss incontro agrodolce

Dalla prima pagina

sto ai due popoli «noi abbiamo costruito il nostro ordinamento democratico — ha detto Strauss — ricordando che a pochi chilometri da Flossenbürg (il «lager» nazista dove fu ucciso il fratello di Pertini Eugenio) e che il Presidente visiterà domani, n.d.r.) corre il «sanguinoso confine» che ancora oggi divide l'Europa».

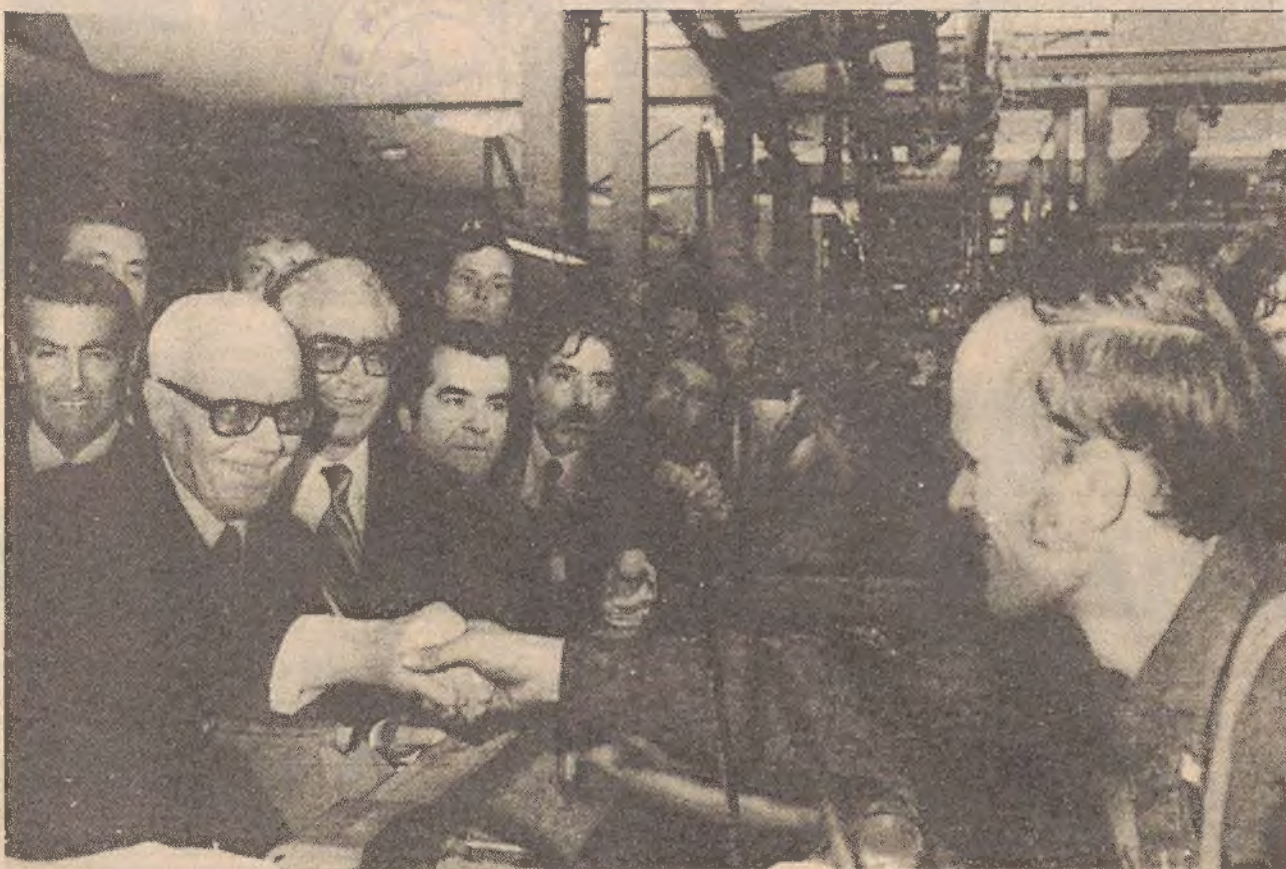
«L'esperienza diretta delle dittature collettivistiche totalitarie al di là della cortina di ferro e la coscienza dei pericoli che minacciano una libera democrazia ci hanno reso particolarmente attenti — ha detto l'esperto bavarese. La libera democrazia nella Germania Federale è stata consapevolmente creata come una democrazia capace di difendersi, e proprio la popolazione bavarese si è sempre riconosciuta in questa democrazia».

Il Presidente Pertini gli ha risposto con un saluto molto più formale e privo di qualsiasi riferimento a intonazione politica. Pertini si è richiamato alla storia millenaria della Baviera, «costellata — ha detto — da contatti spirituali intellettuali e artistici con la civiltà che fiorisce dall'altra parte delle Alpi». Ha ricordato che la Baviera è al primo posto tra i «land» tedeschi per i rapporti commerciali con l'Italia e ha sottolineato che i rapporti umani tra Baviera e Italia sono vivificati dalla presenza di numerosi lavoratori italiani. Un abbraccio cordiale ha concluso questo scambio di saluti all'agrodolce fra carica oratoria e prudenza.

Nel colloquio politico durato tre quarti d'ora con «Die Bayerische Staats» il Toro bavarese, sono stati affrontati temi di ordine internazionale e in particolare quello dell'energia. Strauss ha ricordato la recente visita a Monaco del principe saudita Fahd e ha detto di aver potuto constatare nei suoi incontri con diversi esponenti del mondo arabo che sino a quando esisterà il problema palestinese l'Occidente non potrà sottrarsi alle pressioni esercitate dagli arabi in materia di approvvigionamenti petroliferi. E' quindi necessario secondo Strauss diversificare le fonti di energia puntando soprattutto sul carbone e sull'energia nucleare.

Pertini ha risposto di essere d'accordo sull'impiego dell'energia nucleare solo a condizione che essa non costituisca «un suicidio». Il Presidente non si è limitato a esprimere l'auspicio di una soluzione del problema medio-orientale ma ha sottolineato, insieme con il diritto di Israele a frontiere libere e sicure, quello dei palestinesi ad un loro stato.

Presidente del governo bavarese, con una affermazione particolarmente suggestiva,



Monaco — Un momento dell'incontro tra il Presidente Pertini e i lavoratori italiani, durante la visita ad una fabbrica di macchine, nei pressi della città tedesca. (Telefoto Ap)

Adriatico

mo. Come è avvenuto con i tedeschi, si parlerà dei nostri problemi comuni. Senza preconcetti. Naturalmente essi saranno approfonditi dal ministro degli esteri».

Pertini ha voluto rispondere a tutte le domande che gli rivolgevano i giornalisti tedeschi e italiani. Era vivace e brillante. I quattro giorni di viaggio, colloqui e incontri non avevano minimamente inflaccchito la sua giovanile irruenza. Anzi egli ha bonariamente redarguito i «suoi angeli custodi», cioè il capo ufficio stampa del Quirinale Antonio Ghirelli, suo amico personale, e lo stesso ministro Malfatti, che si preoccupavano di evitargli domande insidiose. A Ghirelli ha detto: «Ma tu vuoi tenermi le dande?». E a Malfatti: «Onorevole ministro, voi volete farmi da suggeritore, ma lo fate in modo improprio».

Al giornalisti ha poi precisato: «Si preoccupano sempre di me, anche ieri li ho messi in allarme perché ho voluto fare una passeggiata a piedi per Berlino. La gente mi sorrideva e mi salutava con simpatia. Loro invece erano in ansia. Io dicevo loro: «State tranquilli, se mi succede qualcosa, ci sono subito dei successori che aspirano al mio posto e non ci sarà nessuna pausa nella nostra politica».

Pertini ha soggiunto: «Forse pecco di civetteria, ma a me qui è piaciuta soprattutto l'accoglienza calorosa della gente».

Chi gli domandava se avesse piacere di tornare in Germania, ha risposto: «Tornare, ma come cittadino. Io non so il tedesco, ma anche molti tedeschi non

sanno l'italiano. Perciò non è un desiderio impossibile. Certo vorrei essere accompagnato, come sono ora, da una giovane e bella, bionda, elegante, che mi faccia da interprete, proprio come è Isabella. (Isabella è la sua attuale interprete). La gente mi vedrà al suo braccio e dirà: «Toh, non è finito»».

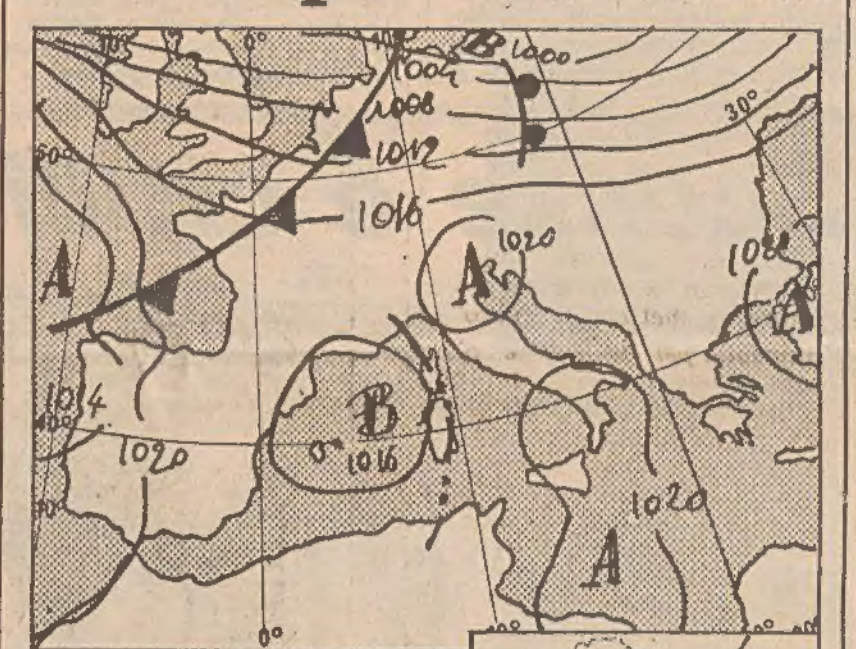
Tra l'ilarità dei giornalisti Pertini ha concluso: «No, caro Malfatti, non sono niente affatto finito. C'è già chi si prepara a fare il mio necrologio, ma finora è toccato a me di farlo agli altri».

In ottima forma e in vena di celare Pertini ha concluso la parte semiseria dell'incontro. «Del resto posso parlare così grazie anche al carattere affettuoso di mia moglie che non vuole fare la prima donna. Lei non ama viaggiare, fa il suo mestiere di psicologa e io la vedo soltanto alla sera. Io mi comporto come un impiegato statale. Alle 8 stacco e vado a casa a casa da lei. E' anche un modo per costare meno alla Repubblica: al Quirinale faccio un pasto solo, non ho parenti, non ho figli, pochi amici. Credo di essere un Presidente che non costa molto».

Naturalmente Pertini ha trattato nella conferenza stampa anche di grandi problemi politici di attualità. Ma di questi, dall'integrazione europea, alle crisi politiche, alla pace; al terrorismo, ai problemi energetici, a quelli dei lavoratori all'estero, ai grandi temi economici e della produzione abbiamo già parlato di volta in volta nei resoconti di questo viaggio che rimarrà memorabile.

f. b.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna generalmente coperto con piogge estese. Possibilità di temporali sulla Sardegna e sulla Toscana. Nevicate sulle cime più alte delle Alpi. Su tutte le altre regioni nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con piogge intermittenti e temporali, tendenti ad intensificarsi sulle regioni centrali e sulla Campania.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati.

Mare: da mosci a molto mosci.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 22; Bolzano 16, 18;

Verona 18, 20; Venezia 18, 21; Milano 16, 17; Torino 15, 18; Cuneo 15, 13;

Genova 17, 19; Bologna 19, 23; Firenze 19, 25; Pisa 18, 25; Ancona 16, 21;

Falconara 16, 21; Perugia 18, 23; Pescara 14, 26; L'Aquila 14, 24; Roma 16, 22;

Roma Flaminio 20, 24; Campobasso 15, 23; Bari 15, 22; Napoli 14, 24;

Potenza 12, 21; S. Maria di Leuca 19, 24; Reggio Calabria 19, 27;

Messina 21, 28; Palermo 21, 26; Catania 14, 30; Alghero 19, 26;

Cagliari 20, 27. Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 11, 15; Berlino 14, 20; Berlino 11, 16;

Bruxelles 10, 20; Chicago 19, 30; Francoforte 10, 18;

Ginevra 12, 14; Helsinki 9, 14; Londra 16, 18; Los Angeles 21, 33;

Madrid 10, 24; Miami 24, 30; Mosca 14, 14; New York 7, 20; Parigi 11, 19;

Rio de Janeiro 12, 18; San Francisco 13, 24; Tokio 22, 27; Vienna 15, 20.

Scontro frontale

Muore in un incidente
l'ing. Carlo Perrone
presidente della Sip

ANCONA — Il presidente del consiglio di amministrazione ed amministratore delegato della Sip (Società Italiana per l'esercizio telefonico), Carlo Perrone, di 66 anni, ed il suo autista, Enzo Chialotoli, di 55 anni, sono deceduti nei pressi di Falconara Marittima, vittime di un incidente della strada. I due, che risiedevano a Roma, stavano viaggiando a bordo di una «Giuletta 1800» quando si sono scontrati con un autocarro carico di bombe di gas vuote, condotto da Ennio Monti, 33 anni, da Polenza (Macerata).

Lo scontro è stato frontale e l'auto della Sip — stando alla testimonianza dei carabinieri — è finita sotto la motrice del pesante mezzo dopo avere improvvisamente sbandato. Vigili del fuoco ed agenti della polizia hanno dovuto lavorare per circa tre ore prima di riuscire ad estrarre dalle lamiere contorte i corpi dei due sventurati che erano deceduti sul colpo. L'incidente è avvenuto in un tratto della variante alla statale «Adriatica» che collega Falconara ad Ancona.

Carlo Perrone, nato a Bra (Cuneo) il primo maggio 1913, entrò giovanissimo, il 10 gennaio 1928, nella Pci (Società Piemonte centrale d'edilizia) del gruppo Sip (società idroelettrica Piemonte) dapprima in qualità di operaio e poi di impiegato.

NUOVE DECISE ACCUSE CONTRO IL SISTEMA DI LOTTA POLITICA

Caso Sindona: De Carolis insiste

Un'intervista anonima parla di finanziamenti «occulti» al deputato

ROMA — «Io insisto nel dire che dietro il sequestro Sindona, se di sequestro si tratta, vedo la lunga mano di certi potentati italiani, e più precisamente di quel braccio violento che ha già mietuto tante vittime, una delle quali si chiama Mino Pecorelli, il giornalista romano». Lo ha dichiarato l'on. Massimo De Carolis in una lunga intervista che comparirà nel prossimo numero del settimanale «L'Espresso». Alla richiesta di fornire i nomi degli uomini politici che sarebbero implicati nel caso Sindona, De Carolis così risponde: «Non faccio nomi perché non ho nessuno da accusare: metto sotto accusa il sistema di lotta politica. So naturalmente quello che la stampa ha scritto di Andreotti in questi anni e non ho elementi per stabilire se tutto quello che è stato scritto sia anche vero. Ma sia che Andreotti risulti coinvolto nell'affare Sindona, sia che ne risulti la vittima, la mia conclusione non cambia, ed è questa: la lotta politica in Italia si serve ormai di mezzi che sconfinano nella criminalità».

L'investigatore chiede poi in che modo Andreotti possa essere danneggiato da questa vicenda dal momento che già si sa da tempo che il leader dc è stato un amico di Sindona. De Carolis risponde: «Un conto è sapere certe cose, un conto è se

escono carte compromettenti. Non so se quelle carte esistono o no, ma so che Andreotti è un uomo che punto Andreotti sia implicato nella vicenda, ma mi sembra che chi ha sequestrato il finanziere siciliano punti proprio in quella direzione».

Nel frattempo un inviato del settimanale «Panorama», Romano Cantore, accompagnato dal suo direttore Carlo Rognoni, si è recato ieri pomeriggio nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Guido Violaro, che segue le vicende giudiziarie di Michele Sindona, per consegnare il testo di una lunga intervista concessa da uno stretto collaboratore del finanziere siciliano. L'unica condizione posta dall'interlocutore di Cantore, secondo quanto scrive il settimanale, che ha dato anche la notizia dell'incontro con il magistrato, è stata che Andreotti risulti coinvolto nell'affare Sindona, e che ne risulti la vittima, la mia conclusione non cambia, ed è questa: la lotta politica in Italia si serve ormai di mezzi che sconfinano nella criminalità».

Nell'intervista, che apparirà sul prossimo numero del settimanale, l'uomo afferma tra l'altro che «Massimo De Carolis avrebbe ricevuto da Michele Sindona» direttamente, o tramite il genero Pier Sandro Magagnoli «favori» e «decine di milioni» che hanno «facilitato la sua elezione a deputato di Milano».

Da parte sua, l'on. De Carolis

ha dichiarato che «le notizie pubblicate da «Panorama» sono assolutamente false», ed ha aggiunto: «Il malcostume giornalistico consistente nel pubblicare interviste anonime è una triste caratteristica italiana. Non saprei — ha concluso il parlamentare — che cosa altro aggiungere».

De Carolis ha intanto riferito ieri pomeriggio al sostituto procuratore della Repubblica dott. Pomarici in «merito ai fatti» — ha reso noto lo stesso parlamentare — che formano oggetto di indagine per l'assassinio dell'avv. Giorgio Ambrosoli. L'incontro è durato un'ora.

«Ho spiegato al giudice — afferma De Carolis nella sua dichiarazione — quanto già chiaramente risultava dalla intervista e da tutte le mie successive dichiarazioni — e cioè che la mia interpretazione della vicenda si inquadra in una diagnosi globale sul gravissimo scaldamento della lotta politica in Italia e sottolinea il movente politico degli episodi più gravi; non giunge invece all'attribuzione di responsabilità penali a nessuno, poiché è al di fuori delle mie conoscenze ed è comunque compito del magistrato. Ho fatto il nome della persona che ricorre nei casi Sir, Italcasse e Sindona, ripetendo ancora che ciò non comporta necessariamente che ne sia responsabile».

quanta protezione
anticorrosiva c'è oggi in
una Fiat, ti fideresti solo
di ricambi di carrozzeria
sicuramente originali Fiat.

ricambi
originali

FIAT
A

I ricambi sono una cosa seria.



Roma — Adriana Asti e Ninetto Davoli in una scena dello spettacolo «Addaveni quei giorni e quella sera», che sarà trasmesso domenica sera in Tv sulla rete due. (Ansa)

Politica e cultura

Quando leggo o ascolto, e non dal primo arrivato, che la politica deve essere indipendente dalla cultura, trascuro: come se fosse consentito di trascurare in qualche cosa in un tempo come questo. In un tempo in cui se ci si dice che l'asino vola, bisogna trovarsi d'accordo.

Ecco: per l'asino volante potrei anche concordare, ma per la politica indipendente dalla cultura, sprovvisoria di cultura, proprio no.

Per rafforzare questa bizzarra opinione, per avallare questa specie di scissione assoluta, ci si è provati con i grandi personaggi: da Socrate a Benedetto Croce. Non invento: proprio essi si sono tirati in ballo. Quando si fa politica — ho inteso — ossia, quando si tratta di fatti pratici, non bisogna ricordarsi né di Socrate né di Benedetto Croce. Bisogna cavarsela senza Benedetto Croce. Sul grande filosofo abruzzese-napoletano si punta in modo particolare. Socrate sarà troppo lontano e si riterà troppo ovvio e normale che si ignori. Socrate, insomma, da meno noia, o non ne dà affatto, perché si perde nel buio dei secoli dove nemmeno per una magia potrebbe arrivare l'occhio, o la conoscenza, di certi nostri contemporanei. Per Croce è tutt'altra cosa. Croce è troppo vicino, il suo nome è troppo «reputato» e, si voglia o non si voglia, per amore o per forza, qualche idea di lui può sfiorare la mente (o l'orecchio), dei contemporanei.

Be', diciamo che: siamo d'accordo che, «facendo» politica, non ci si debba, il per il, ricordare di Socrate e di Benedetto Croce, ma neanche di Dante e di Goethe, di Shakespeare e di Leopardi. Di loro, uno per uno, con il nome e cognome, no: ma non della cultura, ossia di quel che essi ci hanno dato, della loro «materia» che è servita a nutrirci e senza la quale saremmo degli insetti, dei poveri diavoli. Altro che «far» politica! E allora, cosa? Non saprei ora dire cosa si potrebbe fare. Forse nulla: nulla, speriamo, di ciò che, direttamente o indirettamente, possa nuocere al prossimo.

Che cosa saremmo capaci di fare se non ci nutriamo — di cibo materiale, intendendo ora? Che cosa? Per un giorno o due, forse anche per qualcuno di più secondo il personale organismo, tireremmo avanti: ma poi? Poi saremmo incapaci di agire, e finiremmo col morire.

Eppure quando si è nutriti, non si porta scritto sulla fronte il cibo che si è ingoiato; né ce se ne ricorda nelle varie azioni che si compiono. Non ce se ne ricorda, ma ci si trova nella capacità di operare. Opereremmo se non beneficiassimo di quel nutrimento che non riusciamo a tener presente, a ricordare a mano a mano che agiamo?

Idem, tale e quale, per la cultura e la politica. La politica rappresenta la fase dell'azione che si chiama impropriamente «pratica», ma essa, la politica, presuppone il nutrimento. Il nutrimento ci viene offerto dalla cultura che non risulterà solo dalla conoscenza e dallo studio di Socrate e di Benedetto Croce, ma di qualsiasi esperienza.

Tutte le esperienze nutrono: ce ne sono che nutrono di più e di meno, come accade per i cibi nel loro significato ordinario.

Socrate e Benedetto Croce, per continuare con i due personaggi, sono fra le esperienze più sostanziose. Rappresentano, per essere chiari e magari facili, la bistecca rispetto al riso o all'insalata.

Esperienze più solide insomma, più adatte per i casi di difficile contingenza o addirittura di emergenza.

Torniamo al paragone del cibo ordinario: per chi compie lavori gravosi, deve preferirsi cibo più nutriente e più efficiente, diverso da chi fa poco o punto moto, o se ne sta addirittura a letto.

La politica si inserisce, per la delicatezza delle sue mansioni, per l'importanza dei suoi motivi, per la responsabilità delle sue conseguenze, nella categoria dei lavori pesanti o pesantissimi.

Con la politica si influisce sulla sorte di una moltitudine di individui, si fanno le leggi, si governa.

Quante esperienze — nutrimento nel senso esposto — occorrono per dirigere con

saggezza un popolo? E donde attingere tali esperienze?

Per conservare sano l'organismo, per conferirgli elasticità, occorre quella che, una volta, si chiamava ginnastica: ma quando si sta bene e si è aiatanti, non ci si ricorda certo delle peritiche e del salto della corda e delle «parallele». Eppure tali esperienze atletiche sono la premessa necessaria per un corpo vigoroso.

Ancora: si è detto, a proposito della politica, che impropriamente si identifica con la «pratica». Impropriamente, almeno fino a un certo punto. Qualsiasi azione pratica è ispirata da un sentimento, da un'idea, da un fine che va al di là della pratica materialmente intesa. E il pensiero, chi lo determina, chi lo sviluppa se non la cultura? Non è, il pensiero, di per sé cultura? Ma i

Dovrebbe bastare per far capire quanto si è incauti in certe affermazioni che servono soltanto a confondere le idee, a frastornarci, come se i cabs in cui ci si trova non fosse abbastanza.

Emilio Lanzini

FINENZE — Giorgio Saviane. Ancora lontana questa, perché ancora lontana la conoscenza totale. Felicità quindi per me è conoscenza, ma è anche capire che tutti dobbiamo passare attraverso la redenzione della croce non per un sadismo di Dio ma perché niente si sa che non sia esposto.

L'etologia di Lorenz ci dimostra che la carne dell'uomo è ricca di conoscenza prima ancora che spunti l'intelligenza umana, che tuttavia è sorta su quella consapevolezza di grado inferiore e che tutta la ci incanta se la guardiamo dai suoi risultati anziché dal suo formarsi ora per ora in miliardi di anni.

Il suo ultimo lavoro, «La donna di legno», ripropone il Saviane umorista che già si era preannunciato molto positivamente negli anni scorsi. Cos'è l'umorismo, Saviane, dall'interno della sua rigorosa — vorremmo dire asettica — concezione del ruolo di scrittore?

L'umorismo credo sia un po' la calarsi della cattiveria; quando invece è un po' sentimentale è come uno sdruciolare via dalla bontà, per pudore. Comunque l'umorismo, quando è pieno e polposo, non ha mai una premessa scolastica o di tendenza, ma sorge sulla battuta che può essere di dialogo come di esistenza: è quindi, concretamente, uno scetticismo, seppur addolcito, seppur incredulo, seppur da ridere appunto.

Vi vuole parlarci un po' della «Donna di legno» e del libro che sta preparando, «Getsemani»? A proposito, a che punto è?

«La donna di legno» è un insieme di racconti senza pretese. Ho visto che la critica per la maggior parte l'ha giudicato positivamente: qualcuno l'ha avvicinato a Pirandello, molti addirittura a Boccaccio, altri hanno parlato di Sacchetti e Buzatti. Il che mi onora, anche se io credo di essere equidistante da tutti, in quanto quando scrivo un racconto lo prendo in prestito l'occasione dalla vita e l'occasione mi suggerisce anche il modulo di scrittura per accelerare o mettere a fuoco le immagini per ridere o per piangere, come ha detto un mio consueto stroncatore che tuttavia forse non sa quanto sia difficile far ridere e anche far piangere, quando la commovente non è lacrime tiepiducce, ma piuttosto un soffogio su certi rimbalzi archetipici che sono le note del vivere. Ma la

Secondo il regista il produttore Enzo Gallo avrebbe «mutato» la pellicola di un nulla e mezzo (pari a circa 12 minuti di proiezione) senza avere chiesto il parere dell'autore. La pellicola verrebbe inoltre proiettata in un cinematografo dove vengono normalmente programmati film «sexy». Non essendo «Suor omicida» un film «sexy» — sostiene Berruti — ciò costituisce un evidente inganno nei confronti del pubblico.

Renata Da Nova

Ma «Suor omicida» non è un film sexy

ROMA — Il regista Giulio Berruti ha protestato contro le

condizioni nelle quali viene messo in circolazione a Roma il suo

film «Suor omicida» interpretato

da Anita Ekberg.

Secondo il regista il produttore

Enzo Gallo avrebbe «mutato»

la pellicola di un nulla e

mezzo (pari a circa 12 minuti

di proiezione) senza avere chiesto

il parere dell'autore. La pellicola

verrebbe inoltre proiettata in un

cinematografo dove vengono

normalmente programmati film

«sexy». Non essendo «Suor omicida»

un film «sexy» — sostiene Berruti —

ciò costituisce un evidente inganno

nei confronti del pubblico.

Renata Da Nova

Ma «Suor omicida» non è un film sexy

ROMA — Il regista Giulio Berruti ha protestato contro le

condizioni nelle quali viene messo

in circolazione a Roma il suo

film «Suor omicida» interpretato

da Anita Ekberg.

Secondo il regista il produttore

Enzo Gallo avrebbe «mutato»

la pellicola di un nulla e

mezzo (pari a circa 12 minuti

di proiezione) senza avere chiesto

il parere dell'autore. La pellicola

verrebbe inoltre proiettata in un

cinematografo dove vengono

normalmente programmati film

«sexy». Non essendo «Suor omicida»

un film «sexy» — sostiene Berruti —

ciò costituisce un evidente inganno

nei confronti del pubblico.

Renata Da Nova

Ma «Suor omicida» non è un film sexy

ROMA — Il regista Giulio Berruti ha protestato contro le

condizioni nelle quali viene messo

in circolazione a Roma il suo

film «Suor omicida» interpretato

da Anita Ekberg.

Secondo il regista il produttore

Enzo Gallo avrebbe «mutato»

la pellicola di un nulla e

mezzo (pari a circa 12 minuti

di proiezione) senza avere chiesto

il parere dell'autore. La pellicola

verrebbe inoltre proiettata in un

cinematografo dove vengono

normalmente programmati film

«sexy». Non essendo «Suor omicida»

un film «sexy» — sostiene Berruti —

ciò costituisce un evidente inganno

nei confronti del pubblico.

Renata Da Nova

Ma «Suor omicida» non è un film sexy

ROMA — Il regista Giulio Berruti ha protestato contro le

condizioni nelle quali viene messo

in circolazione a Roma il suo

film «Suor omicida» interpretato

da Anita Ekberg.

Secondo il regista il produttore

Enzo Gallo avrebbe «mutato»

la pellicola di un nulla e

mezzo (pari a circa 12 minuti

di proiezione) senza avere chiesto

il parere dell'autore. La pellicola

verrebbe inoltre proiettata in un

cinematografo dove vengono

normalmente programmati film

«sexy». Non essendo «Suor omicida»

un film «sexy» — sostiene Berruti —

ciò costituisce un evidente inganno

nei confronti del pubblico.

Renata Da Nova

Ma «Suor omicida» non è un film sexy

ROMA — Il regista Giulio Berruti ha protestato contro le

condizioni nelle quali viene messo

in circolazione a Roma il suo

film «Suor omicida» interpretato

da Anita Ekberg.

Secondo il regista il produttore

Enzo Gallo avrebbe «mutato»

la pellicola di un nulla e

mezzo (pari a circa 12 minuti

di proiezione) senza avere chiesto

il parere dell'autore. La pellicola

verrebbe inoltre proiettata in un

cinematografo dove vengono

normalmente programmati film

«sexy». Non essendo «Suor omicida»

un film «sexy» — sostiene Berruti —

ciò costituisce un evidente inganno

nei confronti del pubblico.

Renata Da Nova

Ma «Suor omicida» non è un film sexy

ROMA — Il regista Giulio Berruti ha protestato contro le

condizioni nelle quali viene messo

in circolazione a Roma il suo

film «Suor omicida» interpretato

da Anita Ekberg.

Secondo il regista il produttore

Enzo Gallo avrebbe «mutato»

la pellicola di un nulla e

mezzo (pari a circa 12 minuti

di proiezione) senza avere chiesto

il parere dell'autore. La pellicola

verrebbe inoltre proiettata in un

cinematografo dove vengono

normalmente programmati film

«sexy». Non essendo «Suor omicida»

un film «sexy» — sostiene Berruti —

ciò costituisce un evidente inganno

nei confronti del pubblico.

Renata Da Nova

Ma «Suor omicida» non è un film sexy

ROMA — Il regista Giulio Berruti ha protestato contro le

condizioni nelle quali viene messo

in circolazione a Roma il suo

film «Suor omicida» interpretato

da Anita Ekberg.

Secondo il regista il produttore

Enzo Gallo avrebbe «mutato»

la pellicola di un nulla e

mezzo (pari a circa 12 minuti

di proiezione) senza avere chiesto

il parere dell'autore. La pellicola

verrebbe inoltre proiettata in un

cinematografo dove vengono

normalmente programmati film

«sexy». Non essendo «Suor omicida»

un film «sexy» — sostiene Berruti —

ciò costituisce un evidente inganno

nei confronti del pubblico.

Renata Da Nova

Ma «Suor omicida» non è un film sexy

ROMA — Il regista Giulio Berruti ha protestato contro le

condizioni nelle quali viene messo

in circolazione a Roma il suo

film «Suor omicida» interpretato

da Anita Ekberg.

Secondo il regista il produttore

Enzo Gallo avrebbe «mutato»

la pellicola di un nulla e

mezzo (pari a circa 12 minuti

di proiezione) senza avere chiesto

il parere dell'autore. La pellicola

verrebbe inoltre proiettata in un

cinematografo dove vengono

normalmente programmati film

«sexy». Non essendo «Suor omicida»

un film «sexy» — sostiene Berruti —

ciò costituisce un evidente inganno

nei confronti del pubblico.

Renata Da Nova

Ma «Suor omicida» non è un film sexy

ROMA — Il regista Giulio Berruti ha protestato contro le

condizioni nelle quali viene messo

in circolazione a Roma il suo

film «Suor omicida» interpretato

da Anita Ekberg.

Secondo il regista il produttore

Enzo Gallo avrebbe «mutato»

la pellicola di un nulla e

mezzo (pari a circa 12 minuti

di proiezione) senza avere chiesto

il parere dell'autore. La pellicola

verrebbe inoltre proiettata in un

cinematografo dove vengono

normalmente programmati film

«sexy». Non essendo «Suor omicida»

un film «sexy» — sostiene Berruti —

ciò costituisce un evidente inganno

nei confronti del pubblico.

Renata Da Nova

Ma «Suor omicida» non è un film sexy

ROMA — Il regista Giulio Berruti ha protestato contro le

condizioni nelle quali viene messo

in circolazione a Roma il suo

film «Suor omicida» interpretato

da Anita Ekberg.

Secondo il regista il produttore

Enzo Gallo avrebbe «mutato»

la pellicola di un nulla e

mezzo (pari a circa 12 minuti

di proiezione) senza avere chiesto

il parere dell'autore. La pellicola

verrebbe inoltre proiettata in un

cinematografo dove vengono

normalmente programmati film

«sexy». Non essendo «Suor omicida»

un film «sexy» — sostiene Berruti —

ciò costituisce un evidente inganno

nei confronti del pubblico.

Renata Da Nova

Ma «Suor omicida» non è un film sexy

ROMA — Il regista Giulio Berruti ha protestato contro le

GIORNALE DI TRIESTE

APPROFONDITO ESAME ALLA CONFERENZA SUI PROBLEMI DEL NOSTRO SCALO

Un porto che costa sempre di più deve lavorare ogni giorno meglio

La larghissima partecipazione di convenuti, ieri mattina, alla Stazione marittima, in occasione dell'apertura dei lavori della Conferenza portuale promossa dall'Ente porto e sollecitata, nel gennaio scorso, da una mozione votata all'unanimità dal Consiglio comunale, è stata la testimonianza concreta dell'importanza e dell'interesse che l'appuntamento ha giustamente destato nel settore politico, economico e sociale cittadino e fra le diverse componenti portuali. Ma si è notato soprattutto un chiaro impegno in tutti i partecipanti (oltre 200) ad affrontare con serietà e responsabilità i problemi in discussione, la cui soluzione tutti hanno riconosciuto come essenziale per assicurare lo sviluppo del nostro porto.

Quali sono questi problemi? L'ha indicato in modo preciso, nella sua voluminosa e attenta relazione, il direttore generale dell'Eapt, ing. Colautti, il cui intervento è stato posto a base del dibattito generale che, aperto già nel tardo pomeriggio di ieri, proseguirà per tutta la giornata odierna. Si tratta di cogliere i reali nodi che ostacolano la produttività del nostro porto e che richiedono una diversa organizzazione del lavoro e una sostanziale modifica di norme, comportamenti e servizi oramai del tutto inadeguati alle attuali esigenze del traffico.

Numerosi gli argomenti specifici sviluppati negli interventi ufficiali di ieri e nelle comunicazioni degli esperti e dei rappresentanti sindacali e delle categorie interessate. Proponendo di riprendere i contenuti delle relazioni sviluppate alla Conferenza, riferiamo a parte una breve sintesi degli interventi ufficiali. Il programma dei lavori ha visto ieri i discorsi del presidente dell'Ente porto, dott. Zanetti, del sindaco di Trieste, on. Cecovini, del presidente della Provincia, Gherli, dell'assessore regionale all'Industria e commercio, Rinaldi, e del sindaco di Udine, dott. Tito Favaretto, direttore dell'Istituto di studi e documentazioni sull'Est europeo. Le attese e i rilievi della clientela internazionale sono stati esposti dai rappresentanti del porto di Trieste a Vienna (Pelikan), ad Amburgo (Franchoni), a Francoforte (Hacker), e, nel pomeriggio, dopo la relazione del direttore generale dell'Eapt, Colautti, hanno parlato: il comm. Marzari, in rappresentanza dell'utenza portuale; il dott. Ciani, per gli autotrasportatori aderenti alla federazione medie e piccole industrie, Cihucci; il console Hikel per le Compagnie portuali e il sindacalista Trebbi, a nome della federazione regionale Cgil, Cisl e Uil. I primi interventi nel dibattito sono stati quelli del "ing. Giuliano Cugna, vicepresidente della federazione medie e piccole industrie di Trieste e del consigliere regionale prof. Paolo Pellis.

Erano presenti ai lavori, il prefetto dott. La Rosa; i parlamentari triestini Benico, Cuffaro, Gherbez e Tombesi; oltre all'assessore Rinaldi, l'assessore regionale Colautti, in rappresentanza della federazione sindacale unitaria dei lavoratori portuali, il segretario generale della Flp-Cisl, Prevosti e Gallo per la Cgil. Inoltre esponenti delle diverse categorie economiche, commerciali, del mondo dell'industria e del lavoro, uomini politici e consiglieri regionali, provinciali e comunali.

Accompagnati dall'Associazione artigiana comunale che nella sede di via Ghega 1, il piano, sono a disposizione degli associati i nuovi listini prezzi degli acconciatori per uomo e misti.



RELAZIONE INTRODUTTIVA DI ZANETTI

Lontani i tempi di Maria Teresa

Responsabile fiducia, quasi cauto ottimismo, nel futuro del porto di Trieste e la consapevolezza degli ostacoli che frenano lo sviluppo dello scalo e che richiedono uno sforzo comune per essere superati: sono state queste le note dominanti dell'ampia relazione introduttiva svolta dal presidente dell'Eapt, dott. Michele Zanetti.

In termini espliciti, e riferendosi al vantaggio che deriva al nostro porto dalla sua posizione geografica nell'attuale momento di penuria energetica, Zanetti ha parlato di «una possibile nuova primavera per lo scalo». Perché — ha aggiunto — si affrontino con decisione e con volontà i nodi interni, organizzativi e funzionali, che limitano la produzione portuale e la produttività del lavoro. «Se chiediamo di produrre di più e di meglio, di rilanciare il porto — ha detto ancora il presidente dell'Ente porto — è per produrre maggiore ricchezza, occupazione e benessere per la nostra comunità».

Nel chiarire, poco prima, gli obiettivi generali della Conferenza portuale (di cui ha ricordato i soggetti che l'hanno voluta e sollecitata) Zanetti ha sottolineato che alla crescita dei costi portuali non ha corrisposto un aumento della produttività in termini di qualità, volume e velocità di da ciò l'esigenza di ricercare, attraverso un pubblico dibattito, un contributo e un impegno da parte di ognuno, per consentire di risolvere i problemi e di eliminare la conflittualità latente e i margini ancora troppo elevati di incertezza delle operazioni portuali. Ciò pure nell'attesa di una riforma delle gestioni portuali che potrà venire soltanto dal legislatore nazionale.

Zanetti ha quindi affrontato il tema del rapporto fra la città di Trieste e il suo porto, accennando a incomprensioni ed errori di giudizio. «Perché non ricordare a noi tutti anche i non pochi meriti del nostro porto?», ha detto, ricordando che, «in termini di efficienza, anche per scopi, si verificano pure, e in larga misura, in altri scali, compresi quelli del Nord. «In Mediterraneo — ha proseguito — non temiamo scontri con i porti di Genova, Livorno, Napoli, ecc.». Riferendosi all'esigenza di maggiori collegamenti fra il porto e la città, Zanetti ha sottolineato che i recenti traffici in importazione del ferro per la siderurgia friulana, il presidente dell'Eapt ha sostenuto il superamento dell'«antica logica dell'emporio triestino legata alla captazione mercantile e affaristica dei tempi che furono».

Ancora Zanetti si è soffermato sulla necessità di una riqualificazione dell'organizzazione dei servizi; sul nuovo ruolo spettante all'Ente porto, alla luce dei nuovi compiti, anche imprenditoriali, che è chiamato ora ad assolvere; sull'importanza di una effettiva ristrutturazione della gestione dello scalo; sull'urgenza di acquisire nuove aree per il porto, sia in loco sia nel quadro dell'aspirata integrazione regionale del porto del Friuli-Venezia Giulia. In termini positivi, Zanetti ha ancora accennato all'inversione nella tendenza all'indebitamento crescente; ha parlato dei finanziamenti erogati e ha fatto un quadro dei soddisfacenti risultati conseguiti quest'anno nel traffico portuale.

Anticipando alcuni dati, ha affermato che si prevedono per lo scalo triestino, punte record in tutti i settori: il superamento del tetto dei 100 mila container movimentati e del due milioni e mezzo di tonnellate di merce nel puro movimento marittimo. «Oltre che al lavoratore, l'Eapt — ha concluso Zanetti — chiede oggi a tutte le componenti portuali di essere aiutato nell'adeguamento e nell'evoluzione del proprio ruolo anche imprenditoriale».

Nuove zebre — Con ordinanza è stata disposta l'istituzione di un attraversamento pedonale in via Galati all'angolo con la via Corsi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Maurizio. Il sole sorge alle 6.51 tramonta alle 19.04. Ieri: Temperatura massima gradi 22,4 minima gradi 17,8; pressione millibar 1006,3 in diminuzione; umidità 69 per cento; vento calmo, mare calmo con temperatura di gradi 21,8 dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Marce: oggi, alle 10.44 con cm. 49 e alle 22.56 con cm. 38 sopra il l. m. bassa alle 4.29 con cm. 44 e alle 16.58 con cm. 43 sotto il l. m. Farmacie in servizio dalle 12 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via XX Settembre, 4; via Bernini, 4.

Divieto di sosta — Per permettere il rifacimento dei marciapiedi, è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta e di fermata, dalle 6 alle 19, per la sola durata dei lavori, su ambo i lati delle seguenti vie: via dell'Istria, nel tratto compreso tra largo Pestalozzi e largo Baiaumonti; via delle Settefontane, nel tratto compreso tra via Palladio e via Vergerio.

zione e benessere per la nostra comunità».

Nel chiarire, poco prima, gli obiettivi generali della Conferenza portuale (di cui ha ricordato i soggetti che l'hanno voluta e sollecitata) Zanetti ha sottolineato che alla crescita dei costi portuali non ha corrisposto un aumento della produttività in termini di qualità, volume e velocità di da ciò l'esigenza di ricercare, attraverso un pubblico dibattito, un contributo e un impegno da parte di ognuno, per consentire di risolvere i problemi e di eliminare la conflittualità latente e i margini ancora troppo elevati di incertezza delle operazioni portuali. Ciò pure nell'attesa di una riforma delle gestioni portuali che potrà venire soltanto dal legislatore nazionale.

Zanetti ha quindi affrontato il tema del rapporto fra la città di Trieste e il suo porto, accennando a incomprensioni ed errori di giudizio. «Perché non ricordare a noi tutti anche i non pochi meriti del nostro porto?», ha detto, ricordando che, «in termini di efficienza, anche per scopi, si verificano pure, e in larga misura, in altri scali, compresi quelli del Nord. «In Mediterraneo — ha proseguito — non temiamo scontri con i porti di Genova, Livorno, Napoli, ecc.». Riferendosi all'esigenza di maggiori collegamenti fra il porto e la città, Zanetti ha sottolineato che i recenti traffici in importazione del ferro per la siderurgia friulana, il presidente dell'Eapt ha sostenuto il superamento dell'«antica logica dell'emporio triestino legata alla captazione mercantile e affaristica dei tempi che furono».

Ancora Zanetti si è soffermato sulla necessità di una riqualificazione dell'organizzazione dei servizi; sul nuovo ruolo spettante all'Ente porto, alla luce dei nuovi compiti, anche imprenditoriali, che è chiamato ora ad assolvere; sull'importanza di una effettiva ristrutturazione della gestione dello scalo; sull'urgenza di acquisire nuove aree per il porto, sia in loco sia nel quadro dell'aspirata integrazione regionale del porto del Friuli-Venezia Giulia. In termini positivi, Zanetti ha ancora accennato all'inversione nella tendenza all'indebitamento crescente; ha parlato dei finanziamenti erogati e ha fatto un quadro dei soddisfacenti risultati conseguiti quest'anno nel traffico portuale.

Anticipando alcuni dati, ha affermato che si prevedono per lo scalo triestino, punte record in tutti i settori: il superamento del tetto dei 100 mila container movimentati e del due milioni e mezzo di tonnellate di merce nel puro movimento marittimo. «Oltre che al lavoratore, l'Eapt — ha concluso Zanetti — chiede oggi a tutte le componenti portuali di essere aiutato nell'adeguamento e nell'evoluzione del proprio ruolo anche imprenditoriale».

Nuove zebre — Con ordinanza è stata disposta l'istituzione di un attraversamento pedonale in via Galati all'angolo con la via Corsi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Maurizio. Il sole sorge alle 6.51 tramonta alle 19.04. Ieri: Temperatura massima gradi 22,4 minima gradi 17,8; pressione millibar 1006,3 in diminuzione; umidità 69 per cento; vento calmo, mare calmo con temperatura di gradi 21,8 dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Marce: oggi, alle 10.44 con cm. 49 e alle 22.56 con cm. 38 sopra il l. m. bassa alle 4.29 con cm. 44 e alle 16.58 con cm. 43 sotto il l. m. Farmacie in servizio dalle 12 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via XX Settembre, 4; via Bernini, 4.

Divieto di sosta — Per permettere il rifacimento dei marciapiedi, è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta e di fermata, dalle 6 alle 19, per la sola durata dei lavori, su ambo i lati delle seguenti vie: via dell'Istria, nel tratto compreso tra largo Pestalozzi e largo Baiaumonti; via delle Settefontane, nel tratto compreso tra via Palladio e via Vergerio.

CALENDARIETTO

Oggi: San Maurizio. Il sole sorge alle 6.51 tramonta alle 19.04. Ieri: Temperatura massima gradi 22,4 minima gradi 17,8; pressione millibar 1006,3 in diminuzione; umidità 69 per cento; vento calmo, mare calmo con temperatura di gradi 21,8 dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Marce: oggi, alle 10.44 con cm. 49 e alle 22.56 con cm. 38 sopra il l. m. bassa alle 4.29 con cm. 44 e alle 16.58 con cm. 43 sotto il l. m. Farmacie in servizio dalle 12 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via XX Settembre, 4; via Bernini, 4.

Divieto di sosta — Per permettere il rifacimento dei marciapiedi, è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta e di fermata, dalle 6 alle 19, per la sola durata dei lavori, su ambo i lati delle seguenti vie: via dell'Istria, nel tratto compreso tra largo Pestalozzi e largo Baiaumonti; via delle Settefontane, nel tratto compreso tra via Palladio e via Vergerio.

CALENDARIETTO

Oggi: San Maurizio. Il sole sorge alle 6.51 tramonta alle 19.04. Ieri: Temperatura massima gradi 22,4 minima gradi 17,8; pressione millibar 1006,3 in diminuzione; umidità 69 per cento; vento calmo, mare calmo con temperatura di gradi 21,8 dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

LA PROPOSTA DEL SINDACO CECOVINI

Uno sguardo al futuro il «Progetto Trieste»

Il saluto della città ai lavori della Conferenza è stato porto dal sindaco Cecovini, che, nella sua veste di deputato al Parlamento europeo, ha colto l'occasione dell'assise per presentare ufficialmente il progetto di «inserimento dell'Alto Adriatico nel processo di integrazione europea mediante l'utilizzazione dei porti di Trieste e di Monfalcone», da egli illustrato a Straburgo e che attualmente sta sviluppando nelle competenti sedi comunitarie e nazionali.

Sugli obiettivi di questo progetto «Il Piccolo» ha già riferito

sia nazionali sia europei e specialmente del Fondo europeo di sviluppo regionale. Per quanto riguarda il tipo di opere, si tratta di realizzazioni portuali a Trieste e a Monfalcone (assorbendo i due scali in un sistema integrato) di opere stradali sul litorale di Trieste — Trieste, di opere ferroviarie.

Riferendosi al progetto, l'ing. Cecovini ha presentato come «una proposta d'interesse comunitario e insieme d'interesse regionale», inteso a risolvere un problema urgente di comunicazione per l'Europa e di risparmio energetico. «Trieste e la regione hanno titolo a chiedere questo interessamento dell'Europa — ha continuato Cecovini — perché all'Europa sono in grado di offrire obiettivi vantaggiosi: una porta verso il Sud, una rete di grandi traffici marittimi, un'esperienza e una disponibilità di operatori portuali, spedizionieri, istituti finanziari e assicurativi a livello internazionale.

Per quanto riguarda la conferenza portuale, Cecovini la vede come una sede dalla quale può venire il contributo alla soluzione di vari problemi e il concorso alla realizzazione del progetto: se così sarà si può aprire — ha concluso — una nuova età per il porto e in genere per l'economia della nostra città e della nostra regione.

Sosta vietata — Per permettere i lavori di costruzione di due stabilimenti è stato disposto un divieto di sosta su entrambi i lati della via S. Francesco, alaltezza del civico 39, limitatamente ai giorni feriali, da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 17.

VERSO UNA SOLUZIONE PROVVISORIA DELLA COMPLESSA VICENDA

In due sedi diverse a Muggia i bambini dell'asilo italiano

In una vivace assemblea in Municipio, genitori italiani e sloveni hanno cercato ieri, assieme al sindaco di Muggia, una via d'uscita dalle difficoltà create in seguito all'occupazione, da parte dei secondi, dell'asilo che il provveditorato aveva per quest'anno assegnato ai primi. Nel ricordare ai convenuti l'interesse del Comune a una massima accelerazione dei tempi tecnici, il sindaco Willer Bordon ha riferito sulla fattibilità della soluzione «Mullini», il complesso residenziale dove il Comune intenderebbe trasferire — dato lo scomento parere positivo degli interessati — una delle due sezioni dell'asilo statale di lingua italiana «stratinate» dal conteso edificio di viale d'Annunzio 62.

La ditta «Porfirio», proprietaria del nuovo complesso, la quale si è a suo tempo impegnata a mettere a disposizione del Comune stesso alcuni locali per «usi sociali», ha già anticipato la propria massima disponibilità all'operazione; dal canto suo il delegato sanitario consorziale, accompagnato dai tecnici del Comune, ha rilevato — per ora in via informale — la conformità dell'edificio alle leggi scolastiche, igieniche e sanitarie. Si tratterebbe soltanto di apportare alcune modifiche: accorciare l'esistenza o meno di un'intersezione sotto il pavimento, offrire maggiore luminosità ai servizi igienici, apporre la necessità di un condizionatore d'aria e ampliare le vetrate per conferire più luce agli ambienti.

Per questi lavori, che il Comune intende affidare direttamente alla ditta proprietaria dell'edificio, non dovrebbero occorrere — ha detto Bordon — più di 45 giorni, come termine massimo. Per quanto riguarda poi i sedici bambini che avrebbero comunicato la loro disponibilità a trasferirsi nella scuola di Chiampore, il sindaco ha anticipato che la scuola stessa sarà agibile a partire da lunedì. Permane infine, da parte dell'amministrazione comunale, l'offerta dei nuovissimi ambienti della scuola di «Fonderia», alternativa questa cui i genitori italiani — nonostante la promessa di un scuolabus e la relativa centralità dell'edificio — sono però nettamente contrari.

Tutto dipende, a questo punto, dalla volontà delle due controparti di trovare una soluzione che faccia salve le esigenze di entrambe: il Comune dal canto suo — ha sottolineato Bordon — ha fatto il possibile, se non addirittura l'impossibile. Per quanto riguarda poi la questione burocratica, tutto dipende ora dal Provveditorato e dalla celerità con cui quest'ultimo saprà ottenere dal ministero della pubblica istruzione il parere positivo alla creazione in viale d'Annunzio del tanto richiesto centro scolastico e culturale sloveno (per la stessa finalità è stata pure convocata per lunedì la commissione regionale per le scuole slovene, il cui parere è obbligatorio).

La concentrazione in un unico edificio di tutte le scuole slovene — ha detto ancora il sindaco — è nell'interesse stesso della popolazione italiana: tale operazione consentirebbe infatti di liberare altri ambienti e di affittarli ai bambini di lingua italiana, come a Santa Barbara (dove gli stessi genitori italiani sono in agitazione per sollecitare il «si» al centro sloveno), a Zaulle e a Chiampore. Quanto allo spostamento delle due sezioni di scuola materna da viale d'Annunzio a Chiampore e al «Mullini», il provveditorato agli studi è disposto a fare tutto il possibile per dare un sollecito permesso.

Tra genitori italiani e sloveni si è aperto a questo punto un confronto sulla sistemazione provvisoria da offrire agli sfollati in attesa della messa a punto del «Mullini»: oltre a Fonderia e Chiampore, le soluzioni proposte erano i locali della scuola elementare di Muggia centro e una coabitazione con gli occupanti in viale d'Annunzio. La forma risolutiva non si prospettava facile, vista l'ostilità di molti a Chiampore e di tutti a Fonderia, e vista pure l'esiguità dello spazio nella scuola di Muggia centro e la ritrosia degli occupanti ad aprire completamente le porte dello stabile di viale d'Annunzio. A questo punto il sindaco ha obbligato le parti a una consultazione serrata e diretta, in modo da trovare subito la soluzione.

Al termine dell'incontro è stata confermata la disponibilità della direzione didattica a sistemare una ventina di bambini nella scuola elementare e quella del Comune ad offrire ospitalità agli altri a Chiampore. Per non dispendere eccessivamente i bambini, è stata scartata l'eventualità di una terza soluzione nell'edificio di viale d'Annunzio. Bisognerà comunque attendere il parere del consiglio scolastico provinciale.

DELEGAZIONE IN VISITA UFFICIALE

Giornata della Regione alla Fiera di Zagabria

Statici gli scambi economici con la Croazia

L'assessore regionale al turismo, Bomben, ha rappresentato ufficialmente la Regione alla «Giornata della Friuli-Venezia Giulia» svoltasi ieri nell'ambito della Fiera autunnale internazionale di Zagabria. La presenza ufficiale della Regione alla rassegna del capoluogo croato, dopo quelle di Monaco, Lubiana, Graz, Klagenfurt e Vienna, rappresenta l'ultimo appuntamento annuale, in ordine di tempo, alle rassegne estere seguitamente a quelle dei Paesi confinanti.

Anche alla fiera internazionale di Zagabria, la presenza ufficiale della Regione si è estrinsecata attraverso lo stand e con la presenza di una delegazione ufficiale che, guidata appunto dall'assessore Bomben, comprendeva i rappresentanti delle Unioncamere e delle quattro camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, nonché operatori economici e commerciali.

In occasione della presenza a Zagabria, l'assessore regionale e la delegazione hanno avuto modo di incontrarsi con esponenti del Consiglio esecutivo e con dirigenti della Camera dell'economia della Repubblica socialista di Croazia, nonché con qualificati rappresentanti del mondo economico, sociale e culturale della vicina Repubblica.

Incontri e colloqui che hanno permesso un reciproco scambio di notizie ed informazioni su temi di comune interesse, riguardanti in particolare l'incremento della cooperazione e degli scambi economici fra il Friuli-Venezia Giulia e la Croazia, nel quadro del rilancio della collaborazione fra le due regioni confinanti. In particolare l'assessore Bomben e la delegazione si sono incontrati con il sottosegretario all'Istruzione e allo sport della Croazia, Mrakovcic, con il vicepresidente della Camera dell'economia croata, Kurelic, presenti anche l'incaricato della Camera federale dell'economia di Belgrado per i rapporti con i paesi occidentali, Delevic, ed altri esponenti.

«La valorizzazione di tutte le potenzialità economiche insite negli accordi italo-jugoslavi — ha rilevato l'assessore Bomben — che dichiaratamente si prefiggono lo sviluppo delle zone di frontiera, rientrano nel disegno di fondo che è quello di creare le premesse, sotto il profilo economico, produttivo, commerciale e anche turistico, per esaltare il ruolo di queste nostre regioni di confine, nel più ampio contesto internazionale comunitario».

A quest'ultimo riguardo il rappresentante regionale ha sottolineato l'importanza che per il Friuli-Venezia Giulia assume il negoziato in corso per un accordo preferenziale generalizzato tra le Cee, di cui il Friuli-Venezia Giulia rappresenta la frontiera orientale, e la Jugoslavia, rilevando come il

trattato di Osimo abbia rappresentato a questo proposito un «importante punto di riferimento».

Simposio a Villaco italo-austriaco

La Regione sarà ufficialmente presente all'ottava tavola rotonda sui rapporti economici italo-austriaci che, organizzata dalla Camera di commercio italiana per l'Austria, si svolgerà oggi a Villaco alla presenza dei ministri Stammati per l'Italia e Starbacher per l'Austria. La Regione sarà rappresentata dall'assessore Bomben, affiancato da un funzionario della Camera di commercio italiana per l'Austria, che svolgerà una relazione sulla cooperazione economica fra i due Paesi) e dal vicepresidente del Consiglio regionale, Bertoli.

Assunzioni al Tesoro

Con decreto del ministro del tesoro, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 243 del 5.9.1979, sono stati indetti due concorsi, rispettivamente per esami a 100 posti di conduttore in prova nel ruolo della carriera esecutiva delle direzioni provinciali del tesoro e per titoli a 50 posti di commesso in prova nel ruolo della carriera del personale ausiliario delle stesse direzioni. Le domande devono essere presentate entro il 5 ottobre.

Posteggi di vendita

Il Comune rende noto che entro il 31 dicembre gli assegnatari di posteggi di vendita su area pubblica o nei mercati, coperto o scoperto, debbono presentare domanda, in carta legale da lire duemila, al fine di ottenere il rinnovo della concessione per il 1980. La domanda dovrà contenere: le generalità complete con l'indicazione del numero di codice fiscale; l'ubicazione del posteggio; le dimensioni dell'area che si intende occupare; la durata della concessione richiesta.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA FELIE E VENERE
ore 12-13.30 e 16-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

LORENZI ERNESTO

CARTA DA MACERO

Via Morpurgo 37 - Tel. 816332

COMPERA

riviste, cartoni, giornali, archivi, schede meccanografiche ecc.
ai prezzi attuali di mercato a partire da Lire 70 il chilogrammo

INVITO

TUTTI A PROVARE LA NUOVA MILLE DELLA OPEL KADETT



Concessionario Opel General Motors
SERRI TULLIO & C. s.n.c.
SALONE ESPOSIZIONE: VIA BRUNNER 14 - TEL. 790232
ASSISTENZA: VIA GINNASTICA 56 - TEL. 724211 - TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE

SEGNALAZIONI

Perché non si vede più il cartello «affittasi»

Diverse famiglie potrebbero sistemarsi negli appartamenti rimasti vuoti se i proprietari venissero incoraggiati a renderli nuovamente abitabili

Dal vicepresidente nazionale dell'Alc, Associazione italiana amministratori condominiali e immobiliari, riceviamo:

«L'equo canone è l'argomento più ricorrente in ogni conversazione. Le varie organizzazioni sindacali degli inquilini, l'associazione della Proprietà e, di più, i partiti politici, privati cittadini, in riunioni, conferenze, giornali, hanno svistato l'ormai famosa legge numero 392 in ogni suo articolo, in ogni suo comma più recondito. Non intendo soffermarmi sulle varie interpretazioni delle norme legislative: sarebbe lungo e, sicuramente, arriveremmo a quelle finora a nostra conoscenza, pure nella loro basilare esattezza.

«Certo, e da tutti ormai riconosciuto, è che la legge ha avuto un esito senz'altro negativo sull'andamento del mercato locativo. Oggi è molto difficile, per non dire impossibile, trovare appartamenti liberi, disponibili ad eventuali affittuari. Ciò provoca un malcontento generale con manifestazioni, anche giustificate, da parte di coloro che hanno necessità di alloggio in affitto e, peggio, nei confronti dei quali è stato emesso provvedimento di sfratto.

«Più volte è stato dichiarato, o attraverso la stampa, o con comunicazioni di organizzazioni, che, in città, il numero degli appartamenti liberi sarebbe rilevante: si parla addirittura di 3000 alloggi. Il dato sarebbe stato desunto da una consultazione di libri di tenenze. Accanto a questi dati, però, si parla di appartamenti vuoti, peraltro non affittabili in quanto i rispettivi proprietari sono indirizzati alla loro vendita. Per gli altri, si tratta di alloggi dichiarati inabitabili dai comitati di quartiere, per inabitabilità derivata da insufficienze igieniche, scarsità di aereazione, altezze precarie dei vani, umidità permanente, carenza di servizi o servizi in comune con altri alloggi.

«Esaminando questo patrimonio immobiliare, di 3000 alloggi circa, si può affermare che almeno 500 di questi potrebbero, dopo adeguati lavori di ristrutturazione, talvolta rilevanti in altri casi, essere riportati a un decente stato di abitabilità. «Sembra che sembro potremmo fare, invece, all'atto pratico, compiere le opere necessarie diventa oltremodo complicato. Innanzitutto occorre una particolare licenza edilizia, difficile da ottenere, soprattutto quando si rende necessario mutare, anche in minima parte, il volume dell'alloggio; i comitati di quartiere del Comune, molto spesso incolpati di inerte, sono vincolati a disposizioni legislative che, se non osservate, potrebbero arrecare al Sindaco e per lui al funzionario preposto, gravi sanzioni. Ottenuta la licenza, il proprietario dovrebbe sottostare al pagamento di imposte anche consistenti. Finito il lavoro necessitante ottenere il prescritto certificato di abitabilità. Tutto questo per poter poi affittare l'alloggio a canoni oltremodo modesti se raffrontati al capitale impiegato; per cui sarebbero necessarie molte annualità di fido per l'ammortamento della somma esposta.

Si può comprendere che nessun interesse spinga i proprietari di fabbricati, ai quali è stata dichiarata l'inabitabilità di un proprio alloggio, ad avventurarsi su quanto sopra esposto per poter avere un nuovo beneficio dopo cinque-dieci anni dal compimento dell'opera. «Mi permetto di sottoporre

agli organi comunali, che attivamente si sono adoperati e si adoperano in quanto di loro competenza, alcuni suggerimenti per alleviare, almeno temporaneamente, il noto e grave stato di disagio.

«1) Rendere molto più spedito l'iter burocratico per ottenere la licenza edilizia di ristrutturazione dell'appartamento quando ci si trova in presenza di dichiarazioni di inabitabilità;

«2) Concedere sgravi fiscali per opere di ristrutturazione interessanti tali alloggi;

«3) Concedere al proprietario dell'alloggio — e questo è forse il punto più importante — particolari sovvenzioni (tramite l'istituto bancario) atte a coprire le spese da sopportare. Il rimborso di quanto erogato non dovrebbe superare la misura

del canone locativo. Così il proprietario dell'alloggio continuerebbe ad essere soggetto, come ora, all'aliquota di imposta Ior e non percepirebbe alcun affitto fino alla completa estinzione del mutuo concesso. Si ritroverebbe però, a tale data, la disponibilità di un alloggio che darebbe qualche frutto finanziario.

«Da tutto ciò deriverebbe l'incoraggiamento a far eseguire i lavori di ristrutturazione e di messa a disposizione per l'affittanza dei locali così rinnovati.

«C'è che più conta, si creerebbero, a breve scadenza, condizioni abitative per un numero abbastanza rilevante di famiglie che oggi non hanno alcuna possibilità di poter locare un appartamento. Rag. Elio Buzzzi»

SEGNALAZIONI

UNA FRATTURA NELLA CATEGORIA DIRETTIVA

La crisi dell'Inps vista dall'interno

Dai collaboratori della sede Inps di Trieste aderenti al sindacato Arsudi riceviamo: «La segnalazione comparso il 14 settembre con il titolo "Umiliante attesa" offre lo spunto per informare l'opinione pubblica, ed in particolare i pensionati, su uno dei motivi per cui in questi ultimi tempi l'organizzazione tutta della sede provinciale dell'Inps è in profonda crisi.

«Siamo funzionari direttivi dell'Istituto, ai quali da anni è stata affidata la direzione o la vice-direzione degli uffici della sede e dei mansioni abbiamo svolto in totale autonomia, assumendoci in pieno tutte le responsabilità. Peraltro, il primo contratto collettivo del Parastato ha creato una frattura nell'unica categoria direttiva preesistente, dividendola in "dirigenza" e

"collaborazione" e inserendo nella prima solo i colleghi più anziani, senza alcuna considerazione per le mansioni effettivamente svolte. Per la qualifica di "collaboratore", nella quale siamo stati inquadrati, sono previsti, invece, compiti puramente esecutivi.

«E' di tutta evidenza che abbiamo dovuto subire, in tal modo, una grave lesione dei nostri diritti di lavoratori, oltre che una intollerabile mortificazione della nostra dignità professionale. Per di più, l'amministrazione ha continuato a pretendere l'espletamento da parte nostra di quelle mansioni dirigenziali che, alla luce della nuova normativa, non sono più dovute.

«Per senso di responsabilità nei confronti degli utenti dei servizi gestiti dall'Inps abbiamo protratto l'esercizio di tali mansioni per più di tre anni, non trascurando, nel contempo, di interessare al nostro problema tutti gli organi competenti, compresa la Magistratura.

«Preso atto, però, dell'incomprendibile generale indifferenza e, soprattutto, dell'assoluta mancanza di tutti i sindacati di fronte ad una inequivocabile situazione di palese sfruttamento, siamo stati costretti a costituirci noi stessi in sindacato di categoria. Come estrema soluzione, dal 7 maggio scorso, e a tempo indeterminato, abbiamo proclamato un'agitazione a carattere nazionale, che si sostanzia nel rifiuto di ogni e qualsiasi attività dirigenziale che, come tale, non rientra nelle mansioni previste per la nostra qualifica.

«L'agitazione è in corso ormai da oltre 120 giorni, ma sindacati, comitato provinciale, organi politici e amministrativi dell'Istituto ci hanno circondato di una barriera di impenetrabile silenzio, fingendo di non accorgersi del progressivo deterioramento che, nel nostro caso, non rientra nelle mansioni previste per la nostra qualifica.

«L'agitazione è in corso ormai da oltre 120 giorni, ma sindacati, comitato provinciale, organi politici e amministrativi dell'Istituto ci hanno circondato di una barriera di impenetrabile silenzio, fingendo di non accorgersi del progressivo deterioramento che, nel nostro caso, non rientra nelle mansioni previste per la nostra qualifica.

«L'agitazione è in corso ormai da oltre 120 giorni, ma sindacati, comitato provinciale, organi politici e amministrativi dell'Istituto ci hanno circondato di una barriera di impenetrabile silenzio, fingendo di non accorgersi del progressivo deterioramento che, nel nostro caso, non rientra nelle mansioni previste per la nostra qualifica.

«L'agitazione è in corso ormai da oltre 120 giorni, ma sindacati, comitato provinciale, organi politici e amministrativi dell'Istituto ci hanno circondato di una barriera di impenetrabile silenzio, fingendo di non accorgersi del progressivo deterioramento che, nel nostro caso, non rientra nelle mansioni previste per la nostra qualifica.

«L'agitazione è in corso ormai da oltre 120 giorni, ma sindacati, comitato provinciale, organi politici e amministrativi dell'Istituto ci hanno circondato di una barriera di impenetrabile silenzio, fingendo di non accorgersi del progressivo deterioramento che, nel nostro caso, non rientra nelle mansioni previste per la nostra qualifica.

«L'agitazione è in corso ormai da oltre 120 giorni, ma sindacati, comitato provinciale, organi politici e amministrativi dell'Istituto ci hanno circondato di una barriera di impenetrabile silenzio, fingendo di non accorgersi del progressivo deterioramento che, nel nostro caso, non rientra nelle mansioni previste per la nostra qualifica.

ETERNI LUOGHI COMUNI CONTRO LA ZOOFILIA

Imputate agli animali le colpe degli uomini

«Care "Segnalazioni", ignoro chi possa essere — e non mi importa nemmeno di saperlo — lo "zoo-filo" B.F., il quale, nella lettera pubblicata il 18 settembre, annuncia che gli è spuntata la barba a proposito della campagna a sostegno dell'Ente nazionale protezione animali. A prescindere dal fatto che il metaforico onore del mento è un suo affare personale, avrebbe dovuto avere almeno l'accortezza di informarsi sulle precise attività del benemerito ente che, da sempre, tutela non soltanto i cani ma anche i gatti, i piccioni (quelli che, secondo lui, lordano tutti i monumenti), i gabbiani, i cavalli ed altri animali. Per i gatti, il lettore è d'accordo: acciappano i topi. E' una vera sfortuna che i cani non sappiano maneggiare la scopa perché, in questo caso egli avrebbe spezzato una lancia anche in loro favore.

«Tutti gli zoo-fili provano pietà per gli animali il cui abbainamento reso necessario dalle esigenze alimentari dell'uomo, ma essi hanno almeno il conforto che buoi e vitelli vengono eliminati all'insorgere dell'eutanasia e non con barbarie sevizie. Non si è mai sentito che un bove sia stato legato a un albero e lasciato morire di fame e di sete prima di venire squartato e destinato alle macellerie. A un cane, invece, è capitato. Senza contare che i bovini non vengono sottoposti alle sadiche pratiche della vivisezione, e il nostro giudizio è confortato dall'opinione e dalla battaglia di uno scienziato dalla statura del prof. Salvatore Roca-Rossetti, che Trieste si onora di annoverare nel proprio corpo medico.

«I cani lordano le strade. Ma scoloriti, botteghe, battenti scariche, tubi di scappamento fuori uso, jeans, magliette e altri indumenti smessi non vengono certo abbandonati dai cani. Per non parlare poi degli urinachi dallo stomaco debole, dallo sputo facile e dall'incontinenza renale che lasciano ben più di sgradevoli tracce di quelle di un povero cane. Con la sola differenza che l'urinario, il più delle volte, è un cane che vive alle spalle del

la collettività mentre i cani pagano le tasse. Che oggi sono state portate a 27 mila lire l'anno per gli animali da compagnia, cioè per le bestiole che, sovente, sono l'unico essere che allietta la vuota solitudine di tanti poveri vecchi. Per i cani da caccia e da guardia la tassa è inferiore. Perché, alla fin fine, è giusto venire incontro a chi spende milioni per un fucile di alta precisione e ai proprietari di ville e di tenute. E' il povero diavolo che bisogna colpire.

«Era stato proposto di far così anche a Milano, ma i proprietari di cani di quella metropoli sono insorti, hanno inscenato una manifestazione con i loro amici a quattro zampe davanti a palazzo Marino, sede della Giunta comunale, e l'idea è rientrata. Nella patria di San Francesco sembra che la gente — dall'uomo della strada alle autorità — non abbiano nulla di meglio da fare che aumentare le tasse sui cani, dichiarare la guerra ai colombi e vessare coloro che ancora intendono lo spirito e l'insegnamento del poverello d'Assisi. Abbiamo pazzi, drogati, ubriachi e delinquenti in libertà ma, evidentemente, non danno noia. E quando la danno è troppo tardi per lamentarsi: chi non ragiona e chi tiene la legge "in gran dispetto" quando fraliga, fa le cose sul serio. Compie cioè imprese da ospedale o da cappella mortuaria. M.R.»

Ricordi d'un tranviere

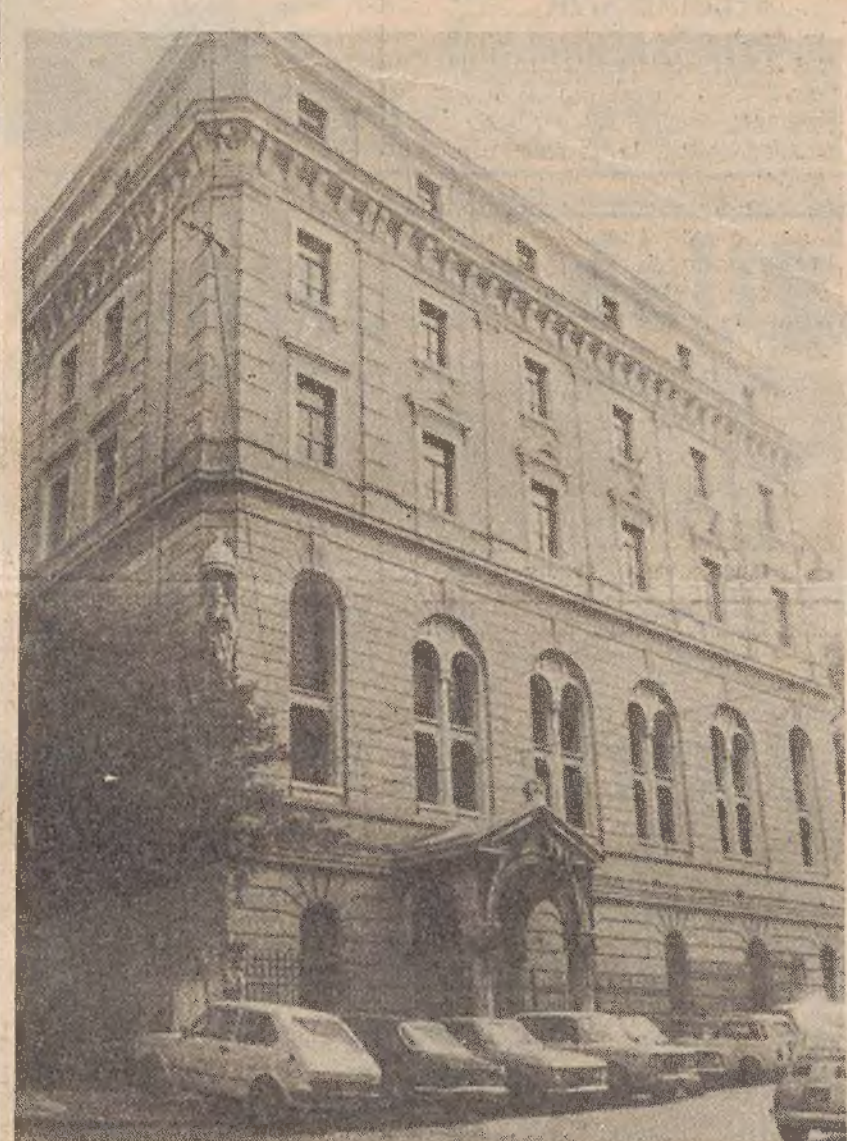
«Ho fatto per 35 anni il concettista tranviario, quando la disciplina era di ferro. Ho lavorato circa 12 anni senza fare un giorno di riposo. Ai miei tempi si lavorava 8 ore e non 5 come adesso, con un salario "corio" e non "grosso" come quello di oggi.

«In quegli anni per ragioni di tutto la domenica libera spettava ogni sei settimane. Eppure nessun tranviere era morto per questo. I tranvieri erano benedetti dalla gente. Anche voi cari amici degli autobus cercate di farvi amare dal meraviglioso pubblico triestino evitando di chiedere l'impossibile. Mario Tognazzi»

QUANTO VALE E DOVE PORTA IL TITOLO DI DOTTORE

Prospettive di chi studia con l'intento d'insegnare

Gli innumerevoli problemi che travagliano il mondo della scuola incidono sull'avvenire degli iscritti alla facoltà di Magistero



La sede della facoltà di Magistero a Notre Dame de Sion.

III
Magistero non è più una facoltà di lettere di serie B.

Un tempo era effettivamente la via obbligata che dovevano imboccare i diplomati degli istituti magistrali per accedere agli studi universitari e poter insegnare nelle scuole medie inferiori. Il '68 ha rivoluzionato queste strutture: da un lato è stata data ai maestri la possibilità di iscriversi a qualsiasi facoltà dopo un anno integrativo, dall'altro i laureati a Magistero hanno potuto da allora insegnare non solo nelle medie inferiori ma anche nelle superiori. Gli studi sono mantenuti a un buon livello (non inferiore a Lettere) e c'è uno

scambio continuo di docenti tra queste due facoltà.

La peculiarità di Magistero è quella di preparare l'insegnante, fornendogli, oltre a una cultura di base, soprattutto nelle materie per le quali si sente portato e che desidererà approfondire in vista dell'insegnamento, una certa preparazione nel campo didattico, pedagogico e psicologico. Ce lo dice il preside prof. Ruggero Rossi, la cui carica di entusiasmo viene subito captata dai giovani, che di continuo lo interpellano per consigli sui piani di studio nel suo ufficio di via Tigor (dietro Notre Dame de Sion), dov'è la nuova sede della facoltà.

I corsi di laurea sono due: uno in materie letterarie e uno in pedagogia. Il primo ricalca un po' quello della facoltà di Lettere e, secondo lo schema proposto dal ministero, dovrebbe essere strutturato in maniera piuttosto rigida, il secondo prevede un gran numero di materie connesse con la filosofia, mentre gli insegnamenti di carattere psicologico e didattico sono considerati, sempre nello schema ministeriale, complementari: un vero assurdo.

Dopo il '68 i due corsi sono stati parificati sia agli effetti dell'insegnamento sia per l'ammissione ai corsi obbliganti, salvo alcune rare eccezioni: i laureati in pedagogia non possono insegnare storia dell'arte e greco e quest'ultima preclusione vale anche per i laureati in materie letterarie.

Da qualche anno, continua il prof. Rossi, la facoltà si è voluta sponciare dai piani ministeriali per andare sempre più incontro all'esigenza

di preparare sotto ogni profilo la classe dei futuri docenti. Si vorrebbe che i giovani «personalizzassero» il loro piano di studi, inserendovi le materie che più da vicino interessano il settore di quale intendono dedicarsi e dimostrando, con esemplari delle diverse necessità delle scuole inferiori e di quelle superiori, a seconda se hanno deciso d'insegnare nelle medie o nelle altre. Se, poi, hanno preferito evitare un certo tipo di esami, è consigliabile che non chiedano di fare la tesi proprio nelle materie che hanno trascurato. Certo le possibilità di un inserimento professionale non sono molte oggi per i laureati in magistero. Come s'è detto, si tratta di una facoltà che punta essenzialmente a formare insegnanti, e per gli insegnanti, si sa, non son tempi troppo felici. La domanda è certamente inferiore all'offerta, anche se, rileva con rammarico il preside della facoltà, sarebbe possibile garantire ai nostri ragazzi migliori prospettive se soltanto fossero dotate di scuola tutte le materie che ne hanno davvero bisogno, e se fossero operanti davvero le numerose strutture di orientamento professionale gestite dalla Regione, che, per funzionare avrebbero bisogno proprio del tipo di personale che noi creiamo.

E veniamo alla frequenza delle iscrizioni.

Verso gli anni 1968-70-71 c'è stata una prima massima cui è seguita una flessione fino a un paio d'anni fa, quando ci si è stabilizzati, semmai con un lieve aumento di qualche unità. Resta invece la grande sproporzione tra gli iscritti ai due corsi di laurea: 142 a pedagogia e 42 a materie letterarie nell'anno scorso. Un certo numero di studenti è rappresentato da maestri che contemporaneamente svolgono la loro attività di insegnamento alle scuole elementari.

Uno dei problemi che abbiamo dovuto affrontare di recente, ci spiega ancora il prof. Rossi, è stato posto dai famosi «decreti delegati». Tra le altre cose, è testualmente prescritto che tutti gli insegnanti della scuola italiana (quindi — e da ritenere anche quelli elementari) debbono avere una preparazione universitaria. Il ministero naturalmente non si è mosso in questa direzione con alcuna iniziativa, e così ci è parso opportuno sottoporre a Roma una proposta di modificare lo statuto della facoltà, prevedendo l'introduzione di un nuovo corso di laurea in didattica e scienze umane per l'insegnamento nelle scuole, di 4 anni con 19 esami che spazierebbero dalla pedagogia alle scienze, alle materie umanistiche. Ma abbiamo preso anche un'altra iniziativa: siamo l'unica facoltà di magistero che sfruttando un corso che esiste già, quello di diploma in vigilanza scolastica (che finora è stato praticamente frequentato solo da maestri che vogliono fare la carriera dei direttori didattici), lo ha trasformato anche in una sorta di corso sperimentale di aggiornamento per tutti gli insegnanti elementari. Speriamo che l'idea funzioni... R. E. K.

(I precedenti articoli di questa serie, dedicati alla facoltà di Economia e commercio e alla Scuola per traduttori e interpreti sono stati pubblicati mercoledì 19 e giovedì 20).

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro Unitali

L'Unitali rivolge agli amministratori l'invito a ritrovarsi quest'oggi nel santuario di Monte Grisa dove, con inizio alle 16.30 sarà celebrata la messa. Il tradizionale incontro di preghiera si rinnova questa volta nel ventunesimo anniversario della consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria e a 75 anni dalla fondazione dell'Unitali. Il santuario si può raggiungere con l'autobus 42 in partenza da piazza Oberdan alle 16.50. Gli amministratori non autosufficienti potranno avvalersi di mezzi privati.

Attività della Lega

Ad Aurisina, nel ricreatorio «Scipio Slatopolski» della Lega Nazionale si accettano le iscrizioni ai corsi di judo, danza, ginnastica, tiro a bersaglio. Chi si può anche prenotare per il nuovo asilo che entrerà in funzione il 1. ottobre. Nella sede centrale sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione e chitarra. Alla segreteria di via Paolo Neri 4 (tel. 64693) gli interessati possono rivolgersi dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; sabato solo il mattino.

Crs Julia

Avranno inizio in ottobre, nella sede di via Coronio 15, un corso di educazione musicale e uno di tedesco per bambini della scuola elementare. Iscrizioni ed informazioni dalle ore 18.30 alle 20, escluso il sabato (tel. 732664).

Judo club A e R

Il 1. ottobre riprenderanno le lezioni di judo e ginnastica femminile presso la Casa del Giovane di Valmaura, via Incisicchi 4. Telefono: 813365 dalle 16 alle 19.

Portole e dintorni

Domani 23 a Muggia Vecchia avverrà l'annunciato incontro della gente originaria da Portole e dintorni. Il programma prevede la messa nel santuario con inizio alle 16.15, concerto e cena in compagnia di concerti provenienti da altre provincie. Si accettano ancora prenotazioni sia per la cena, sia per la gita del 30 settembre sul Fel Piccolo. Gli interessati possono telefonare al numero 789293, all'821830 o al 789031.

Salvamento nuoto

Il Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco ha predisposto anche per la stagione 1979-80 i corsi di salvamento nuoto, ai quali possono accedere tutti i ragazzi e ragazze di età non inferiore ai sei anni. L'insegnamento comprende oltre al nuoto, la preparazione fisico-attiva (con sedute ginniche il sabato nella palestra sociale), la manovra di un battello per salvataggio e pronto soccorso e la respirazione artificiale. Le iscrizioni si ricevono in numero limitato nella sede della sezione «Salvamento» del distaccamento dei Vigili del fuoco del Porto vecchio, dalle 16 alle 19 ore 20 il mercoledì, il giovedì e sabato (tel. 65777). Le lezioni avranno inizio in ottobre.

San Mauro

La «Famiglia Parentina» aderente all'Unione degli italiani, invita tutti i parentini al raduno annuale di San Mauro che si terrà da martedì con i suoi MUSEI e MONUMENTI e dell'incantevole TOLEDO.

Tempo di scuola!

Da Viale Sport troverete: scarpe da lire 3.800 in poi, divise da ginnastica per tutte le scuole a prezzi vantaggiosi. Via Alinari 1/A.

MADRID e TOLEDO
27 settembre - 1 ottobre
In aereo dall'aeroporto di Ronchi. Visita della splendida MADRID con i suoi MUSEI e MONUMENTI e dell'incantevole TOLEDO.
Prenotazioni Uff. U.T.A.T.

Presso la concessionaria

TALBOT

SIMCA - SUNBEAM - MATRA

PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA

VIA FLAVIA 47 - TELEFONO 827783

sono in visione i nuovi
modelli TALBOT Simca 1510

LS	1294 cc	68 CV	L. 5.825.000
GL	1442 cc	85 CV	L. 6.375.000
GLS	1442 cc	85 CV	L. 6.975.000
SX	1592 cc	88 CV	L. 8.150.000

GRANDIOSA VENDITA

Sconto reale del 50%
sui LAMPADARILampadari - Consoles - Specchi
Mobili per ingresso - Cristallo - Soprammobili
Arazzi originali francesi - Carrelli da the - ecc.BALCOR VIA
S. MAURIZIO 2
I PIANO

è di moda l'abito

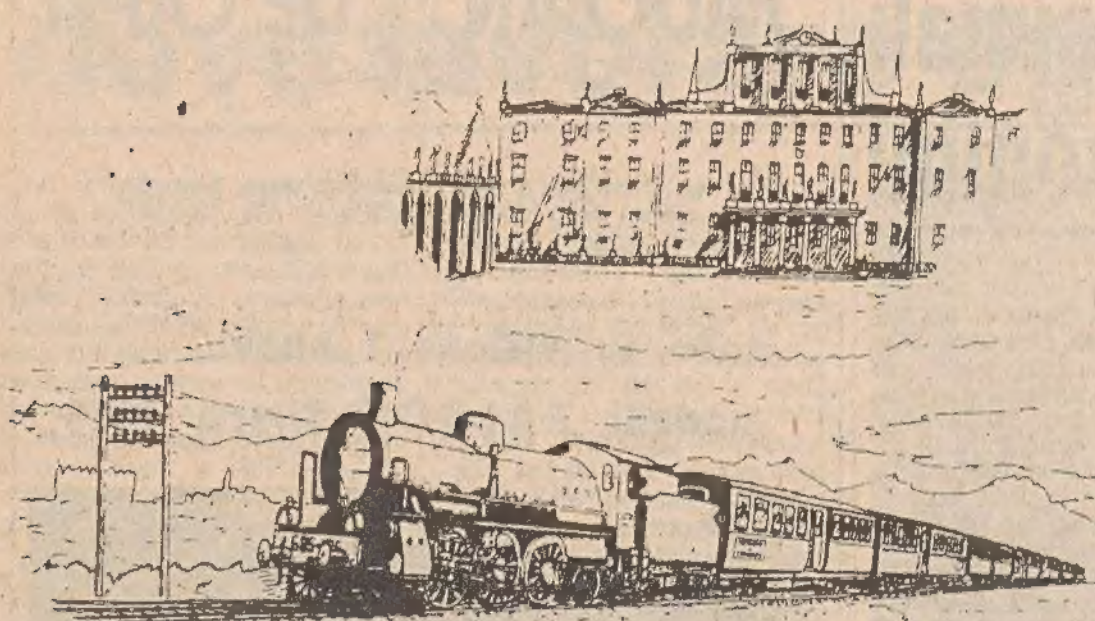
di maglia, semplice, a tubo, nei colori nuovi, dal prugna, al senape, al verde bottiglia. Meglio se lo ravvivi con divertenti accessori colorati in contrasto. Al Lavoratore c'è un bell'assortimento tutto nuovo a prezzi convenienti come sempre.



IL LAVORATORE

IL 7 OTTOBRE CON UNA GITA IN VAPORIERA ORGANIZZATA DALLA SAT

Si festeggia il centenario della ferrovia Pontebbana



(M. C.) Ottobre mese del ferroviere, se non per legge quanto meno per tradizione (e, molte volte, anche per... sciopeità). Quest'anno, oltre alla 3a Giornata nazionale del ferroviere, dobbiamo segnare sul calendario anche il 7. Per questo giorno, infatti, è programmata una bella gita in vaporiera, una «FS 685-19», ultima di tale gruppo ancora in esercizio come viene specificato nel programma. Inutile dirlo, promotori di tale iniziativa sono gli infaticabili collezionisti della Sezione appassionati trasporti del Doposcuola ferroviario. L'occasione è data dallo scadere del primo centenario della ferrovia Pontebbana.

Questo il programma: Partenza alle ore 9.05 di domenica 7 ottobre dalla stazione di Trieste Centrale. Il tragitto, arricchito e interessante, si svolgerà sulla linea Monfalcone - Cervignano - Palmanova - Udine, con arrivo a Codroipo alle ore 10.30 circa. Qui, degli autotreni riservati effettueranno il trasporto dei giganti (spettacolo tanto con tanto voglia di divertirsi) a Villa Manin di Passariano.

In questa località, oltre alla visita della stupenda villa da pochi anni riaperta al pubblico — e perciò a molti ancora sconosciuta — si potranno ammirare esemplari preziosi di ceramiche antiche e moderne, esposte in due mostre: l'una a carattere strettamente museale, l'altra a scopo più prosaicamente commerciale. Per gli appassionati di ceramica, una capatina alla mostra delle ceramiche antiche e moderne è d'obbligo.

Il tutto — e questa è una delle novità — è alleggerito dalle note della banda Reolo di Servola.

Per riposarsi e soddisfare l'appetito, niente di meglio che una comoda sosta al Ristorante Del Doge, nella Villa stessa. Il menu (due primi, due secondi, contorni e frutta) non viene rivelato. Un po' di «suspense» ci vuole, che diamine!

Rientro da Codroipo alle ore 12.35 con arrivo a Trieste alle 13.35. Considerata la fama degli organizzatori, si può star certi della puntualità...

I biglietti sono in vendita nella nuova sede della Sat alla stazione di Campo Marzio nei giorni feriali dalle 17 alle 19.30 e nei giorni festivi dalle 9 alle 13. I prezzi — per i tempi che corrono decisamente cari — sono: lire 14.500 (5 mila per i bambini fino a 7 anni) per viaggio e pranzo, lire 5.500 per il solo viaggio.

Gli organizzatori ci tengono a sottolineare che, posti a disposizione sono limitati e la manifestazione si svolgerà con qualsiasi tempo. Alla salute di Giove Pluvio.

Lusinghiera ripresa delle gare di dama

Coronata da un lusinghiero successo di partecipazione, si è svolta una gara interregionale di dama a «sistema italiano». La manifestazione, chiamata coppa «Parco San Giovanni», è stata ospitata in un padiglione dello psichiatrico ed ha avuto il patrocinio dell'amministrazione provinciale. La perfetta riuscita della gara ha suggerito agli organizzatori di ripetere l'iniziativa anche nei prossimi anni.

Il dettaglio tecnico: Gara nazionale maestri: 1) Francesco Laporta (Trieste) p. 8; 2) Specogna (Trieste) p. 7; 3) Zorn (Trieste) p. 6.

Seconda gara nazionale: 1) Bruno De Val (Trieste); 2) Marussi (Grado).

Terza gara nazionale: 1) Pietro Colavizza (Grado) p. 8; 2) Patati (Tolmezzo) e 3) Altobelli (Udine) p. 7.

Series A: 1) Antonio Specogna

(Trieste) p. 7; 2) Paor (Trieste) e 3) Gellala (Trieste) p. 6. Serie B: 1) Brandolin (Udine) p. 9; 2) Milanese (Trieste) p. 9; 3) Novello (Trieste) p. 7.

La gara esordiente è stata vinta da Nordin di Trieste. Sempre per quanto riguarda la dama è da segnalare che il circolo triestino è riuscito, dopo vari anni di tentativi andati a vuoto, di riportare a Trieste il campionato nazionale assoluto che si giocherà a sistema «internazionale».

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

Servola ieri — Servola oggi. Affermazione categorica: «No se cambia niente». Più o meno la stessa constatazione: «Ah, Servola non è più quella di una volta. La realtà è tutta qui. Perché di Servola non si possono dimenticare le sue lenti e forse anche dolorose ammalgamarsi con la città, la sua lotta contro il cemento che ha un po' il sapore di un'altra battaglia famosa, quella delle Termopoli, l'infiltrazione di nuovi elementi e il sopraggiungere di una generazione estranea ormai a ciò che, per risparmiare una sfilza tra i più svariati vocaboli, basta chiamare «servolano».

E perché di Servola non si può dimenticare quel certo spirito lungi dall'essere soppiantato dalla teoria di nuovi edifici, che pur sopprimendo l'aspetto vero, amano non possedere nulla contro l'essenza del rione, che rimane — e non grazie a sortilegi —. Semplicemente perché quel così detto «cemento» (che è solo un distacco tecnico, non dire molti, che poi non diciamo tutti per non sembrare enfatici, perché insomma i servolani in generale Servola non la vogliono e non la possono perdere.

Allora il discorso non è più ieri e oggi, ma Servola for e Servola dentro.

Servola for è presto detta. Uno di città, posso dire tranquillamente un cittadino, prende l'autobus e viene a Servola. Naturalmente non si trova nulla di speciale. Se viene di domenica poi, in un periodo chiamato morto, può provare l'assurda sensazione di essere l'unico sopravvissuto di un distacco tecnico, non dire molti, che poi non diciamo tutti per non sembrare enfatici, perché insomma i servolani in generale Servola non la vogliono e non la possono perdere.

Uno viene su in un giorno ferialo, osserva distratto l'attività frenetica, ma non troppo, dei negozi di alimentari, il cui numero potrà sembrarsi anche esagerato (ma non risulta che si soffre per mancanza di clientela): quella un po' sotto tono dei negozi di merce (è inutile dire che la concorrenza della città è d'acciaio) e di Servola avrà una nuova immagine, un'immagine femminile e cordiale, simpatica ma «comune». Viene di

Il merito principale di aver riportato a Trieste i campionati assoluti spetta al presidente del circolo giuliano Francesco Laporta, uno dei nomi più prestigiosi della dama italiana e internazionale che è l'unico maestro continentale esistente nel nostro Paese.

Unione monarchica — Lunedì 24 con inizio alle 18.50, sulla seconda rete televisiva, per la rubrica «Accesso», andrà in onda una trasmissione dell'Unione monarchica italiana sul tema: «Monarchia ed Europa». Nel corso della trasmissione parleranno, tra gli altri, il vicesegretario dell'Umi, Waldemaro Fiorentino e il Duca Amedeo d'Aosta.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

La manifestazione, in programma dal 24 al 28 ottobre, si svolgerà al teatro Verdi di Muggia con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno mugge-sana.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mafide Cuzzi nel IV anniv. (22-9) dai figli Alessandro e Maria 50.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie Maria 10.000 pro Società Minerva.

In memoria di Gastone Sussan nel anniv. (22-9) dalla mamma, sorella e cognato 20.000 pro Aniele della Caritas dell'Istituto infanzia Burlo Gurolo.

In memoria di Bonomo Scherl nel VII anniv. dalla cognata 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gastone Vettor nel I anniv. (22-9) dai familiari 20.000 pro Eca da Alba Apollonio 10.000 pro Uilum.

In memoria di Analia ved. Wagner nel XIX anniv. (22-9) dai figli 10.000 pro Unione Italiana ciechi.

In memoria di Natalia Gremese nel XIV anniv. (21-9) dalla figlia Gliberta e Vitorio 10.000, da Laura ed Ermanno 500 pro Parrocchia San Giovanni Decoluto.

In memoria di Alberto Pogorelec nel X anniv. dalla sorella Mariuccia 500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Torossi nel III anniv. dalle congiunte famiglie Torossi, Sinigo, Ferrina 50.000 pro Anifas.

In memoria di Oda Colubini nel I anniv. da Francesco Ulian 50.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo dei Paoli.

Per una ricorrenza da Fernando Herrera 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Gregorich ved. Salvador da Anna Saxida 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gina Berbi ved. Savio dalle fam. Savio 100.000 pro Parrocchia S. Famiglia, e 100.000 pro Ospedale «Burlo Gurolo».

In memoria di Anita Polacco ved. Padovan da Anita Degressi 5000 pro Centro tumori.

In memoria del papà Paolo dalla figlia Giuliana Gerzeli 10.000 pro III Medico Ospedale Maggiore.

In memoria di Ester Klein, da Mary e Gino Finzi 10.000 pro Domus Luca.

In memoria di Ines Damian ved. Geromet dalla famiglia Giovanni Lenzschner 10.000 pro Centro solidarietà (don Vella).

In memoria di Anna Hrusvar ved. Franz dalla fam. Gotti-Motek 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Isolina Valle ved. Cristiani dai colleghi dell'Intendenza di Finanza di Trieste 40.500 pro Centro tumori.

Per Larry da Piero e Bianca Tonini 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giulio Cramer da «Luo Rina Generati» 10.000 pro Domus Luca, e 10.000 pro Ospedale Minerva.

In memoria di Giustina Caproni da Mario Gastini 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Romeo Cogoli dalla fam. Miral 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalla fam. Gagliardi 10 mila, da Maria Pia Fagnano 10.000, dalla fam. Clara e Guidi 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura ed Antonio Carni da Lucia e Franco 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lidia ved. Caropresi da Tina Pieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Giuseppe Baso (Bologna) dalla cognata Iva Mol-Basso 20.000 pro Istituto del cuore.

In memoria di Lidia ved. Caropresi da Tina Pieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria e Gino 20.000, da Maria Federica e famiglia 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Pietro Saccin da Maria Abate 3000 pro Osp. S.M. Madalena (III genitoria).

In memoria di Marchetto, Luigi ed Emilio Petrovich da Maria Abate 3 mila pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio e Paola Rismondo da Giulio e Rita Brauti 10.000 pro Famia Ravenna.

Da parte del «collettivo» del Carlo Lista II 22.000 pro Borsa di studio dell'I.T.C. «G.R. Carli».

Da parte di un gruppo di istriani 20.000 pro Missione Tristina nel Kenya.

In memoria di Giulio Cramer da «Luo Rina Generati» 10.000 pro Domus Luca, e 10.000 pro Ospedale Minerva.

In memoria di Giustina Caproni da Mario Gastini 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Romeo Cogoli dalla fam. Miral 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalla fam. Gagliardi 10 mila, da Maria Pia Fagnano 10.000, dalla fam. Clara e Guidi 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura ed Antonio Carni da Lucia e Franco 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lidia ved. Caropresi da Tina Pieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Giuseppe Baso (Bologna) dalla cognata Iva Mol-Basso 20.000 pro Istituto del cuore.

In memoria di Lidia ved. Caropresi da Tina Pieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria e Gino 20.000, da Maria Federica e famiglia 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Pietro Saccin da Maria Abate 3000 pro Osp. S.M. Madalena (III genitoria).

In memoria di Marchetto, Luigi ed Emilio Petrovich da Maria Abate 3 mila pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio e Paola Rismondo da Giulio e Rita Brauti 10.000 pro Famia Ravenna.

Da parte del «collettivo» del Carlo Lista II 22.000 pro Borsa di studio dell'I.T.C. «G.R. Carli».

Da parte di un gruppo di istriani 20.000 pro Missione Tristina nel Kenya.

In memoria di Giulio Cramer da «Luo Rina Generati» 10.000 pro Domus Luca, e 10.000 pro Ospedale Minerva.

In memoria di Giustina Caproni da Mario Gastini 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Romeo Cogoli dalla fam. Miral 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalla fam. Gagliardi 10 mila, da Maria Pia Fagnano 10.000, dalla fam. Clara e Guidi 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura ed Antonio Carni da Lucia e Franco 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lidia ved. Caropresi da Tina Pieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Giuseppe Baso (Bologna) dalla cognata Iva Mol-Basso 20.000 pro Istituto del cuore.

In memoria di Lidia ved. Caropresi da Tina Pieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria e Gino 20.000, da Maria Federica e famiglia 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Pietro Saccin da Maria Abate 3000 pro Osp. S.M. Madalena (III genitoria).

In memoria di Marchetto, Luigi ed Emilio Petrovich da Maria Abate 3 mila pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio e Paola Rismondo da Giulio e Rita Brauti 10.000 pro Famia Ravenna.

Da parte del «collettivo» del Carlo Lista II 22.000 pro Borsa di studio dell'I.T.C. «G.R. Carli».

Da parte di un gruppo di istriani 20.000 pro Missione Tristina nel Kenya.

In memoria di Giulio Cramer da «Luo Rina Generati» 10.000 pro Domus Luca, e 10.000 pro Ospedale Minerva.

In memoria di Giustina Caproni da Mario Gastini 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Romeo Cogoli dalla fam. Miral 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalla fam. Gagliardi 10 mila, da Maria Pia Fagnano 10.000, dalla fam. Clara e Guidi 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura ed Antonio Carni da Lucia e Franco 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lidia ved. Caropresi da Tina Pieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Giuseppe Baso (Bologna) dalla cognata Iva Mol-Basso 20.000 pro Istituto del cuore.

In memoria di Lidia ved. Caropresi da Tina Pieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria e Gino 20.000, da Maria Federica e famiglia 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Pietro Saccin da Maria Abate 3000 pro Osp. S.M. Madalena (III genitoria).

In memoria di Marchetto, Luigi ed Emilio Petrovich da Maria Abate 3 mila pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio e Paola Rismondo da Giulio e Rita Brauti 10.000 pro Famia Ravenna.

Da parte del

SOLLECITATA DAL «GRUPPO GIOVANI» UNA PRECISA ASSEGNAZIONE DEI COMPITI

Ambiente e intervento pubblico problemi per gli imprenditori



La relazione di Coloni nel corso dell'incontro dibattito «Industria e ambiente».

(Italfoto)

Ieri pomeriggio nella sala maggiore della Camera di commercio si è tenuto l'annunciato convegno-dibattito sul tema «Industria e ambiente» promosso dal Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriale.

Lo scopo dell'incontro — come ha spiegato il presidente del gruppo di Trieste, Tomassetti — era quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e i pubblici amministratori (Regione, Provincia, comuni, Enti locali) sull'importanza che per tutti assume un confronto in tema di rapporti e relativi contrasti tra salvaguardia dell'ambiente e sviluppo industriale. In apertura del convegno, il presidente degli industriali di Trieste, l'Assi, ha portato il saluto a nome dell'associazione e ha accennato alle scelte specifiche, connesse al trattato di Oms, che in questo senso si devono fare. Ha poi preso la parola il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e al bilancio, Coloni, che si è soffermato in particolare sulla politica di tutela ambientale.

A tale proposito ha rilevato come le esigenze di ordine «ecologico» si affiancassero alle finalità generali della politica di sviluppo sotto forma di vincoli da rispettare in rapporto alle possibili conseguenze inquinanti dell'attività industriale, soprattutto per quanto attiene la scelta delle aree da destinare agli insediamenti industriali, ma anche di agevolazioni delle imprese negli investimenti.

Un'analisi retrospettiva — ha aggiunto Coloni — è stata effettuata in occasione dell'elaborazione del piano urbanistico regionale e in essa sono stati colti sia gli aspetti positivi che i limiti degli strumenti già posti in essere.

L'assessore ha quindi sintetizzato richiamando i criteri con i quali il piano urbanistico regionale ha recepito i problemi dell'azione di riassetto del territorio e di utilizzo delle risorse, in connessione con gli altrettanto rilevanti obiettivi della crescita economica. A conclusione del suo intervento Coloni ha richiamato i più recenti provvedimenti che demandano specifici compiti alle regioni in materia di inquinamento, e ha rilevato la necessità di coordinare gli interventi regionali con quelli degli altri enti territoriali, affermando che al riguardo esistono le premesse per un collegamento positivo.

De Martin, vice presidente nazionale dei giovani industriali, in apertura d'intervento, ha sottolineato che il contrasto fra gli ecologi ad oltranza e i fautori dello sviluppo industriale senza limiti potrà essere composto soltanto quando le parti si accorgeranno che la battaglia si può perdere su entrambi i fronti.

De Martin ha quindi ribadito alcuni punti fermi attorno ai quali vanno affrontati i problemi del riequilibrio territoriale, e cioè il ruolo insostituibile dell'industria; l'adesione della stessa al principio secondo cui il costo dell'inquinamento va a carico dei responsabili; la necessità che un qualsiasi politica di riequilibrio territoriale estenda in considerazione le esigenze dell'intero sistema. De Martin ha infine indicato nell'attuazione di un diverso legame con le nascenti burocrazie d'Europa la possibilità di un adeguamento dell'industria al mercato internazionale.

Il giornalista Rea ha rilevato che di fronte all'attacco portato dall'industria all'ambiente si è privilegiata la protesta, che invece il secondo aspetto, quello preventivo o costruttivo, è stato quasi del tutto trascurato dal giornalismo mass-media. Il compito del mass-media invece è quello di avviare un'indicazione di rapporto positivo tra industria e ambiente, sollecitando l'industria verso nuove tecnologie che trasformino la difesa dell'ambiente in una attività produttiva.

Bastianini, docente al Politecnico di Torino, ha parlato delle aree attrezzate viste non solo come elementi di organizzazione urbanistica ma proprio come strumento per guidare l'assetto del territorio. Bastianini ha quindi esaminato brevemente alcune esperienze fatte in Italia e altrove, affermando che nel nostro Paese un riequilibrio è possibile soltanto sul piano regionale e a questo

proposto ha portato gli esempi di ottimi risultati raggiunti in alcune regioni italiane come la Lombardia e l'Emilia Romagna. In particolare si è soffermato nell'esemplificazione del tipo d'intervento che è stato fatto nell'area attrezzata di Vercelli, creata con capitale pubblico e privato, con la partecipazione di enti locali e imprese, e per la quale si è tenuto conto nello stesso tempo delle esigenze produttive e ambientali.

E' poi intervenuto Babos, del Gruppo giovani imprenditori di Trieste, il quale allacciandosi all'intervento di Bastianini riguardo la «localizzazione industriale», ha focalizzato il ruolo fondamentale della parte politica-amministrativa nella composizione del problema concernente l'industria e l'ambiente. Ha quindi portato l'esempio

della legge 319 sulla tutela delle acque, constatando come vi sia stata una disapplicazione della stessa che ha dato spazio alla magistratura per punire alcune industrie senza alcuna mediazione politica, soltanto sulla base della norma. Le soluzioni, secondo Babos, devono essere soprattutto preventive. In questo senso, a nome del Gruppo, ha formulato la proposta che sia la Regione a dover predisporre schemi e statuti di consorzio per riunire le aziende operanti nell'ambito regionale anche per la predisposizione dei mezzi di tutela ambientale e quindi ai fini della depurazione atmosferica e delle acque. E a questo tipo di consorzio — ha aggiunto Babos — dovrebbe essere dato modo di reperire sia i finanziamenti pubblici che quelli di mercato.

Al dibattito, che ha fatto se-

guito agli interventi dei relatori, hanno partecipato l'assessore provinciale alla sanità, Carbone (che ha sottolineato il problema igiene-lavoro e protezione delle costruzioni), edili Riccio, e il pretore Rosari, che ha affermato la necessità di dare una maggiore organicità alle legislazioni in materia.

In conclusione Abete, vicepresidente della Confindustria e presidente nazionale dei giovani imprenditori ha citato a merito dell'iniziativa, e quale possibile contributo alla soluzione del problema industriale ambiente le proposte fatte dai giovani imprenditori riguardanti i consorzi e le agenzie promozionali.

Concerto bandistico nel giardino pubblico

Organizzato dal consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola, oggi alle ore 17.30 si terrà il secondo concerto bandistico nel giardino pubblico (piazza Arca) tenuto questa volta, dalla banda dei ricreatori comunali Gentili-Toti diretta dal maestro Roberto Tramontini.

Il concerto comprenderà musiche di Puccini, Bartolucci, Molet, Billi, Tramontini e una selezione di fantasie napoletane e triestine di Buttigioni. In caso di maltempo il concerto si svolgerà in una sala interna.

Pensionata investita da uno scooter

Dieci giorni di prognosi salvo complicazioni per una pensionata residente a Umago investita in via Lorenzetti. Si tratta di Maria Alessio ved. Trento, 73 anni, la quale nella prima mattinata stava attraversando la strada fuori dalle «zebre».

In quell'istante è sopraggiunta la «Lambretta» (Ts 38187), guidata da Enrico Pergoli, di 19 anni, abitante in via del Ronchetto 71/4, e la donna è stata investita.

POLEMICHE SULLA REDENZIONE VISTA DALLA GRUBER BENCO

Sfratti e Lloyd Adriatico di scena ieri al Comune

Sfratti, Lloyd Adriatico e Prima guerra mondiale: questi i tre argomenti principali dibattuti ieri sera al Consiglio comunale. Si è iniziato con quest'ultimo argomento e in particolare con la discussione sulle dichiarazioni rese dall'on. Aurelia Gruber Benco in Parlamento, in sede di dichiarazione di voto per la fiducia al governo Cossiga.

In quella sede l'esponente politico della Lista per Trieste aveva dato un'interpretazione alquanto personale sulla redenzione di Trieste, ricordando come 600 mila italiani fossero stati mandati a morire per cancellare la concorrenza di Trieste — togliendola all'Austria — agli altri porti italiani. Tale dichiarazione aveva innescato una serie di polemiche, emerse ieri sera in aula sotto forma di cinque interrogazioni.

Nella prima, democristiana, si chiedeva il parere del sindaco sulle parole della Gruber Benco; nella seconda, missina, si chiedeva sempre al sindaco se riteneva accettabile tale interpretazione del sacrificio italiano per Trieste; in quella presentata da Pannella e Pecoli Cominotto (Pr) si sollecitava un giudizio di Cecovini; nell'interrogazione di Ercolessi (Pr, ala dissenziente) si chiedeva se il piano della Benco rispecchiava quello dell'interrogazione di Cecovini, mentre in quella comunista si esprimeva infine meraviglia per il «no» della Benco a un governo contenente i liberali, e cioè un partito rappresentato dallo stesso sindaco di Trieste al parlamento europeo.

A queste interrogazioni ha risposto cumulativamente Cecovini, il quale ha ricordato come «non sia compito del sindaco rendere conto delle dichiarazioni o anche degli atti di un deputato, anche se concittadino», rilevando, nonostante il voler esprimere, per «una forma di cortesia» la sua personale interpretazione delle parole dell'on. Aurelia Gruber Benco. «Non è contro l'Italia — ha detto Cecovini — che l'on. Gruber Benco ha voluto riaprire la propria critica, ma contro coloro che della nostra città non sono curati di riconoscere lo spirito, il sentimento, le necessità primarie, le giuste aspirazioni alla riconquista e alla dignità di grande porto europeo, che fu già sua».

Con quei 600 mila caduti, ha detto ancora il sindaco, «qualcuno potrebbe forse avere anche coltivato cinicamente il pensiero o la speranza di cancellare dalla carta economica dell'Europa l'emporio triestino, pensiero peraltro non peregrino se si considera l'isolamento in cui è stata a lungo tenuta la nostra città». Alle dichiarazioni del sindaco è poi seguita una vivace discussione sui cui dettagli potremo soffermarci più attentamente domani.

Il secondo argomento dibattuto è stato il trasferimento del Lloyd Adriatico, minacciato dalla compagnia per mancanza di spazio a Trieste, e le voci su un possibile cedimento del pacchetto azionario alle Assicurazioni Generali. Due le mozioni: in quella missina si imponeva la giunta a affrontare al più presto il problema della nuova sede della compagnia «anche a costo» — è stato poi precisato — di modificare gli strumenti urbanistici esistenti; in quella radicale si chiedeva invece di avviare una serie di indagini relative alle Generali.

Cecovini ha risposto di avere avuto assicurazioni precise, tali da escludere qualsiasi pas-

saggio di proprietà, e di ribadire l'impegno dell'amministrazione per una rapida soluzione del problema trasferimento. Da parte radicale si è osservato in sede di discussione come quello della sede sia un falso problema, uno «specchietto per le allodole». Inaspettata se non altro il fatto che il Lloyd si sia accorciato da un giorno all'altro della propria penuria di locali e che lo stesso non riesca a trovarne di nuovi pur possedendo una grossa fetta di immobili in città.

In un suo intervento, Pannella ha denunciato l'irresponsabilità dei sindacati che, presentando di quel lavoro il cui posto è in pericolo col minacciato trasferimento. Il problema, ha ribattuto, è reale e più che mai urgente, ed ha riproposto la soluzione lanciata dallo stesso Lloyd, della sede dell'ex fabbrica macchine di San'Andrea.

Dal canto suo Ricchetti (Dc) ha ricordato come non spetti al Sindaco ma allo stesso piano regolatore individuare le aree richieste dal Lloyd, e ha annunciato l'astensione prima del voto del suo gruppo, su un problema «non attinente» i lavori del consiglio. La mozione radicale è stata successivamente appro-

vata, mentre è stata respinta quella del Msi.

La battaglia finale in aula è avvenuta sulla casa, o meglio sulla politica attuata dalla Giunta in merito al problema degli sfratti. Due le mozioni, una della Dc e del Psdi e una di socialisti e comunisti, mozioni che sollecitavano l'amministrazione a un'azione più decisa di concerto con la prefettura. Il Sindaco ha risposto, invero piuttosto seccato, di aver già da tempo informato il consiglio delle decisioni giuntali e di aver ormai da quattro mesi trasmesso alla prefettura i risultati dell'indagine sugli alloggi sfitti.

Sono intervenuti Scarpa (Dc), Lanza (Psdi) e Derosa (Pci). Quest'ultimo ha lamentato come il censimento degli alloggi sfitti sia stato fatto con criteri non seri, e come la giunta non si sia mai impegnata sul fronte delle requisizioni, attuando così una precisa scelta di classe. Non si sa ancora — ha detto Derosa — quando gli alloggi disponibili potranno essere consegnati né quali siano i criteri fissati per l'assegnazione degli stessi.

Dopo un vivace intervento del radicale Cominotto, che ha accusato l'amministrazione di privilegiare i propri dipendenti nell'assegnazione di case di proprietà, le due mozioni sono state egualmente approvate, quella democristiana con l'astensione prima del voto della Lista e quella comunista — modificata riduttivamente da un emendamento radicale — con i voti di Pci, Psi, Psdi e Pr.

DELEGAZIONE IN VISITA A PADRICIANO

Il punto alla Regione sui profughi vietnamiti

Ieri mattina, nella sede dell'assessorato regionale del lavoro, l'assessore Tomè ha fatto il punto, con i rappresentanti dei quattro comitati provinciali, istituiti su indicazione della Regione, sugli interventi predisposti a favore dei profughi vietnamiti. Erano presenti il presidente della provincia di Fiume, Geronzi, e in rappresentanza delle rispettive amministrazioni, gli assessori Lestuzzi di Udine, Carbone di Trieste e Lodi di Gorizia.

Nella sua introduzione Tomè

ha ricordato come, dopo la prima fase in cui è stato assicurato il soddisfacimento delle esigenze più immediate, sia ora necessario predisporre un piano di interventi che offra, a quei profughi, che sceglieranno l'Italia come terra d'asilo, un'opportuna sistemazione in termini di lavoro, alloggio e servizi. A questo scopo la Regione ha istituito i comitati provinciali con il compito appunto di promuovere, sollecitare e raccogliere concrete offerte per la sistemazione dei profughi.

Dopo che i singoli rappresentanti delle amministrazioni provinciali hanno illustrato il lavoro finora svolto dal comitato di Fiume, che, dopo aver pervenuto, si è stabilito di informare direttamente l'ufficio organizzato a Roma del commissario straordinario on. Zamberletti delle varie soluzioni che concretamente si possono proporre, e trasmettere la Regione, di sollecitare quei passi ufficiali che consentono di accelerare l'inserimento dei profughi nella comunità.

Successivamente l'assessore Tomè e i rappresentanti delle amministrazioni provinciali si sono recati al campo profughi di Padriciano dove sono stati accolti dal viceprefetto, dott. Camerlingo. Hanno compiuto una visita del campo e si sono intrattenuti con i profughi vietnamiti facendo il punto con loro della situazione e esponendo le prospettive che le amministrazioni pubbliche della Regione possono mettere a loro disposizione.

Va ricordato che i profughi ospitati a Padriciano originariamente avevano chiesto tutti di emigrare soprattutto negli Stati Uniti ma che, dopo nemmeno un mese di permanenza, già 10 di loro hanno espresso il desiderio di stabilirsi nel nostro Paese. Un problema più grosso di inserimento si presenta invece per le quasi mille persone ospitate nei campi di Sottomarina, Cosenza, Asolo e Latina che hanno richiesto quasi tutte, fino dall'inizio, di stabilirsi in Italia.

Cooperazione Italia-Nigeria: incontro all'Ateneo

Oggi alle ore 9.30 nell'aula di economia e commercio della nostra Università, piazzale Europa, si terrà una tavola rotonda sui risultati di due anni di cooperazione didattica e scientifica italo-nigeriana e sulle prospettive per un allargamento della collaborazione tra il nostro Ateneo e la Università di Ife in Nigeria.

Sono previsti gli interventi del magnifico rettore prof. De Ferro, del presidente della Facoltà di Ingegneria prof. Cocco e degli ospiti nigeriani; le relazioni saranno tenute dal prof. Roberto Costa, direttore dell'Istituto di architettura e urbanistica, del prof. Costantino Giorgetti e degli architetti Pietro Cordara, Roberto d'Ambrosi e Guido Ronzani.

Chiusa per lavori la scuola «Manna»

La direzione del 16° circolo comunica che, per lavori non ancora ultimati del nuovo impianto di riscaldamento, la scuola elementare e materna «Ruggero Manna», ufficialmente aperta ieri con la messa, rimarrà chiusa fino a nuovo avviso a mezzo stampa.

Il patrono della Finanza



La 10ª legione Guardia di finanza di Trieste ha festeggiato il Santo patrono del Corpo — San Matteo apostolo — con una solenne cerimonia presso il comando stesso in Passeggio S. Andrea 10.

Nel cortile della caserma è stata celebrata una Messa al campo presenti il comandante int. della zona Friuli-Venezia Giulia col. Carlo Mitiga, il comandante della 10ª legione col. Carlo Iaconis, ufficiali, sottuffi-

ciali e finanziari in servizio alla sede ed una rappresentativa della locale sezione finanziari in congedo. Alla cerimonia è seguito un rinfresco nei locali del comando. Nella foto: un momento della cerimonia.

MENTRE UN'ALTRA VIENE TROVATA MORTA

Salvata in extremis anziana sola in casa

Due vite parallele hanno avuto due destini diversi. Due vedove anziane, infatti, che vivevano sole, sono state entrambe colte da maleore nel loro appartamento, ma una è stata salvata, l'altra è morta. Si tratta di Clara Spangaro ved. Dellilebis, nata a Cortina nel 1899 e abitante in via Carducci 28. E' stata una sua amica a salvarla: Regina Serli ved. Giorgi, abitante in via Carducci 39, negli ultimi giorni aveva bussato più volte alla porta d'ingresso dell'abitazione della Dellilebis, ma non aveva ricevuto alcuna risposta. Nello stesso tempo aveva notato che due finestre dell'appartamento erano sempre aperte.

La signora Giorgi ha allora avvertito il «113» e sul posto si è recata una Volante con le guardie Ligia, Santoro e Arienzo. Gli agenti hanno quindi fatto intervenire i vigili del fuoco e un'autambulanza della Croce rossa. I vigili sono entrati nell'abitazione servendosi di una scala e salendo fino a una delle finestre. La signora Dellilebis si trovava distesa sul pavimento, posizione in cui era rimasta per alcuni giorni. E' stata trasportata al Maggiore e ricoverata in prima media.

Nulla da fare invece per Ines Cecchetti, ved. Sirotti, 87 anni, già abitante in via Cologna 55, il cui decesso è stato scoperto da una casalinga, circa 12 ore dopo. Secondo il referto del medico della Cri, dott. Giassi, il corpo non presenta lesioni e le cause della morte sono da determinarsi. La Sirotti è stata

trovata in cucina dove era stata colta dal probabile maleore mentre beveva il suo ultimo tè.

Ricovero di «barboni» in fiamme a S. Giacomo

Molta gente in strada questa notte nel rione di S. Giacomo a causa di un incendio di natura sicuramente dolosa divampato all'interno di una casa abbandonata di via del Rivo. L'edificio, diroccato e fatiscente, serviva da ricovero ai barboni e le fiamme sono state causate probabilmente da una «cicera» lasciata cadere fra le vecchie suppellettili che ingombrano in maniera disordinata le abitazioni. Fra materassi e cartoni l'incendio è subito divampato.

Sono episodi che si ripetono quotidianamente nella nostra città ma questa volta il lavoro dei vigili del fuoco (caposquadra Privileggi) ha avuto una vera folla di spettatori, poiché l'edificio di via del Rivo 42 dista poche decine di metri da Campo S. Giacomo. Le fiamme in ogni caso, sono state in breve domate.

Corso infermiere volontarie Cri

Sono aperte le iscrizioni per il corso biennale di infermiere volontarie Cri. Per informazioni rivolgersi presso l'ispettorato Cri, piazza Sansovino 3, tel. 755825, tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Cronache degli spettacoli

Si prova il «Cancelliere Krehler»

Inaugurerà al «Rossetti» la stagione del Teatro Stabile di prosa

Sono iniziate all'Auditorium le prove dello spettacolo di Georg Kaiser «Il cancelliere Krehler» che inaugurerà la stagione di prosa del Teatro Stabile di Trieste. Attori, registi, tecnici e funzionari del Teatro si sono incontrati per l'avvio operativo della stagione. Il saluto ufficiale è stato portato dal presidente dell'Ente, dottoressa Hansi Cominotti.

Il direttore operativo, Nuccio Messina, ha presentato il regista Paolo Magelli che ritorna, con questo impegno, ad operare in Italia dopo una lunga serie di realizzazioni nell'est europeo e in Jugoslavia in modo particolare.

Gli spettatori triestini ricorderanno di aver visto le sue «Baruffe chiozzotte» nell'edizione del Teatro nazionale di Belgrado al Politeama Rossetti nel 1977. La nuova traduzione dell'opera di Kaiser porta la firma di Giorgio Pressburger, altro regista dello Stabile triestino.

Dopo le presentazioni e i saluti, Magelli ha inquadrato l'opera di Kaiser estrapolando l'autore tedesco dalla classificazione di realizzazioni in chiave di linee di regia che saranno alla base del suo lavoro. Sergio D'O-

simo ha illustrato con un modello la realizzazione scenografica per «Il cancelliere Krehler».

Mostra bibliografica sui funghi del Carso

Nell'ambito delle manifestazioni indette in occasione della V. Mostra micologica del Carso, questa sera alle ore 18.30 nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano n.7 verrà inaugurata la mostra bibliografica «Quattro naturalisti illustri e libri di funghi», realizzata dalla biblioteca statale del popolo e dal Museo civico di storia naturale, con la collaborazione del Gruppo micologico «G. Bresadola».

La segreta presenta oltre un centinaio di volumi in varie lingue, ed una nutrita serie di riproduzioni a colori di diverse varietà di funghi. Ricorrendo inoltre il terzo anniversario della nascita del naturalista e micologo Pier Antonio Micheli (1879-1937), una sezione è stata dedicata alla figura ed all'opera di questo studioso e di altri tre naturalisti — Plinio il Vecchio, Giovanni Antonio Scopoli e l'abate Giacomo Bresadola — che hanno dedicato la loro attività allo studio dei funghi.

Concerto sinfonico mercoledì al «Verdi»

Mercoledì alle ore 20.30 si terrà il primo dei Concerti sinfonici della Stagione autunnale organizzata dal Teatro Verdi a prezzi popolari. Sarà diretto dal maestro Valerio Pappi, già apprezzato due anni orsono sul podio dell'orchestra dell'Ente, con la partecipazione della violinista Fernanda Selvaggio. Verrà eseguito il seguente programma: di M. Clementi la Sinfonia n.2 in Re maggiore (Revisione di P. Spada); di Respighi il Concerto gregoriano per violino e orchestra e di Schubert la Sinfonia n.4 in do minore «Tragica». Inizia da stasera la stagione dei biglietti del Teatro (che domani rimarrà chiusa), la vendita dei biglietti per il concerto.

Voci bianche alle 20.30 nel Tempio Evangelico

Alle ore 20.30 avrà luogo questa sera nel Tempio evangelico luterano di largo Panfilii, l'annunciato concerto del Coro di Voci Bianche della Città di Trieste diretto da Edda Calvano Tassin. Il concerto è compreso nel ciclo del «Settembre Musicale 1979» promosso dall'Azienda di Soggiorno in collaborazione con gli «Appuntamenti Musicali» e la «Cappella Civica» di Trieste.



SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAI EDILI
TRIESTE
VIA ROSSINI, 4
TEL. 68325

ERA UN MESTIERACCIO. OGGI E' UN LAVORO PER SPECIALISTI.

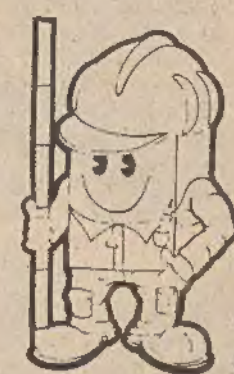
DA QUEST'ANNO LO SCELGONO ANCHE LE DONNE.

UN MESTIERE NELL'EDILIZIA D'OGGI PUO' ESSERE UN'ALTERNATIVA PER UN RUOLO NELLA VITA.

PER TUTTI. VERAMENTE.

CORSI PER MURATORI - PIASTRELLISTI
CARPENTIERI IN LEGNO E FERRO
GRUISTI - CONDUTTORI DI MEZZI
MECCANICI

GARANZIA D'IMPIEGO PRESSO
LE IMPRESE TRIESTINE, CHE,
ASSIEME AI SINDACATI,
GESTISCONO LA SCUOLA.



OLIMPIADI 1980 A MOSCA

Sono disponibili i programmi per i viaggi organizzati per le Olimpiadi di Mosca nel 1980.

■ Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici
UTAT di Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

THE BRITISH SCHOOL OF TRIESTE

Via Torrelancina 25 - Via Filzi 8
Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione.
(Direzione degli Scambi Culturali) D.M. 26.9.77
L'unico centro autorizzato per il Friuli - Venezia Giulia della

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE

Examinations in English as a foreign language CENTRE N. 6317

COMUNICA
1. Data di chiusura degli esami «FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH» e «PROFICIENCY» sessione di dicembre 1979: i moduli di iscrizione insieme alla tassa d'esame, devono essere fatti pervenire alla BRITISH SCHOOL entro

SABATO 29 SETTEMBRE 1979 ALLE ORE 12

2. Non si accettano iscrizioni dopo questa data.
3. Prezzi per il FIRST CERTIFICATE (FCE) Lire 43.500.
4. Prezzi per il PROFICIENCY (CPE) Lire 49.000.
5. These examinations are conducted by the University of Cambridge Local Examinations Syndicate acting in collaboration with the British Council through a Joint Committee. They are open only to candidates whose mother-tongue is NOT English. For further information please contact

Mr. Peter Brown - Cambridge Local Secretary Trieste
BRITISH SCHOOL - Via Torrelancina 25, tel. (040) 69453 - 69140
British School Trieste Public Service advertisement.

CLUB MEDITERRANEE

il nuovo programma 1979-1980
per informazioni e prenotazioni

PATERNI VIAGGI
Corso Cavour 7 - 34132 TRIESTE
tel. 65222 (8 linee)

THE BRITISH SCHOOL OF TRIESTE

Via Torrelancina 25 - Via Filzi 8
Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione.
(Direzione Generale degli Scambi Culturali) D.M. 26.9.1977
L'unico centro autorizzato per il Friuli-Venezia Giulia della

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE

Examinations in English as a foreign language CENTRE n. 6317

COMUNICA
The results for the June 1979 examinations, held here in Trieste:

PROFICIENCY CERTIFICATE

Name	Grade	Index number	C.P.E.
F. AVON	Trans B	6317001	
G. BUDA	B	6317016	
N. BUCHER	C	6317011	
D. CHERSEVANI	A	6317012	
S. DE CARLO	C	6317019	
A. FELMER	A	6317010	
L. FUMI	Trans C	6317005	
L. GUSSETTI	C	6317007	
S. KRAKER	C	6317008	
G. LINUSSIO	C	6317017	
E. MARCOVICH	C	6317018	
D. MEZZETTI	Z	6317015	
G. MICHELACCI	Trans B	6317004	
B. PAGOTTO	B	6317006	
F. PICCOLI	B	6317014	
G. RAGUSIN	C	6317013	
F. SCOTTI	C	6317028	
G. L. SIMONETTI	Z	6317029	
M. TASSI	Trans C	6317023	
M. T. VISINTIN	B	6317021	
L. ZENNARO	Z	6317022	
M. ZOGLIA	Z	6317024	

A, B, C = Pass — D, E = Fail — X, Z = Absent
Trans = Translation

The closing date for the December 1979 examinations (F.C.E. and C.P.E.) is the 29th of SEPTEMBER 1979 at 12.00.
No late entries will be accepted.
For further information please contact

Mr. Peter Brown - Cambridge Local Secretary Trieste
BRITISH SCHOOL - Via Torrelancina 25, tel. (040) 69453 - 69140
British School Trieste Public Service advertisement.

CONSEGNATA LA COSTRUZIONE ANNESSA AL VILLAGGIO DEDICATO A ELSA TREU

Il calore della solidarietà umana nel «Centro Trieste» di Pontebba

Con la somma residua saranno arredate anche otto abitazioni singole del nuovo complesso che è il frutto dell'assidua collaborazione fra la comunità cattolica e quella evangelica



La popolazione di Pontebba è accorsa in massa alla commovente cerimonia nel corso della quale è stata ricordata la figura di Elsa Treu, perita tragicamente durante il terremoto del 6 maggio.



Il dott. Ignio Carrera, pastore evangelico che, a nome del Gruppo di attività ecumeniche udinesi ha sottolineato l'alto significato di un'iniziativa che ha visto operare insieme cattolici ed evangelici.



La targa all'ingresso del Centro sociale donato dai nostri lettori agli anziani di Pontebba.

«Dopo i terremoti del 1976 fraterna solidarietà di triestini, istriani, goriziani, mandò a «Il Piccolo» di Trieste di donare questo centro sociale agli anziani di Pontebba». Queste parole su una lastra di marmo concludono ufficialmente la targa di inaugurazione che il nostro giornale ha concretizzato in questi tre anni amministrando i fondi raccolti fra i lettori. Dopo le scuole materne di Pinzano e di Arterga, battezzate con il nome di «Trieste», uguale parola accompagna il Centro sociale di Pontebba. La scelta non è campanilistica, ma è stata dettata dal fatto che Trieste ha contribuito in maniera maggiore al raggiungimento del tetto del mezzo miliardo di lire con il quale è stato possibile dare un aiuto concreto e soprattutto duraturo ai Friuli terremotati.

Come abbiamo già dato notizia nell'edizione di lunedì, il Centro per anziani è stato inaugurato domenica pomeriggio alla presenza di autorità civili, militari e dell'arcivescovo di Udine, mons. Battisti. L'opera — che fa parte di un villaggio per la terza età creato con una sottoscrizione fra cattolici ed evangelici svizzeri — servirà nello stesso tempo da ritrovo e da centro assistenziale per gli anziani. Si compone infatti di un soggiorno-mensa molto ampio, di una cucina con l'annessa dispensa, di un ambulatorio medico, dell'ufficio per l'assistenza sociale e di tutti i servizi. Nel seminterrato sono stati ricavati vaste cantine e magazzini.

Molto importante è il fatto che il Centro faccia corpo unico con otto abitazioni singole, monolocali. Dal rapporto architettonico degli spazi e dei volumi emerge l'opportunità di questa scelta che evita agli anziani inutili passaggi invernali per beneficiare dei servizi assistenziali o semplicemente per andare a vedere la televisione (naturalmente a colori) nel grande soggiorno.

Il villaggio è formato anche da altre dieci villette a schiera per venti anziani, ma anch'esse sono collegate al «Centro Trieste». Con ogni probabilità presto verrà costruita una telaiata sul lato Nord in modo da formare un vero e proprio camminamento al coperto dal vento e dal cattivo tempo.

Come si vede, dunque, il villaggio per anziani «Elsa Treu» non è stato ancora completato e infatti domenica l'Associazione ecumenica di solidarietà diretta da Mario Anzillutti non ha potuto consegna-

re le chiavi delle abitazioni agli anziani bisognosi. «La ditta costruttrice — ha detto il pastore evangelico Ignio Carrera — pur lavorando in modo soddisfacente dal punto di vista edilizio, non ha osservato i tempi di esecuzione. Si pensava infatti che le case potessero essere consegnate «chiavi in mano» già in giugno, poi l'inaugurazione è stata rimandata all'agosto ed ora abbiamo dovuto bruciare le tappe: l'inverno è alle porte qui a Pontebba e gli anziani



(Foto Ro. Ca.) Il presidente della Giunta regionale Comelli (al centro) si complimenta con i responsabili della realizzazione. A destra si nota l'arcivescovo di Udine, mons. Battisti, e la madre di Elsa Treu.

hanno urgente bisogno di lasciare le baracche dopo tre anni di disagio.

Il primo lotto dei lavori infatti è completo e agibile, mentre la seconda parte del villaggio (in cui è integrato anche il «Centro») manca delle rifiniture. Secondo l'Associazione ecumenica di solidarietà formata dal pastore Ignio Carrera, da Edmea Melli, da Maria Luisa Turello, da don Riccardo Leschiutta, attuale parroco di Follis, dall'ing. Kurt Bruchweiler e da

Mario Anzillutti, i primi venti anziani, scelti da una commissione comunale, potranno entrare nelle villette a schiera già fra due settimane, mentre gli altri otto avranno a disposizione i monolocali a metà ottobre.

Ma come si è arrivati a questa realizzazione e perché è stata scelta Pontebba? Tutto ha avuto inizio da una sottoscrizione lanciata dal Gruppo di attività ecumeniche con sede a Udine. All'iniziativa hanno aderito (a loro volta con delle sottoscrizioni) l'associazione protestante svizzera «Hecks» (Hilfswerke Kirche der Schweiz) e il giornale del popolo di Lugano, organo d'informazione cattolica. Il Gruppo ecumenico udinese ha quindi deciso di donare alla cittadina carnica (che aveva avuto pochi aiuti) un villaggio per anziani che uscisse dagli schemi ormai classici delle case di riposo. E lo stesso luogo che è stato scelto (ai piedi della verde collinetta del Calvario, vicino al monte Brisiach) è un habitat ideale per un insediamento con tali prospettive. Per la gestione dei fondi e per l'organizzazione dei lavori è stato quindi creato un comitato, appunto l'Associazione ecumenica, che sta portando a termine il suo impegno con «perizia e amore», come ha sottolineato nel corso della cerimonia inaugurale il sindaco di Pontebba, Della Schiava.

Parallelamente a questa iniziativa «Il Piccolo» impiegava gran parte dei fondi sottoscritti dai suoi lettori nella costruzione e nell'arredamen-

to delle scuole materne di Pinzano e di Arterga, in assoluto prime opere in muratura di tutto il Friuli terremotato. Nonostante il notevole impegno economico per dotare gli asili di ogni attrezzatura, il comitato per la gestione dei fondi poteva amministrare ancora una notevole somma.

A Pontebba, intanto, il denaro d'Oltre, giunto in franchi svizzeri, era stato rivalutato e l'Associazione ecumenica aveva deciso di far costruire ancora otto monolocali «a schiera». Mancava però un'opera qualificante che desse al villaggio quella caratteristica sociale d'avanguardia che era nelle intenzioni degli organizzatori. «Il Piccolo» è allora intervenuto e ha finanziato il «Centro Trieste».

Sole, tanta gente, autorità, questa la cornice di un pomeriggio che ha visto premiati gli sforzi dell'Associazione ecumenica e del «Piccolo» e ha coronato una collaborazione fra cattolici ed evangelici che secondo le parole dell'arcivescovo mons. Battisti può essere definita unica nel suo genere: «Si tratta di una realtà meravigliosa nella dimensione ecumenica, sociale ed europea del rapporto con i nostri fratelli cristiani, venuti qui a Pontebba carichi di iniziative». L'arcivescovo ha quindi sottolineato l'importanza dell'applicazione sociale del Vangelo, che è una delle vie indicate dal Concilio per l'ecumenismo. Ricordando il ruolo del nuovo villaggio nell'ambito di Pontebba, mons. Battisti ha quindi detto che «l'anziano quando è autosufficiente va conservato nel suo paese, nel suo tessuto sociale; una società che emargina l'anziano è una società in decadenza».

Alle parole dell'arcivescovo sono seguite quelle del padre di Elsa Treu, giovane laureanda in lettere che faceva parte del Gruppo ecumenico udinese e che è morta tra le macerie del terremoto del 6 maggio. Pietro Treu, che ha recitato le preghiere non ha potuto trattenere la commozione. E proprio con le parole della giovane scomparsa («Il contrario della paura non è il coraggio, ma è l'amore») ha iniziato il suo discorso il dott. Ignio Carrera, in rappresentanza del Gruppo ecumenico. «Pur nel dolore — ha detto — dobbiamo essere lieti dell'esperienza che il dopo-terremoto ci ha dato di vivere poiché tra fratelli cristiani, abbiamo organizzato e creato un'opera d'amore. E in questo lavoro che noi abbiamo accettato non con presunzione ma con umiltà, è intervenuto anche «Il Piccolo», che già tanto ha fatto in altre zone del Friuli».

In rappresentanza del nostro giornale ha parlato il caporedattore Mariano Faraguna, il quale innanzitutto ha letto un messaggio di saluto rivolto dal direttore Ferruccio Borio che ha dovuto rinunciare alla visita ufficiale a Pontebba in quanto proprio in quel pomeriggio, assieme ad altri direttori di giornali, si era recato in Germania al seguito del Presidente della Repubblica Pertini. Poi ha potuto annunciare che «Il Piccolo» ha deciso di stanziare la somma residua del fondo di solidarietà per arredare tutte le otto abitazioni singole (tv compresa) e per dotare il centro di un grande tavolino e colori e di una biblioteca che sarà in seguito sempre aggiornata.

Un saluto particolare e un ringraziamento ai lettori de «Il Piccolo» e ai sottoscrittori d'Oltre lo ha rivolto il sindaco di Pontebba Della Schiava, il quale ha anche ricordato che una delle villette a schiera è stata donata dalla famiglia Buzzi e intitolata al capostipite, il costruttore Ciriaco Antonio, emigrato in Svizzera nello scorso secolo. Dopo un intermezzo della Corale di Pontebba, la madre di Elsa Treu ha tagliato il nastro tricolore sul portale del villaggio e le autorità (il presidente della Giunta regionale Comelli, il sen. Beorchia, l'assessore provinciale ai lavori pubblici Martini, il presidente della Comunità montana Canal del Ferro Valcanale Forabosco e i sindaci di Tarvisio e di Moggio) hanno potuto visitare assieme alla popolazione sia il «Centro Trieste» sia le villette.

Particolarmente apprezzate sono state le finiture in legno che inseriscono — come è stato detto — senza traumi le strutture del villaggio nell'ambiente montano. «Spero di farcela — ripeteva una vecchietta — una casa così, per i miei ultimi anni non me la potrei mai permettere». A Pontebba quel giorno, tre anni dal terremoto, una serena giornata di sole, e di speranza.

Roberto Carella

Se non ti va o non puoi andare in libreria...

la Fabbri da comunque a tutti la possibilità e la voglia, senza andare alla montagna, di scegliere collane, libri d'arte, enciclopedie scientifiche o di cultura generale. Con in più la sicurezza di avere delle opere serie, chiare e utili, usufruendo anche di un pagamento rateale che può adattarsi ad ogni esigenza.

Proprio per queste ragioni le Agenzie della Fabbri Editori preparano con scrupolo e professionalità dei collaboratori, cioè dei capaci consulenti che hanno il compito specifico di «parlare» e presentare le opere della Casa Editrice. Sono persone che hanno passione per il loro lavoro perché entrano in contatto con la gente, con discrezione e sensibilità, perché risolvono concretamente esigenze concrete, perché fanno un lavoro serio, attivo e perché rappresentano una grande Casa Editrice attraverso le sue opere. Questa è la loro professione.

Convincere è una questione di serietà. Noi prepariamo dei consulenti, con serietà.

Agenzie di Vendita Fabbri Editori

se maometto non va alla montagna...

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass



TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergeste, 11

UDINE — Piazza Marconi, 9 - Tel. 203924

PORDENONE — Viale Libertà, 2 - Tel. 255113

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

COME DOVE QUANDO UOMO DA SABATO

In città come in campagna, continuare le vacanze vestiti da giovane, vestiti da sabato dentro a giubbotti imbottiti, rovesciabili, impermeabili e pantaloni di velluto, camicie tutte a scacchi pullover immensi, colorati, disegnati soddisfacenti di tutto comodo una sciarpa diversa al giorno e nel colore giusto un berretto in tasca se piove, scarpe veloci per muoversi in allegria con un'aria da ragazzo libero.

Giacche a vento lucide di cinz imbottito e trapunto, rosso-blu, 49.000 lire, e sotto una camicia a scacchi in colori coordinati.

Imbottito e trapuntato un bel giubbotto di cotone impermeabile rosso blu e nero che si mette da tutte e due le parti. 49.000 lire.

Ci sta bene sotto una camicia a quadretti rosso blu e senape con tasche davanti. 17.500 lire.

Gilet, pullover, cardigan a losanghe giallo senape e blu aviazione oppure beige e marrone da 25.000 a 30.000 lire.

Tantissime camicie bordeaux, verdene, blu di flanella con bella struttura, bellissime con cravatta di maglia a righe.

Un golf a quadretti rossi e verdi o blu avio e grigi, costa 17.000 lire, portarlo con sciarpa in tinta.

Un giubbotto-eskimo con ben quattro tasche, bottoni dentro e fuori di cotone antiaqua colore aeronautica. 42.000 lire. Sotto mettere una camicia bordeaux una cravatta di lana e una sciarpa proprio azzurra.

Tutti i giorni sabato

coin



La facciata del «Centro Trieste» con gli otto monolocali. Il villaggio per anziani comprende altre dieci villette a schiera. In totale potranno essere ospitate ventotto persone.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SEMPRE PIÙ SOFISTICATE NOVITÀ NEL MONDO DELLA TV

Lo svago di registrare il programma televisivo

La Grundig presenta una nuova serie di prodotti, progettati e costruiti secondo le più moderne tecnologie, per soddisfare ogni esigenza degli anni '80.

E' una vera e propria filosofia produttiva che investe l'intero settore televisivo e cioè: una telecamera a colori, un videoregistratore, costruito secondo lo standard europeo, un televisore adatto alle esigenze attuali ed a quelle che sicuramente nasceranno in questi anni di grande sviluppo elettronico, un videoproiettore, capace di darci un'immagine da 60 pollici ed una superficie di 1 mq, insomma una gamma di prodotti tecnologicamente avanzati, validi sia per l'utilizzatore privato sia per scopi professionali.

Per quanto concerne il videoregistratore (costruito dalla Grundig secondo il sistema video 2000) tema dominante in questi ultimi mesi è la quantità di sistemi già presenti sul mercato, oppure di prossima presentazione con una conseguente confusione di standard, che lascia sicuramente turbare il possibile acquirente.

Grundig e Philips hanno studiato ed elaborato un sistema di videoregistrazione che salvaguardi la più completa intercambiabilità delle cassette registrate.

Adottato lo stesso sistema, la parte meccanica ed elettronica degli apparecchi sviluppati dalle due case, sono frutto di una realizzazione completa.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italia Sveva» di corso Italia 9.

Cosa significa in lingua esperanto il vocabolo «kurbo»?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 15 settembre è: «Per un caduto da cavallo durante una partita di caccia». Ha vinto il libro il signor Paolo Massaro; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

Franzolini e Del Frate tra la sabbia e i colori

A Udine e dintorni, questa settimana, in compagnia di Franzolini e Del Frate: udinese il primo, palmarino il secondo, Enrico Franzolini, del '22, vive a Seveglina, e ha già partecipato a numerose rassegne: la Biennale di Venezia nella sezione arti decorative nel '72; alcune collettive all'Opera Bevilacqua La Masa; la Biennale delle Alpi; la rassegna allestita a Venezia sulle «Tendenze e aspetti dell'attuale ricerca giovanile nel Veneto».

I lavori di questo giovane artista friulano si presentano in superficie trattati sobriamente con sabbie usate spesso allo stato naturale; materiale questo, congeniale a Franzolini poiché esprime le sue più attuali ricerche. Sabbie e polveri, di provenienza diversa, filtrate, o in grane non omogenee, miscelate tra loro e a volte rese quasi più tonali con l'impiego di colori, esse appunto si supportano rigidi, ci costituiscono un'operazione di «continua apertura».

I suoi pannelli si dilatano così ad una curiosità verso nuovi materiali e concetti espressivi di una attenta contemporaneità visiva. Si concretizzano in tal modo raffinate strutture, che svolgono con intensità di rilievo, esiti comunicativi di grande efficacia. Le personali di Franzolini è allestita alla galleria d'arte «Pittima» (vicolo Pulesti 6, Udine), nota per il rigore selettivo; la «vernice» ha avuto luogo giovedì scorso, 20 settembre.

Ed ora a Palmanova: siamo nelle ex carceri della cittadina che, da luogo di pena sono state trasformate in luogo di esaltazioni estetiche. Cinque artisti del posto hanno infatti abitato questo tetto edificio a loro studio; si tratta di un sodalizio di amicizia prima ancora che di intenti culturali, denominato dai suoi promotori «Gruppo 5 Palme». I pittori sono Aldo Buratti, Ferruccio Del Frate, lo scultore Gianluigi Gabrielli, Bepi Merai, Edo Ruggieri; a questi si è ultimamente unito Bruno Fedrigliani.

Oggi esce allo scoperto Ferruccio Del Frate, presentando le sue opere in una elegante personale curata dal locale Civico Museo: l'inaugurazione è fissata

domani, domenica 23, alle ore 11, a Palmanova appunto. Palpo di sentimento e linea di fantasia e vitalità, la pittura di Del Frate è un'emozione semplice e diretta, raccontata con colori di poesia e di lirismo per portare a tutti la certezza di determinati valori.

Fra i suoi interni i suoi, spesso animati e vivacizzati da figure umane realizzate nel sogno o nell'illusione di una impalpabile rispondenza psicologica. Così i suoi pinnoli, gli architettonici, i malinconici clown, sino alle figure di affascinati pigri e di un inquieto turbamento.

Ci riportiamo a Udine per un'ultima segnalazione: la mostra «Da Picasso a Chagall» alla Sala Alace; tale mostra rimane aperta sino al 31 ottobre ed è organizzata dalla Galleria d'arte di Udine con la collaborazione del Kunstsverein di Esslingen. Rassegna questa, capace di procurare certamente sottili emozioni ai numerosi appassionati della grafica.

Iniziativa e mostre dunque, queste del Friuli, che portano uno spiraglio al black-out di un certo provincialismo culturale della nostra regione.

Luigi Danelutti

Oltre 100 miliardi per attività musicali

ROMA. Il ministro dello spettacolo Bernardo D'Aleazzo sta predisponendo la legge che prevede il finanziamento per tutte le attività musicali per il 1980 per un totale di 108 miliardi e 500 milioni.

Il provvedimento — è detto in un comunicato ministeriale — sarà al più presto presentato al Consiglio dei ministri e, dopo l'approvazione, trasferito in Parlamento. Il sen. D'Aleazzo sta inoltre impegnandosi affinché la legge 903 attualmente in Parlamento e che prevede il finanziamento delle attività musicali per il 1979 possa essere al più presto discussa ed approvata. Gli uffici legislativi del ministero, trattando, hanno già iniziato a predisporre la legge quadro sulle attività musicali.

nescati, con un sistema di fermi magnetici, 12 «Sicur Modul», moduli o gruppi di funzioni, raggruppati in modo logico e protetti da una custodia metallica, la quale, oltre a proteggerli da danneggiamenti meccanici, funge da schermo per eventuali interferenze dovute ad irradiazioni elettriche.

Il telaio SM in pratica è modulare al 100 per cento. Infatti, sulla piastrina sono rimasti solo pochi componenti, come il trasformatore di riga ed il multiplicatore EAT, di conseguenza la sua funzione è praticamente la funzione di collegamento dei vari Sicur Modul.

Nella serie 80 l'introduzione del telaio SM coincide con quella del nuovo cinescopio a colori secondo il sistema SXA, il che significa maggiore luminosità e definizione. In conclusione si ha un'immagine del 30 per cento più nitida.

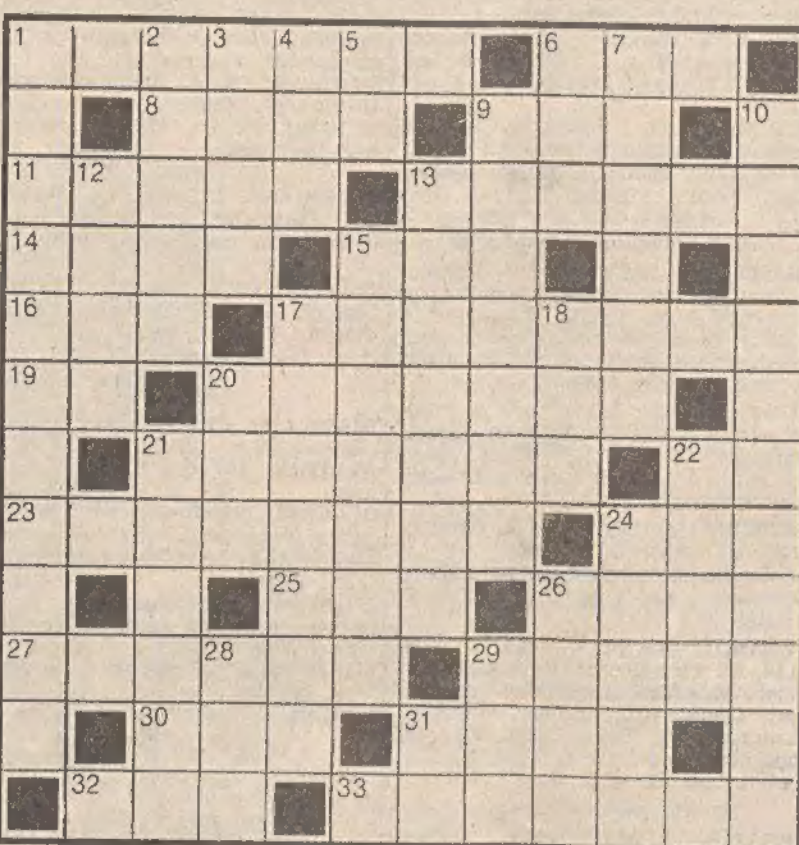
Ecco riassunte le particolarità più interessanti: costo orario di esercizio notevolmente diminuito (3 ore di registrazione); dimensioni delle cassette ridotte al massimo (come un libro tascabile); carica frontale delle cassette; programmazione di registrazione «TV» nell'arco di 10 giorni per 4 ore di registrazione per 2; telecomandabile in abbinamento con un Super Color 80 Grundig tramite Tele Pilot a infrarossi.

In questi giorni la Grundig presenta anche i nuovi televisori a colori, denominati Super Color 80. Con la progettazione di tali televisori si è cercato di soddisfare nel migliore dei modi le esigenze attuali e quelle che sicuramente si presenteranno negli anni '80.

Tale finalità è stata raggiunta dalla Grundig con i televisori da 26 pollici, dotati del nuovissimo telaio denominato SM («Sicur Modul») — per la costruzione del quale sono state utilizzate le più moderne tecniche di semiconduttori.

Il telaio SM è formato da una piastrina, sulla quale sono in-

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un fungo mangereccio - 6 Il partito di Craxi (sigla) - 8 Giorno trascorso da poco - 9 Partita tra Victor Pecci e Vitas Gerulaitis - 11 Il simbolo del Pri - 13 Colpevoli con altri - 14 Il nome di Stagno - 15 Generale (abbreviazione) - 16 Sigla in coppia con TV - 17 Lo è la Via Lattea - 19 La fine di Bertioz - 20 Truppe da sbarco statunitensi - 21 Emblema di vertice in tribunale - 22 Il centro di Verona - 23 Sedurre, prendere con l'inganno - 24 Esercizio con bancone e tavolino - 25 Il verbo più breve - 26 Particella usata nel paragone - 27 Lo sono Essex e Sussex - 28 Albergo sull'autostrada - 30 Fiume della Svizzera - 31 L'elenco dei partecipanti al 1.° - 32 La fine di Gian - 33 Il caso di papa Giovanni Paolo I.

VERTICALI: 1 Patria piemontese - 2 Provincia del Lazio - 3 Si accende per devozione - 4 Un peccato capitale - 5 Niente comincia così - 6 Segno della moltiplicazione - 7 Il

via Sorgente, 4
ARREDAMENTI DORLIGO
mobili e progetti
tel 790080

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Minestre e verdure sulla tavola d'autunno

Proprio così, buone minestre e sane verdure sulla tavola d'autunno decisa a prolungare il più possibile quei benefici che l'alimentazione estiva ricca di insalate e frutta fresca, ha apportato al nostro organismo.

E fonti di benessere e di salute sono per la tavola nostrana minestre e minestrone, due piatti indispensabili, due carni di poena che i versetti celebrano in mille modi: «le minestre ben condite / fa cossate e pupole imbotite»; e poi «el mal de testa / el voi minestrin»; senza dire che «do dei de vin, prima de la minestra, / per el spissier ze pero de la tempesta» ecc.

Minestre gustosissime dunque che danno dall'«orzo e faso» ai «fasioli co le patate», dalla «lotia all'orzo e patate», dalla «spata e faso» alla «spata e patate», dalla «lente» ai «pizzoli alle erbe» e «patate all'orzon» al «minestrone de erbe»; piatti tuttavia, questi, indicati soprattutto quando la temperatura più fresca ci fa desiderare qualcosa di caldo e saporito, mentre il «porro», minestra tipicamente friulana è considerata tra quelle «estive».

Prepariamola quindi, questa a salutare l'estate che ci ha da poco lasciati, (per 6 persone: 1 kg di spinaci, 100 gr di burro, 4 cucchiaini di farina gialla, 4 cucchiaini di farina bianca, aglio, sale e pepe).

Fate bollire per pochi minuti gli spinaci, dopo averli ben lavati, in acqua salata, scolandoli e strizzandoli molto bene. Preparate poi in una teglia di media altezza uno sritto composto dal burro, farina bianca e uno spicchio d'aglio; qui metterete gli spinaci facendoli cuocere lentamente per circa 10 minuti.

Aggiungete quindi dell'acqua calda, salate e pepate. Quando bolle, aggiungeteci

la farina gialla versandola poco alla volta e a pioggia, mescolate molto bene facendoli bollire ancora per circa mezz'ora.

Potete servirvi con l'aggiunta di qualche crostino di pane fatto abbrustolire in olio caldo. («Paparoti», in friulano, significa spappolato: infatti a cottura ultimata la minestra si presenta come una crema non omogenea).

Assai rinfrescante, la minestra di individua obbignona di un'ora di preparazione (per 6 persone: gr 500 di indivia, o lattuga, gr 300 di patate, circa 1.3 di brodo, burro, sale, zucchero. Per accompagnare: crostini di pane, formaggio parmigiano grattugiato). Mondate l'indivia, tagliatela grossolanamente, lavatela in più acque, sgrondatela e mettetela sul fuoco in una cassetta larga, nella quale avrete già fatto liquefare 60 gr di burro. Condite con una presa di sale e una di zucchero, coprite la cassetta, e cuocete adagio l'indivia, finché non sia tenera (occorrono circa 10 minuti).

Intanto pelate le patate, lavatele e tagliatele a fettine sottili con il tagliaverdure; aggiungetele all'insalata cotta, copritele abbondantemente di brodo e, quando questo è giunto all'ebollizione, regolate il fuoco basso e cuocetele, coperte a 3/4, per circa mezz'ora.

Passate le verdure dal frullatore e, dopo averle rimesse sul fuoco nella loro cassetta, regolate di sale e di zucchero, facendo dare un bollito. Fuori dal fuoco, aggiungete gr 30 di burro crudo e servite la minestra accompagnata a formaggio grattugiato.

Un ortaggio che piace a tutti e che si può trasformare in mille modi saporitissimi, sono le zucchine: condimento per la pasta, piatto di mezzo, ma anche contorno, risultano sempre deliziose.

Così per le venete «zucchine trifolate» (gr 400 di zucchine, cipolla, prezzemolo, olio di oliva, sale e pepe), occorrerà pulire le zucchine, lavarle e asciugarle, tagliandole quindi a fettine. Fate poi rosolare in poco olio la

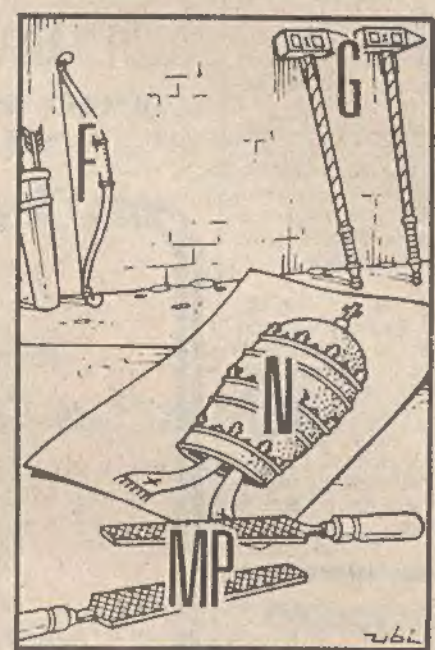
logorio della vita moderna - 9 Lo è il denaro in contanti - 10 E' stata una grande attrice napoletana - 12 Armando, il duca della Vittoria - 13 Scherzare - 15 Verbo di rondini - 17 Margherita, la signora delle camelle - 18 Il terzo numero pari - 20 Possessivo femminile - 21 Depositi di cereali - 22 Franca attrice - 24 Il segno di una perossa - 26 Lilliana danzatrice - 28 Tra un tic e l'altro - 29 Prefisso per cognomi scozzesi - 31 Simbolo del rame.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 asolacco; 8 Cam; 11 Brynner; 12 sola; 15 le; 16 gas; 15 soldi; 16 anni; 18 sciapa; 20 Tina; 22 orcio; 24 Isola; 26 ara; 27 da; 28 vi; 29 Usa; 31 Inter; 33 stiva; 35 orso; 36 pianola; 38 est; 39 boero; 40 aro; 42 EI; 43 urne; 44 Richard; 46 sia; 47 dinamite.

VERTICALI: 1 ablativo; 2 cremisi; 3 cy; 4 ing; 5 Anas; 6 Cesco; 7 CR; 8 colpo; 9 Alde; 10 mai; 12 soriano; 15 sacri; 17 Ina; 19 Ira; 21 aiutare; 23 carotide; 25 asino; 27 desert; 30 aro; 32 tre; 33 Siena; 34 Alain; 36 por; 37 arca; 39 Bus; 41 Ohm; 44 RI; 46 ai.

REBUS (Frase: 3, 11, 1, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

T ref; N occhi = tre finocchi.

NUOVI ARRIVI
AUTUNNO
'79

AA ASSICURAZIONE
CONFEZIONI
ANDRE

Via Torbianca, 39
Via S. Caterina, 5

I volti della vita

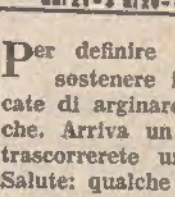


Si chiama Roberto e il pendolo della sua vita va su e giù fra Azzano Decimo e Trieste. La spiegazione dei suoi quotidiani viaggi di andata e ritorno è contenuta nelle borse di plastica che si porta dietro: questo dinamico giovane fa il giro dei negozi cittadini di articoli fotografici per ritirare i rollini delle immagini a colori da sviluppare e consegnare le foto pronte per essere accolte negli album di famiglia. Uno che vive tra le immagini altrui, una fotografia tutta sua se la merita proprio. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI



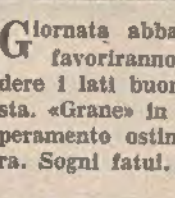
Periodo di nola e avvilimento: reagite subito perché un atteggiamento del genere può procurarvi serie «grane» nell'ambiente di lavoro. Tutto fila liscio in amore, dopo l'ultima «bandata» che aveva messo in pericolo una collaudata relazione. Salute: limitate i cibi piccanti e i grassi.



Per definire un problema professionale dovete sostenere in giornata accese discussioni; cercate di arginare e controllare le eventuali critiche. Arriva un ospite gradito: in una compagnia trascorrerete una piacevole serata. Segni fallaci. Salute: qualche difficoltà di digestione.



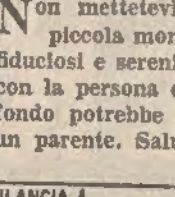
Gli astri stimolano nuovi interessi: Non lasciatevi aggostionare da facili promesse e da mire esclusivamente di natura economica. Sorvegliate la salute: occorre frenare in tempo l'eccessiva aumento del peso. Novità graditissime in serata. Salute: avete il fegato in disordine.



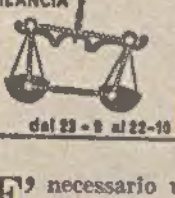
Giornata abbastanza serena. Gli influssi astrali favoriranno un incontro decisivo; saprete vedere i lati buoni dell'iniziativa che vi sarà proposta. «Grane» in campo sentimentale: il vostro temperamento ostinato vi porterà vicino a una rottura. Segni fatali. Salute: eccellente.



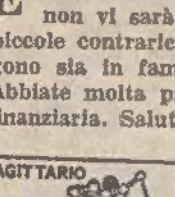
Se avete già un rapporto cereale di controllarvi: non buttatevi in relazioni segrete che potrebbero compromettere la vostra carriera. Fate molta attenzione alle chiacchiere di una persona invidiosa che ha tutto l'interesse a muovervi anche in campo professionale. Salute: leggera insonnia.



Non mettetevi in uno stato di ansia per una piccola momentanea contrarietà. Mostratevi più fiduciosi e sereni, parlate chiaro dei vostri problemi con la persona cara: un dialogo più intenso e profondo potrebbe appianare diverse difficoltà. Arriva un parente. Salute: avete bisogno di relax.



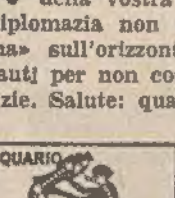
Sapete superare gli ostacoli di natura sentimentale: la scelta che avete fatto è inappuntabile sotto ogni profilo. Lavori: accettate senza esitazioni un'offerta; può darvi che non vi soddisfacciate completamente ma è l'occasione buona per future conquiste. Salute: prendete qualche tranquillante.



E' necessario uno scrupoloso esame di coscienza: non vi sarà difficile individuare l'origine delle piccole contrarietà che da qualche tempo vi affliggono sia in famiglia che nell'ambiente di lavoro. Abbiate molta prudenza in una rischiosa iniziativa finanziaria. Salute: mangiate meno.



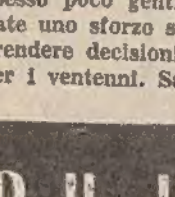
Reagite ai malaffetti influssi di una persona che sotto le false apparenze di amico, cerca di seminare zizzania nell'ambiente di lavoro e in famiglia. In campo sentimentale vi conviene assumere atteggiamenti di sfida alle consuetudini. Salute: andate soggetti ad emicranie.



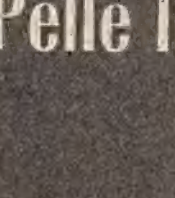
Qualche scontro nell'ambiente di lavoro a causa della vostra sincerità; a volte un po' più di diplomazia non starebbe male. Una nuova «dama» sull'orizzonte sentimentale; conviene andare cauti per non commettere ulteriori passi falsi. Notizie. Salute: qualche nola alla pelle.



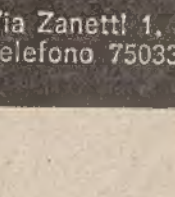
Rallentate un po' il ritmo di lavoro, cercando di liberarvi di alcuni impegni extrascolastici particolarmente gravosi. Accettate senza esitazioni un viaggio all'estero, sia pure in compagnia di chiassosi amici. Rievolvere un regalo graditissimo. Salute: controllate la dieta.



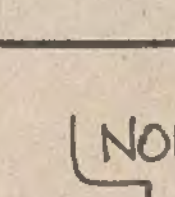
L'andamento dei vostri rapporti sentimentali dipende in massima parte da voi, dal modo spesso poco gentile di trattare la persona amata. Fate uno sforzo su voi stessi. Nel lavoro evitate di prendere decisioni troppo frettolose. «Affari» in vista per i ventenni. Salute: discreta.



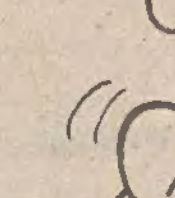
INSALATA D'INVERNO: (per 4 persone) 2 indivie belghe, 2 patate, sedano bianco, 1 piccola barbabietola, 100 gr di noci, maionese, salsa rubra, sale. Preparazione 20 minuti. Cottura 30 minuti. Tagliate le indivie a tronchetti, le patate lessate, la barbabietola e il sedano a pezzetti, aggiungete i gherigli delle noci spezzettati. Condite con maionese di 1 o 2 uova alla quale aggiungete un cucchiaino di rubra.



Grazia Palmisano

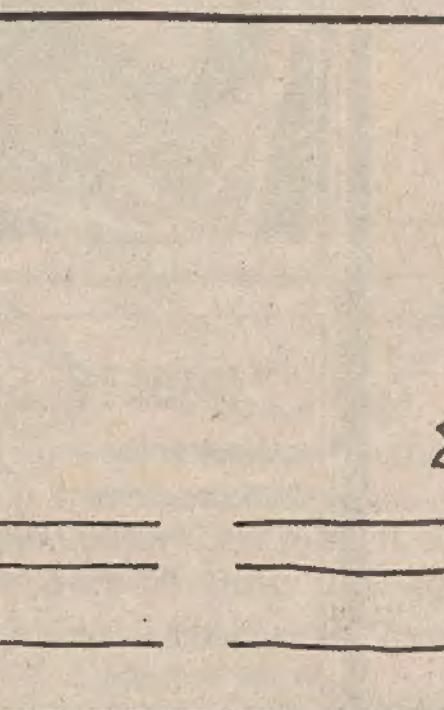
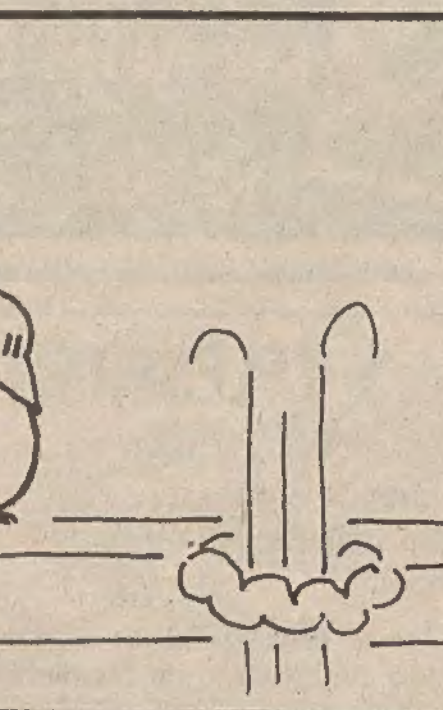
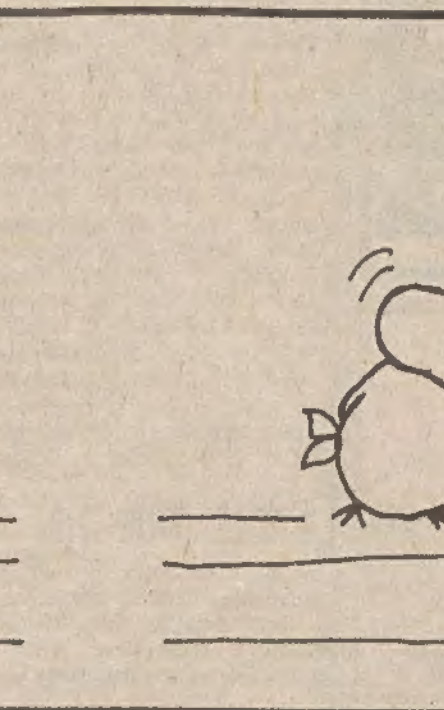
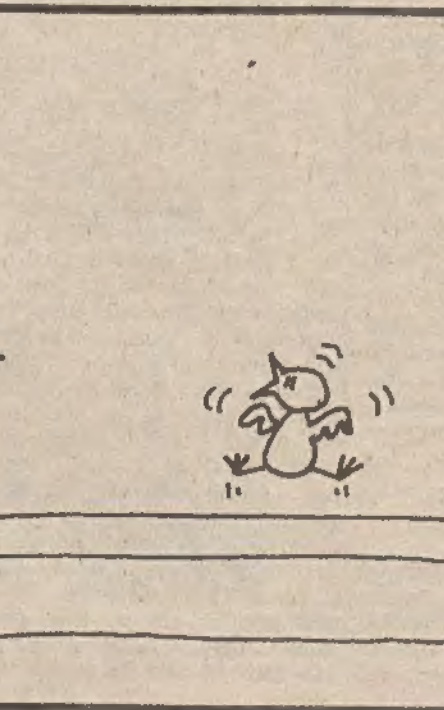
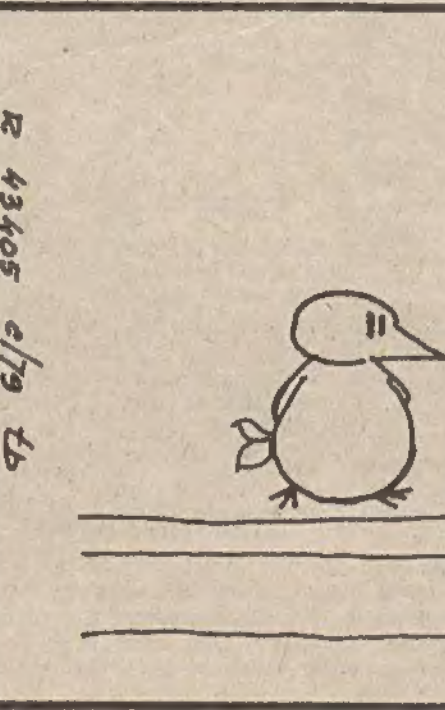


PARATI - PITTURE



132-18/GEN 79 tb

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



(NON DOVREBBERO DARE LA PATENTE AI TROPPO GIOVANI!)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerta

B Lire 230 per parola

ASSUMESI subito collaboratrice-tore domestica o fissa tutore disposta trasferirsi Roma presso coniugi soli quattro mesi ferie pagate telefonare dopo ore venti al 040-228639. 16027 B

DOMESTICA-O stabile referenziata o ottima retribuzione zona Barcola cerca. Telefono 794116. 16021 B

FAMIGLIA zona Grotta cerca prestaservizi con referenze tutte le mattine sabato escluso ottimo trattamento. Tel. 417668. 16043 B

OFFRONSI duecentomila a collaboratrice-tore domestica o fissa per coniugi soli Udine. Telefono 208586. 197 B

PRESTASERVIZI referenziata o mattino ore da combinarsi zona Coronio cerca. Telefonare 53345 lunedì 9 - 11. 16033 B

IMPIEGO E LAVORO

Offerta

C Lire 90 per parola

A.A. IMPIEGATA pratica lavoro ufficio offresi. Telefonare al 942080. 16140 C

A. GORIZIA infermiera offre assistenza (ore notturne o pomeridiane) al ricoverato o a domicilio. Tel. 5685. 750 C

A. GORIZIA 36enne offresi come commessa ore pomeridiane. Conoscenza sloveno e croato. Tel. 5685. 750 C

DIPLOMATO nautico buona conoscenza inglese e dattilografia con patente C- offresi. Telefonare ore pasti 416995. 16029 C

FUOCISTA patentato offresi periodo invernale a ditta o case private scrivere a Publikompass cassetta n. 10 D 34100 Trieste. T.A. 1401 C

GIOVANI 17-18enni III media cercano lavoro. Tel. 616776. 15936 C

PERSONA con mezzo proprio regolare offresi per consegne città. Tel. 572315. 16102 C

RAGAZZA diplomata maestra d'asilo, amante bambini, offresi baby sitter. Tel. 813722. 15964 C

SIGNORA esperta dattilografa contabilità referenziata offresi anche ambulatorio medico. Tel. 744507. 16095 C

22ENNE diplomata ragioniera esperta lavori ufficio conoscenza inglese, ottima dattilografia offresi lavoro mezza giornata. Tel. 757797 ore pasti. 15884 C

SIGNORA libera 31enne offresi come baby sitter, o solo compagnia a persona anziana nelle ore notturne, o ad ore da stabilirsi. Telefonare al 231394 ore 9 alle 19. 15987 C

SIGNORA offresi in Gorizia per assistenza malati diurna o notturna oppure sorveglianza bambini durante mattinata. Tel. 82310. 750 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A. PITTORE rinfresca stanze L. 30.000 carta 50.000 porte finestre. Telefonare 726022. 16138 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO abitazioni cantine soffitte. Telefono 745827. 15966 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura del pavimento verniciati posatura plastica e moquette telefonate 754229. 14901 CC

PICCOLI restauri pittore elettricista plastrellista autorizzati. Tel. 793870 ore pasti. 16085 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerta

D Lire 230 per parola

A.A.A. COMMESSE capace salumeria cerca prontamente salumeria Giustina Battisti 13. 16024 D

A.A.A. TRIESTE Gorizia per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambasciati da addestrare come programmatori IBM. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati Lire 600/700.000 mensili. Telefonare 049-38913. 513/PD D

A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambasciati da istituire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049-622311. 513/PD D

AGENZIA di Assicurazioni cerca impiegata o diplomata o, possibilmente già pratica o di assicurazioni. Inviare curriculum manoscritto ed eventuali

referenze a Publikompass cassetta n. 21 M 34100 Trieste. 16076 D

AUTO banconiere cerca buffet Chianti Fossi, via Foschiatti 2. 16129 D

APPRENDISTA manovale, muratore cerca impresa artigiana lavori stabili 741343, segreteria telefonica. 16128 D

ASSUMONSI da società un elemento eventualmente anche pensionato giovanile o occupato parzialmente per incarico fiducia, sede di lavoro Trieste e Muggia ed altro elemento

to identiche caratteristiche per filiale di Montefalcone eventualmente anche residente zona limitrofe. Richiedesi presenza, serietà, disponibilità immediata, offresi buon trattamento economico. Manoscritto indicando età, eventualmente attuale occupazione e recapito telefonico a Publikompass cassetta n. 18 M 34100 Trieste. 16037 D

AUTISTA per consegna generi alimentari turni con mattine libere nostro mezzo Fiat 238 cerca. Tel. 732047. 16047 D

AZIENDA elettromeccanica assume operai elettricisti elettromeccanici avvolgitori. Dettagliare curriculum offerte a Publikompass cassetta n. 10 M 34100 Trieste. 15968 D

AZIENDA grafica cerca giovane 19-20 anni militante per reparto produzione. Tel. 764276. 15970 D

AZIENDA operante nel settore telefonica concessionaria primarie aziende nazionali ed estere ricerca: tecnico installatore con provata esperienza intercomunicanti centralini.

pelliccerie
francetich

PELLICCE DI CLASSE
A PREZZI
DI FABBRICA

via s. spiridione 2c
TRIESTE
tel. 040/64910

Ottima retribuzione. Telefonare lunedì 24-9 per appuntamento al n. 755603-744940.

BARMAN cerca, esperienza discoteca. Telefonare 0481-76472 dalle ore 21 alle 02.

050318 D

BAR Torinese cerca apprendista volontario, presentarsi Corso Italia 2. 16036 D

CERCASI autista giovane patente B trasporti bibite vini città periferia possibilmente camion proprio telefonare lavorativi 9-13 al n. 773177. 15955 D

CERCASI apprendista ragazzo 15-16 anni negozio Giulio Meini via Roma 9. Tel. 61676.

CERCASI commesso esperienza ricambi auto e/o responsabilità magazzino stipendio adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22 M 34100 Trieste. 16083 D

CERCASI impiegata o conoscenza lingua slovena o serbo-croata. Tel. 65505 ore 17-18. 16052 D

CERCASI mezza lavorante capace phon manichure telefonare orario negozio 727264.

CERCASI aiuto cameriere per ristorante. Tel. 870081 dalle 10 alle 15. 15967 D

CERCASI operai pittori qualificati massima serietà lavoro continuo. Tel. 763166. 15982 D

COMMESSE o aiuto capace indispensabile sloveno e/o croato parlato correntemente assume Walmart via Milano 27/a. Presentarsi personalmente. 16077 D

DITTA ingrosso materiale elettrico cerca aiuto magazzino. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23 M 34100 Trieste.

GIOVANE pratico macelleria cerca urgentemente. Presentarsi lunedì C. S. Giacomo 9/2. 16109 D

GIOVANOTTO robusto, patente guida, per lavori magazzino alimentari, carico scarico, e altre mansioni cerca seria affermata società telefonare martedì n. 69077 ore 9-12. 16061 D

GODINA confezioni cerca commesso assolutamente pratico confezioni ed abbigliamento genere. Condizioni ottime. Possibilità carriera. Tel. 732473 ore negozio.

T.A. 1639 D

IMPORTANTE società editrice cerca giovane dinamico e volenteroso militante, per vendita spazi pubblicitari su quotidiani e periodici. Scrivere a Publikompass cassetta 48 134100 Trieste. 01 D

IMPORTANTE azienda commerciale zona Prosecco cerca contabile esperienza lavori ufficio, paghe, con conoscenza tedesco o inglese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8 M 34100 Trieste. 15940 D

INDUSTRIA internazionale confezioni cerca personale qualificato per la zona di Trieste - reparto confezioni in generale, apprendisti e macchine stralciatori, operai e macchine tagliatori-ici, collauda, capi catena, capi reparto, magazzino, tecnici macchine industriali per cucito lineari, speciali, tecnici per impianti catena stiro presse in genere, elettricisti, guardiani notturni, custodi. Presentarsi sabato 22 settembre 1979 hotel Savoia Excelsior Palace, Trieste ore 18.

INTERNISTA doppio turno posto fisso cerca trattoria Cantine sociali Riva Suro 18. Presentarsi personalmente.

16136 D

MONFALCONE urgente cerca aiuto banconiere e buon trattamento. Tel. 41861. 850 D

OPERAI e apprendisti fabbri cerca. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6 M 34100 Trieste. 15923 D

PRIMARIA ditta import-export cerca corrispondente madrelingua tedesca con buone conoscenze inglesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 M 34100 Trieste. 15961 D

PRIMARIA impresa del settore cerca piastrellisti particolarmente esperti posa a colla e malta qualunque formato e tipo per lavoro continuativo con assunzione diretta o artigiani. Tel. 040-795370 ore 18-19. 16039 D

SALONE Arianna cerca lavorante o apprendista capace. Tel. 794543. 16084 D

STUDIO architettura cerca disegnatore - disegnatrice tempo pieno. Telefonare 62958 orario ufficio. 15882 D

TOMMASINI sport cerca commessa o abbigliamento perfetta conoscenza croato e sloveno. Presentarsi pomeriggio via Mazzini 37. 050321 D

STANZE E PENSIONI
Offerta
F Lire 230 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata. Tel. 211260. 16094 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

CORSO di taglio Cozzi prossimo inizio. Telefonare 751625. 15292 G

YOGA inizio corsi 1 ottobre. Enkel, via Battisti 22. Tel. 761989. 16914 G

SBALZI d'arte su rame, lezioni. Tel. 60601 14-15. 16032 G

TEDESCO madrelingua, professoressa impartisce lezioni, traduzioni. Tel. 416867. 16135 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

ADEGUATA mancia onesto rinventore borsetto uomo smarrito via Salmi. Telefonare dopo le 20 823460. 16107 H

BORSELLO nero smarrito viale Miramare restituire solo documenti e chiavi. Mancina. Telefonare 742696. 16060 H

SMARRITO gatto persiano biondo occhi gialli zona viale Miramare 57 - Rolano. Risponde nome Mjchat mancina 50.000. Telefonare 422032. 15939 H

SMARRITO il 19 c.m. sacchetto nylon bleu contenente lena a contatto tragitto autobu 42 S. Croce - piazza Oberdan. Telefonare al n. 220113. Mancina. 16044 H

APPARTAMENTI E LOCALI
I Offerta
Lire 230 per parola

AFFITTASI magazzino 24 mq con posto macchina zona Valmaura Tel. 822101. 16103 I

MAZZINI casa signorile affittasi uso ufficio appartamento mq 100 a professionista o azienda. Tel. 412062 ore 8-11. 16059 I

Continua in 16.a pagina

BIALETTI

il gigante dei piccoli elettrodomestici

PRESENTA IL SUO NUOVO SUCCESSO:

IMPASTATRICE-MACCHINA PER PASTA

(quella che non si ingrippa mai)

BIALETTI
gli elettrodomestici coi baffi

Da sempre
acquistare
bene significa
scegliere tra
un vasto
assortimento
risparmiando



Nel nostro deposito tutta la produzione

permaflex

casa del

materiali

TRIESTE - VIA ITALO SYEVO 6 (PARCHEGGIO RISERVATO)

ALTRI MOVIMENTI TELLURICI DI ASSESTAMENTO (UNO DEL SESTO GRADO) IERI NELL'ITALIA CENTRALE

Più di tremila persone all'addiaccio Nuove scosse e crolli nel Maceratese

Muore d'infarto un'altra donna in Val Nerina - Aiuti dalle radio friulane

NORCIA — La terra ha tremato di nuovo la scorsa notte nella Val Nerina e ha causato un'altra vittima, sia pure indiretta, del terremoto. Ieri è deceduta per infarto Elvira Paoloni, di 60 anni, scossa fortemente dopo l'ultimo movimento tellurico verificatosi la scorsa notte. Oltre una ventina le scosse di ieri. La più intensa (sesto grado) è avvenuta, specialmente dalle persone che hanno trascorso la notte all'addiaccio, è stata quella delle 2.52. Alle due c'erano stati tre lievi movimenti tellurici, l'uno a breve distanza dall'altro. Si tratta, affermano però gli esperti, delle consuete scosse di assestamento e si ritiene che il fenomeno sismico sia in fase di esaurimento. Il cielo è parzialmente sereno e si teme un peggioramento che potrebbe creare nuove difficoltà.

Intanto si è proceduto ad un primo censimento del senzatetto, che, anche se non esiste una indicazione precisa, sarebbero intorno alle tremila tremila persone. Si tratta di abitanti dei centri più antichi della montagna umbra, attorno a Norcia ed a Cascia, o di coloro che hanno abbandonato le loro abitazioni, anche di più recente costruzione, rese inabitabili dal sisma. Tra questa gente, a Norcia, Cascia ha trascorso la notte in luoghi più o meno aperti come, ad esempio, ai margini del terreno di gioco di Norcia e nella periferia di Cascia.

Le tende, automobili e roulotte sono servite da rifugio soprattutto per i più colpiti dal terremoto, anziani e bambini. L'esercito, con l'aiuto delle guardie forestali, carabinieri, polizia e volontari, sta allestendo quattro tendopoli in luoghi diversi attorno a Norcia.

Le cucine da campo approntate hanno incominciato a funzionare, mentre affluiscono gli altri mezzi di soccorso e di assistenza. Il prefetto di Perugia, Chialente, e il presidente della giunta regionale, Marri (insieme al presidente del consiglio, Abbondanza, ed agli assessori) coordinano i servizi di intervento.

I danni materiali alle abitazioni civili e al patrimonio artistico (ingenti, sol che si ricordi la distruzione del santuario della Madonna delle nevi) non sono ancora accertabili. Il comitato di coordinamento è allestito nella sede comunale di Norcia, dove vengono raccolti i dati di centinaia di centinaia di gruppi familiari e mantenuti i collegamenti con i sinistrati. Fra l'altro ci sono da risolvere anche i problemi delle scuole (diverse delle quali danneggiate) che ieri e oggi sono rimaste chiuse.

Le scosse di assestamento sono state avvertite anche in tutto l'alto Maceratese. Si è creato nuovamente il panico e la gente è uscita nelle strade dove ha passato il resto della notte. Ancora in mattinata erano avvenuti movimenti tellurici che

secondo l'osservatorio geosico di Macerata — erano stati già una cinquantina durante la notte, con un'intensità fino al quinto grado della scala Mercalli.

Le scosse hanno accentuato i danni e le lesioni che erano state provocate dal terremoto di mercoledì notte. La zona interessata è tutta quella al confine con l'Umbria e per la quale la comunità montana di Camerino ha chiesto, a regione e stato, provvedimenti ed aiuti immediati.

Oltre 200 abitazioni sono state danneggiate, cinque non sono più abitabili, 25 persone sono senzatetto. Le località più toccate sono Pieve Bovigliana, Pieve Torina, Serravalle del Chienti, Visso, Castel Sant'Angelo sul Meta, Ussita. A Mucella sono stati lesionati il motel dell'Agip e il municipio. A Camerino, nella frazione Borgo San Domenico, la scuola elementare è fuori uso. Danni a Camerino hanno riportato chiese e monumenti, come le basiliche di San Filippo, della Madonna delle Carceri, il Duomo (la navata centrale e quella di destra), Santa Maria in Via, la Rocca Varano a Sfercia.

Ad aggravare la situazione so-

no poi scoppiati alcuni incendi in boschi, provocati dalla siccità ad Esanatoglia, a Statte di Camerino, a Gergina Alta di Serravalle.

La forte scossa di terremoto della notte fra mercoledì e giovedì non sembra aver provocato «lesioni gravi» nei monumenti romani, anche se le strutture ne hanno risentito. Lo afferma un comunicato della soprintendenza archeologica della capitale, nel quale si fa il punto sulle ispezioni compiute ieri con l'ausilio dei vigili del fuoco.

Nel comunicato è detto che «le mura e le pareti esterne di alcuni dei principali monumenti antichi di Roma, con l'intervento dei vigili del fuoco, per accertarne le condizioni statiche dopo il terremoto non hanno necessariamente subito danni. Un evento del genere tende però necessariamente a far progredire le lesioni esistenti, ed una ulteriore degradazione delle strutture antiche si è certamente prodotta. Specialmente le ladroie si erano già determinate situazioni precarie».

Il ministero dell'Interno ha diffuso questo comunicato su-

gli interventi fatti in relazione al terremoto: «Sono affluiti stamattina al centro coordinamento soccorsi di Norcia, a cura della direzione generale della protezione civile del ministero dell'Interno, sei padiglioni di servizi igienici per la installazione nella tendopoli, ed il contingente di 20 roulotte che era stato richiesto dalla prefettura di Perugia.

«Su richiesta pervenuta al ministero dell'Interno ieri mattina dalla stessa prefettura, sono state assegnate altre 200 tende da otto posti: un primo contingente di cento tende è già partito dal centro assistenziale di pronto intervento di Caserta; il resto partirà da Caserta non appena completato il carico degli automezzi.

«Si sta ora provvedendo per l'invio di 1.600 posti letto completi.

«Un contingente di 50 tende, di varie dimensioni, raccolte nel Friuli, per iniziativa delle «radio emittenti del Friuli-Venezia Giulia», che diedero un valido contributo nell'opera di soccorso in favore delle popolazioni terremotate di quella regione, viene fatto arrivare al centro di pronto intervento di Terni per soddisfare eventuali successive richieste di tende».



Cascia — Alcune persone si allontanano dalla propria abitazione lesionata dalle scosse di terremoto e resa inabitabile. (Ansa)

IMPROVVISA E VIOLENTA «INAUGURAZIONE» DELL'AUTUNNO SUL NORD-OVEST D'ITALIA

Un nubifragio si scatena su Genova: un morto, vari feriti e danni gravi



Genova — Un ponte a Sestri Levante è crollato sotto la furia delle acque. (Tel. Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Un morto, vari feriti, scantinati allagati, piogge e violente perturbazioni, interruzioni stradali e ferroviarie, sospensione delle produzioni in alcune fabbriche, danni per svariati miliardi, questo è il primo bilancio del nubifragio che ha «inaugurato» la stagione autunnale scatenandosi tra la notte scorsa e ieri mattina sulla provincia di Genova.

In particolare il violento nubifragio si è abbattuto sulle località rivierasche del Levante Sestri Levante e Riva Trigoso, dove la violenza della pioggia ha ingrossato pericolosamente i due torrenti che attraversano la zona, il Gromolo e il Petro, fino a che gli argini hanno cominciato a cadere in più punti.

I primi pericoli, verso le 4 di ieri mattina, sono venuti dal Petro: poco a monte di Sestri Levante, dove il torrente forma una piccola cascata, le acque hanno travolto ogni difesa, riversandosi sulle strade. Poco dopo anche gli argini del Gromolo hanno subito la stessa sorte. Un ponte metallico, che sorreggeva la cavalcavia della ferrovia, è stato letteralmente spazzato via dalla furia del torrente in piena.

Nella mattinata di ieri il centro di Sestri era raggiungibile solo dalla Aurelia, Riva Trigoso era invece isolata, sommersa sotto 80 centimetri d'acqua. Qui, un operaio, Rinaldo Caffera di 64 anni, è stato travolto dall'acqua e, in fin di vita, è stato soccorso da alcuni compagni di lavoro sopraggiunti lungo la strada e portato all'ospedale di Sestri Levante, dove però, verso mezzogiorno, è deceduto per i postumi d'assillia.

Squadre di vigili del fuoco, giunte anche da Genova con mezzi anfibi nel pomeriggio di ieri erano ancora all'opera per limitare i danni che comunque sono ingentissimi.

A Sestri quasi tutti i negozi sono stati danneggiati. Lo stabilimento Fabbrica Italiana tubi, una grossa azienda metalmeccanica, è completamente allagata. Il lavoro, qui come in quasi tutte le aziende della zona, è stato sospeso. Ponti e cavalcavia, aggrediti dalla furia dell'acqua hanno ceduto in più punti. Il traffico ferroviario, per cautela, è stato sospeso dalle 7 di ieri mattina e soltanto nel

tardo pomeriggio è ripreso con difficoltà.

A Genova, soprattutto a Nervi, il nubifragio ha lasciato il segno più violento: decine di scantinati invasi dalle acque, decine di automobili allagate, piogge e violente perturbazioni, interruzioni stradali e ferroviarie, sospensione delle produzioni in alcune fabbriche, danni per svariati miliardi, questo è il primo bilancio del nubifragio che ha «inaugurato» la stagione autunnale scatenandosi tra la notte scorsa e ieri mattina sulla provincia di Genova.

Per quasi ventiquattrore è piovuto ininterrottamente anche su Milano e sulla Lombardia. Per due volte il fiume Seveso, che scorre in un canale sotterraneo all'estrema periferia Nord di Milano, ha provocato lo scoppio dei tombini in più punti, rendendo impraticabili numerosi tratti stradali.

B.C.

COMPLESSIVI 136 ANNI DI CARCERE PER I «CAPI STORICI»

«Nap»: richiesto dal P.M. l'ergastolo per la Vianale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un ergastolo per Maria Pia Vianale e 136 anni di reclusione, complessivamente per tutti gli altri imputati. Queste le richieste fatte dal pubblico ministero Nicolò Amato al termine della sua requisitoria al processo contro i «capi storici» del «Nucleo armato proletario», portati a giudizio davanti alla Corte di assise di Roma per rispondere di imputazioni gravissime, che vanno dalla fondazione e partecipazione a banda armata, all'omicidio al tentativo di omicidio, al furto, alla ricettazione, alla detenzione di armi ed esplosivi fino alla falsificazione di targhe di auto e di documenti.

La richiesta della massima pena per la «primadonna» del gruppo terrorista che ha lasciato il passo negli ultimi mesi alla più agguerrita formazione delle «Brigate rosse» è una conseguenza diretta, essendo il rappresentante della pubblica accusa, della sua partecipazione diretta, anche se non materiale, all'omicidio dell'agente di pubblica sicurezza Claudio Graziosi, assassinato la sera del 28 marzo 1976 su un autobus di linea dopo che aveva riconosciuto la terrorista in compagnia del suo compagno, Antonio Lo Muscio. Per Vianale il magistrato ha sollecitato anche la condanna ad 11 anni di reclusione per i reati minori.

Per gli altri imputati maggiori le richieste del dottor Amato sono state le seguenti: 9 anni di reclusione per Giovanni Gentile Schiavone, 11 anni per Nicola De Vito, 14 anni per Nicola Abatangelo, 11 anni per Giovanni Adolfo Ceccarelli, 12 anni per Alessio Corbottoli, 7 anni e 7 mesi per Franca Baleno, 16 anni e sei mesi per Raffaele Piccinino (responsabile del fermento del vigile urbano Carlo Renzaglia), 11 anni per Giuseppe Pampalano, 8 anni per Rossana Tidel, 4 anni e 6 mesi per Vittoria Papale, Sergio Bartolini e Sandra Olivares, 3 anni e sei mesi per Franco Bartolini, 3 anni per l'avvocato Saverio Senese (ritenuto responsabile di favoreggiamento dei rapisti).

Per illustrare le posizioni dei sedici imputati e le loro presunte responsabilità dei numerosi delitti dei quali sono stati chiamati a rispondere, il rappresentante della pubblica accusa ha impiegato oltre sei ore. La sua requisitoria ha preso l'avvio da una dettagliata cronistoria del gruppo terrorista, sorta nella primavera del 1974 dall'alleanza tra giovani extraparlamentari di sinistra, delusi nelle loro aspettative dai movimenti della ribellione studentesca, e proletari emarginati di Napoli.

Particolarmente dure le parole del dottor Nicolò Amato contro i «capi storici» del «Nap», considerati tutti corrispondenti dei maggiori delitti rivendicati dal gruppo, per lo meno sotto il profilo morale. Ma anche per gli imputati minori (Sergio Bartolini, Sandra Olivares, Rossana Tidel, Vittoria Papale, Alessio Corbottoli ed altri) il pubblico ministero si è detto convinto della loro appartenenza alla banda armata.

Un lungo capitolo del suo intervento, il rappresentante della accusa lo ha dedicato all'uccisione dell'agente Claudio Graziosi, assassinato nel marzo 1976 su un autobus di linea da Antonio Lo Muscio, il capo dell'organizzazione successivamente morto in un conflitto a fuoco con i carabinieri in piazza San Pietro in Vincoli. Il dottor

PARLA UNO DEI TESTIMONI CITATI DAL «MATTINO» DI PADOVA

Chi difende i testi contro l'Autonomia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — «Pubblicare i nomi dei testimoni è stato una carognata della e buona. Primo, perché è una intimidazione verso i testimoni stessi, che hanno messo a disposizione della magistratura ciò che sapevano, come tutti dovrebbero fare; secondo, perché la pubblicazione dei nomi, ma più ancora la paura di vedere i propri nomi sui muri, potrebbe costituire un freno a nuove, possibili testimonianze, scoraggiando altre persone le cui deposizioni potrebbero rivelarsi importanti per il proseguo dell'inchiesta». Nella polemica aperta dopo la pubblicazione da parte di Giuseppe Nicotri, sul «Mattino» di Padova, del documento con il quale il giudice Calogero impugnava l'ordinanza di scarcerazione di Carmelo Di Rocco e nel quale sono riportati i nomi dei testimoni, si inserisce in questo modo anche una delle persone chiamate direttamente in causa dall'articolo stesso.

«Si tratta, appunto, di uno dei testimoni, che preferisce mantenere l'anonimato, almeno per il momento. La questione è di una delicatezza facilmente comprensibile. Si discute di persone che sono coinvolte in una delle vicende giudiziarie più clamorose e scottanti del dopoguerra e intorno alle quali la magistratura aveva cercato di tendere un velo di assoluto riserbo, come mai prima era successo.

Malgrado queste misure di sicurezza — il rigore delle quali aveva convinto più d'uno a parlare — fuggie di notizie se ne sono state anche prima dell'articolo di Nicotri. Sembra anzi, secondo quanto ci dichiara il nostro interlocutore, che già nello scorso agosto il documento prodotto dal «Mattino» di Padova circolasse negli ambienti dell'Autonomia: prova ne sia che sui muri della stazione ferroviaria di Este una mano anonima aveva tracciato scritte intimidatorie contro due dei testimoni. «Pagherete caro, pagherete tutto» era stato il classico avvertimento, e che in primavera era stato incollato sui muri di alcune città il cosiddetto «volantino taglia» pubblicato integralmente dal «Mattino» e ripreso da alcuni quotidiani, contenente i nomi dei testimoni. Si apriva dicendo: «Ricercati su tutto il territorio nazionale e si chiudono con la caccia è aperta: buon lavoro, compagni».

La persona con cui parliamo di queste cose è stata interrogata per quasi sei ore da Calogero. «Quando — dice — il giudice mi ha chiamato a testimoniare, evidentemente su indicazione di altri testimoni che avevano fatto il mio nome, ho ritenuto di rispondere alle domande che

mi sono state poste. La decisione è stata tutta mia, non ho dovuto consultarmi con alcuno, convinto come sono della necessità di collaborare a far luce su vicende che costituiscono una grave minaccia per la democrazia».

Un giudizio così negativo sull'iniziativa giornalistica di questi giorni sembra avallare la sensazione che le deposizioni dei testi al giudice Calogero rivestano un'importanza fondamentale nell'inchiesta.

«Per quanto mi riguarda, non conosco niente di più di ciò che ho detto al giudice e di ciò che lo stesso pubblico ministero Calogero ha pubblicato e più volte affermato. Se ho capito bene, egli fa distinzione fra prove documentali e prove testimoniali: queste ultime non sarebbero quelle che il corollario delle prime, oppure il nesso necessario per collegare fra di loro gli elementi già in possesso dei

magistrati. Dico però che l'aver rilevato questi nomi inibirebbe sicuramente le acque e può essere di grave pregiudizio per la continuazione dell'inchiesta. A mio modo di vedere, in questa maniera non si fa che alimentare la già pesante catena di omertà e di intimidazione nei confronti degli eventuali testimoni. Io sono favorevole, ovviamente, a garantire agli imputati tutti i diritti costituzionali: ma chi è che tutela i testimoni?».

— L'inchiesta sull'Autonomia parte dal '73, anno del convegno di Rosolina e dello scioglimento di Potere operaio. Ma cosa accade realmente dopo quel convegno?

«Al momento della scissione di Potere operaio, si confrontavano due linee: quella di coloro che ritenevano, con Negri, ancora prematuro il passaggio ad una fase rivoluzionaria generalizzata, e quindi puntavano sull'azione di gruppi spontanei e autonomi in grado di creare dei momenti di conflitto diffusi, preliminari alla fase successiva; e quella di chi, invece, riteneva ormai venuto il momento della rivoluzione, e perciò del passaggio alla militarizzazione ed alla clandestinità. In realtà, a mio parere, le due linee potevano confondersi e sovrapporsi di modo che non si è mai avuta una frattura netta e l'elaborazione di strategie divergenti».

— Come mai, dopo oltre cinque mesi, l'inchiesta non è ancora approdata a conclusioni chiare per tutti?

«Non lo so. Vorrei anch'io che finisse molto in fretta per venire fuori. Mi rendo conto che non sono neanche l'unico a desiderarlo. Tuttavia mi vien fatto di pensare che chi vuole il processo subito tende a impedire l'acquisizione di altre prove. La stessa rivelazione dei nomi mi pare che abbia questo obiettivo. I nomi erano noti anche prima, allora perché pubblicarli qui si sminuisce il lavoro dei giudici potrebbe essere ancora lungo, e diventare a questo punto ancora più complicato a causa di inquinamenti del genere di quelli determinati dal servizio del «Mattino», che io giudico un caso di truffa e dannosa sensazione, ma non certo un contributo alla chiarezza, come pretenderebbe di essere».

— La lunga durata delle indagini e l'avvenuta scarcerazione di quattro imputati ha generato molti dubbi nell'opinione pubblica. Sono sempre più comuni le voci secondo le quali l'operazione 7 aprile una montatura...

«L'insieme di quanto pubblicato sul «Mattino» non mi sembra irrisolvibile, come sostengono gli autonomi. Le circostanze citate mi sembra che costituiscano qualcosa di solido, tale da giustificare un processo come quello di Padova. In questi anni, a Padova ci sono state centinaia di azioni che non possono essere attribuite ai marxisti, e mi riferisco agli azzeccamenti, ai pestaggi, agli attentati, agli «espropri proletari». Sono comunque certo di una cosa: tutti questi episodi che sono accaduti non possono essere spiegati l'uno dall'altro. Un collegamento ci deve essere, ci deve essere una qualche organizzazione. Gli esecutori di queste azioni credevano e credono di fare in questo modo la rivoluzione: e lanciavano le molotov che altri mettevano loro in mano oppure, come a Milano, sparavano con le pistole che qualcuno passava a distribuire con le lambrette e poi passava a ritirare. Questa gente si muoveva così, in quei momenti, senza la possibilità di operare scelte lucide, ad un disegno che loro sfuggiva e che era manovrato dall'alto, sulle loro teste, clinicamente».

I. P.

■ UCCISO — Il contadino Matteo Barbato, di 24 anni, è stato trovato ucciso, con un colpo di fucile, in una stalla nell'abitato di Monte Sant'Angelo, sul promontorio del Gargano.

Sergio Geraldini

SVILUPPI IN SARDEGNA NEL SEQUESTRO DI MADRE E FIGLIA MILANESI

Trattenuti e maltrattati dai banditi i due emissari della famiglia Cinque

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUORO — Imprevisti sviluppi nelle trattative conclusive per il rilascio della signora Luisa Scaccabarozzi in Cinque e della figlia Cristina di 15 anni nelle mani del fuorilegge dal 7 luglio scorso. Durante la notte i due emissari, il giornalista Gian Maria Dossena ed il tecnico Nello Ghisolfi, entrambi amici di Giorgio Cinque — sono stati «trattenuti» a turno dai banditi e successivamente rilasciati.

Il trattamento peggiore è stato riservato a Nello Ghisolfi il quale, nonostante una gamba malandata per un incidente che lo costringe visibilmente a zoppicare, è stato costretto a rimanere nelle campagne del Nuorese per oltre due ore con i fuorilegge. L'episodio è avvenuto subito dopo che gli emissari avevano iniziato il giro lungo i centri del Nuorese secondo istruzioni comunicate dai malviventi.

Il primo ad essere trattenuto è stato Gian Maria Dossena, che è rimasto con i rapitori di Luisa e Cristina Cinque oltre 30 minuti. Ha cercato di chiarire che i soldi concordati erano pronti, ma per essere consegnati sarebbe stata necessaria la liberazione preventiva o contestuale delle due donne. Altra ipotesi era quella di rilasciare gli ostaggi e di trattenerne un emissario fino al pagamento del riscatto. I banditi si sono irritati ingiungendo a Dossena di andare a prendere la somma per il riscatto. Dopo un incontro con Giorgio Cinque ed il fratello, quest'ultimo giunto nell'isola per aiutare il congiunto, gli emissari riprendevano il percorso con le ultime decisioni dell'industria milanese.

Questa volta i banditi trattenevano Nello Ghisolfi. Infatti la volontà di Giorgio Cinque di non pagare se non al momento del rilascio della moglie e della figlia a garanzia della loro incolumità e del pericolo di un «rilancio» dell'ultima ora, non è piaciuta ai fuorilegge. Con brutalità e decisione hanno tratte-

nuto Nello Ghisolfi ingiungendo a Dossena di dire all'industria milanese che se non avesse pagato i tre ostaggi sarebbero stati uccisi.

Dopo alcune ore, poco dopo le 02.00 Nello Ghisolfi è stato ritrovato da una pattuglia della squadra mobile della questura di Nuoro nelle campagne di Urtzu, un paese a circa 66 chilometri dal capoluogo. Il rilascio è presumibilmente avvenuto per l'impossibilità dell'e-

missario a seguire i fuorilegge nella marcia notturna lungo sentieri impervi di montagna. Nello Ghisolfi, molto scosso e provato, è stato accompagnato a Nuoro dove si è incontrato con i fratelli Cinque e con l'amico Gian Maria Dossena.

All'alba Giorgio Cinque ha consegnato ai giornalisti un nuovo messaggio indirizzato ai malviventi che detengono la moglie e la figlia. In relazione ai fatti accaduti questa notte — vi

si legge — ribadisco la mia più tenera intenzione di attenermi lealmente alle condizioni accettate. Debbo rimarcare al contrario che i custodi di mia moglie e della mia figlia hanno dimostrato di non voler rispettare l'impegno non accettando le mie proposte relative alle modalità del rilascio. E ribadisco ancora che sono le uniche per me accettabili essendo le sole che possono garantirmi dell'incolumità e dello stato di salute dei miei familiari. Attendo pertanto — conclude il messaggio — nuove istruzioni definitive. Come punto fermo rimangono le condizioni prospettate per il rilascio: e cioè preventiva liberazione delle due donne e successivo rilascio dell'ostaggio contestuale con il pagamento.

In Sardegna Macera vice capo della polizia

CAGLIARI — Il vice capo della polizia e dirigente della Criminalpol dott. Ugo Macera è giunto in città inviato dal capo della polizia Coronas dopo il nuovo sequestro di persona nel Sulcis-Iglesiente. All'aeroporto è stato ricevuto dal vice capo della Criminalpol Carlucci, in Sardegna da alcune settimane, dal questore di Cagliari Midini, dal dirigente regionale della Criminalpol Pazzi e da altri funzionari di pubblica sicurezza.

Il dott. Macera, che effettuerà un sopralluogo nel Sulcis-Iglesiente, avrà incontri con i responsabili delle forze dell'ordine e con gli investigatori impegnati a fronteggiare la recrudescenza degli episodi di criminalità organizzata. Si recherà anche a Nuoro ed Olbia ed in altri centri in relazione ai cinque sequestri in atto con nove ostaggi. Si tratta dei rapimenti Cinque, madre e figlia, Schilid, madre e figlia; Casana, fratello e sorella; De André con la compagna Dori Ghezzi e Brati.

S. S.

UN INCENDIO DOLOSO A REGGIO EMILIA

Resta ucciso un giovane dando fuoco a un «night»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

REGGIO EMILIA — Hanno vendicato l'offesa con il fuoco. Solo che le fiamme si sono rivolte contro di loro: uno è morto, l'altro è in galera, in stato di fermo ed indiziato di strage.

Sono due calabresi immigrati senza pace a Reggio Emilia: Giuseppe Vasapollo, 23 anni, il morto, e Paolino Lagrotteria, 21. Sono di Cutro e Matia Santa Lucia, in provincia di Catanzaro, la zona da dove si sono spostati in cinque-settimila verso Reggio Emilia per lavorare, soprattutto nell'edilizia.

I due ragazzi, conosciuti dalla questura, sarebbero gli autori dell'incendio che verso la mezzanotte di giovedì ha danneggiato un night club sui viali di circosollavazione, il «Pink Pussy Cat».

Con la benzina contenuta in un fustino per detergente avrebbero cosparsa l'atrio del locale, poi avrebbero applicato il fuoco. Le fiamme si sono lanciate verso l'alto, bloccando le due uscite (quella normale e quella di sicurezza), devastando e bruciando alcuni uffici al

piani superiori. La dozzina di clienti che si trovava nel night si è salvata perché il proprietario — Remo Lugli, 49 anni, di Reggio — li ha condotti all'aperto attraverso un condotto dell'aria condizionata.

Vasapollo invece sarebbe rimasto incastrato fra le fiamme per la paura di essere notato. Così ha imboccato la porta della toilette, proprio nell'atrio in fiamme. Lo hanno trovato più tardi, morto soffocato e semicarbonizzato. In base al racconto di alcuni testi, è stato fermato quasi subito Lagrotteria. Un altro catanzarese, Franco Carlo Siepe, 29 anni, di Rossano, è stato inizialmente sospettato di essere il mandante dell'attentato, per vendicare una denuncia a suo carico per molestie presentate da Lugli e che gli è costato un foglio di via obbligatorio della questura.

Poi però, dopo lunghi interrogatori, è stato rilasciato: aveva l'alibi e non vi erano prove. In ogni caso gli inquirenti sono convinti che l'incendio del locale sia stato provocato dal desiderio di vendicarsi di qualche «sgarro».

S. S.

I CONCESSIONARI

roller

offrono ora

SCONTI

su vari modelli

Solo contatti diretti, personali (non per telefono).
Ricostruzione documentaria. Le ultime novità roller. Anche presso le Filiali, naturalmente.
Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce

roller

CRONACHE DELLO SPORT

BERSELLINI ANALIZZA LE PROSPETTIVE DELL'INCONTRO AL «FRIULI»

Impegnativo test a Udine per l'inter capoclassifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
APPIANO GENTILE — Chiudiamo felicemente la parentesi di Coppa, l'inter si ripropone all'esame del campionato con la trasferta di domani al «Friuli» contro i bianconeri di Orrio. Una buona agguerrita nella mattinata sotto la pioggia scrosciosa sul campo di Appiano, immerso in un'atmosfera ormai autunnale, un frugale pasto, con la solita insalata ad aprire il menu, poi, nel primo pomeriggio, la partenza in pullman alla volta del capoluogo friulano. Ambiente disteso e sereno, a conferma dell'ottimo momento che sta attraversando la squadra.

Dopo un buon preaccampamento, con la qualificazione a punteggio pieno in Coppa Italia, il bruciante avvio con il Pescara e San Siro e il brillante esordio nella Uefa, due perentorie vittorie consecutive.

Bersellini ha forse intenzione di chiudere questa «trite» domenica con l'Udinese? «Beh, io me lo auguro, ma non sarà facile. I bianconeri hanno dimostrato tutto il loro valore pareggiando contro i viola a Firenze, che io ho sempre considerato una delle trasferte fra le meno agevoli che ci ri-

serva il campionato. Abbiamo già incontrato l'Udinese in amichevole nello scorso agosto e mi ha molto bene impressionato, tant'è che dissi, e lo penso tuttora, che sarebbe stata la rivelazione del campionato. Non sarà certo una partita facile.

«Vul dire che sarà una gara aperta a qualsiasi risultato? «Penso proprio di sì. Potremmo vincere noi, come potremmo pareggiare, così come potrebbero, invece, vincere loro. Non dimentichiamo che Orrio è un tecnico che sa il fatto suo e che questa squadra dispone dello stesso organico dell'anno scorso, con il quale disputò quel campionato che tut-

ti sappiamo, per di più rinforzatosi con l'innesto di alcuni validi elementi».

«Lei avrà già individuato il punto più vulnerabile dei friulani. Quali accorgimenti tattici adotterà? «Uno, ne sono sicuro, credo di saperlo, ma non lo dico perché Orrio potrebbe correre ai ripari. Quanto alle misure che prenderemo, vedremo di disporre bene a centrocampo, ove loro sono molto dinamici e forti. E soprattutto il che dovremo controllare la partita».

«Schererà la stessa formazione vittoriosa mercoledì con il Real? «Purtroppo nutro ancora dei

dubbi sullo stato di Pasinato e Orrio. La presenza del primo è molto in forse per via di quella sciagura che l'ha già costretto a lasciare il campo nel secondo tempo contro gli spagnoli. Orrio, invece, dovrebbe farcela».

Circa l'impiego del rinato mediano nerazzurro sarà il medico a decidere prima della gara. Nel caso non dovesse farcela lo sostituirà Martini — autore di una splendida rete mercoledì — nel quale Bersellini ripone la sua massima fiducia. Per quanto riguarda Orrio, già oggi si potrà sciogliere ogni dubbio.

Rinaldo Arpelsella

Mercoledì a Firenze Italia-Svezia

ROMA — Le convocazioni degli azzurri per la partita del prossimo 28 settembre a Firenze tra la nazionale di calcio e quella svedese saranno diramate domenica sera. I convocati dovranno trovarsi entro le 13 di lunedì prossimo al Centro tecnico di Coverciano. Sul campo del Centro, martedì la nazionale sosterà un allenamento mentre mercoledì la partita avrà inizio alle 20.15. A dirigerla sarà una terna arbitrale svizzera composta dall'arbitro André Daina e dai segnaline Jean Marie Micheret e Jean Daniel Pralong.

Gli svedesi arriveranno il 24 settembre in aereo a Pisa, da dove proseguiranno in pullman per Firenze. Il 25 si allenano alle 11 nello stadio Comunale ed il 26 alle 10.30 nello stadio militare di Campo Marte. Ripartiranno per la Svezia alle 19.15 del 27 settembre. Alle 12 di mercoledì 28 sosterranno un allenamento a squadre contrapposte sul campo del Centro di Coverciano.

BALDINI VINCE

Il campione italiano di sci nautico della categoria senior 2, il triestino Renato Baldini, si è imposto in una gara internazionale di slalom svoltesi sul lago di Isèo, in Italia, con questo risultato: ha scritto il suo nome al vertice della quinta prova del trofeo continentale.

La Tris: 1-13-9

Era la nebbia e sul fango di San Siro è naufragato Macchiavelli, il favorito della Tris, il favorito della Tris, il favorito della Tris. Corsa per sfiorare i punteggi al traguardo Tommy Barban, il più classico del lotto, davanti all'estremo outsider Piorretto, e a Lavareto che in precedenza Dama Rosellina, Ha dehus Subic Bay, ancora in vantaggio alle prime tribune, non hanno corso, causa il terreno, Solaris e Ludovico Sforza.

Totalizzatore: 39, 24, 40, 30; (52). Monte premi Tris lire 324 milioni e duecento, combinazione vincente 1-13-9. Imbroccata da 781 scommettitori dei quali 14 a Trieste, 6 presso l'Asola Ippica Teresense, 5 presso la Sala Corse Monti.

Quota Tris lire 290.397.



Bersellini, l'allenatore dell'Inter: «A Udine non ci sarà calma»

Scritte sulle maglie: tace la Disciplina

MILANO — Nessuna decisione è stata presa dalla Commissione disciplinare, che avrebbe dovuto esaminare il «caso» della maglietta con scritta pubblicitaria usata dai giocatori del Perugia e che ha attirato sulla società umbra un'ammenda di 20 milioni di lire. La Commissione disciplinare ha infatti deciso di rinviare per accertamenti l'esame dell'opposizione del Perugia contro l'ammenda e la diffida.

Intanto, il procuratore federale della Fige, dott. Vittorio Romano, ha deferito alla Commissione disciplinare della lega nazionale professionisti, per violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina, il dott. Giuseppe Farina, presidente della S.S. L. Viterbo, per le dichiarazioni fatte alla stampa dopo la disputa della gara di Viterbo-Sampdoria del 16 settembre 1979 e il comm. Antonio Sibilla, presidente dell'U.S. Avellino, per aver fatto alla stampa dichiarazioni lesive della reputazione di un giocatore di altra società.

Baiquerra malato non va a S. Severo

L'Hurlingham, suo malgrado, copia la... Triestina. Dopo Macchiavelli anche Baiquerra ha lasciato la partita. Il giocatore accusa uno stato febbrile che dovrebbe essere originato da una forma influenzale. Naturalmente dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni e non prenderà parte alla trasferta in terra pugliese. Lombardi è costretto a far buon viso a cattiva sorte. «Non si può certo dire — afferma — che siamo fortunati. Peccato davvero, perché in questo momento la preparazione sarebbe indispensabile poter disporre di tutti i giocatori e disputare diverse gare amichevoli. Pazienza, a San Severo faremo un buon allenamento, nei prossimi giorni i programmi prevedevano di affrontare squadre come Portofino e Bolognese e Sarlat Rami e altro spirito, se fossimo stati al completo».

Il giovedì si metteranno in viaggio e si raggiungeranno la sede del torneo qualche ora prima dell'inizio della manifestazione. I posti di Macchiavelli e Baiquerra saranno presi dai giovani Floriani e Desse.

Da stamane a Chiarbola artistico tricolore

Con le prove dei concorrenti sulla pista di Chiarbola, si sono praticamente avviati i campionati italiani allievi, organizzati dal Jolly Trieste. Stamane alle 9 avranno inizio gli esercizi obbligatori per i maschi, nel pomeriggio dalle 15 obbligatori per le femmine, in serata esercizi liberi maschili. Domani mattina e nel pomeriggio i maschi e le femmine, in rappresentanza di sessanta società. Tra i triestini presenti: Guerra, Kokorovic e Mazziero. In campo femminile figurano le goriziane Maras, Macuz e Novello.

Ingresso libero durante gli esercizi obbligatori, biglietti obbligatori durante gli esercizi liberi (lire 2000, ridotti 1000).

SUCCESSI ANCHE DI PERRI, CAGNOTTO, NELLA LOTTA E NEL DOPPIO DI TENNIS

Man bassa di medaglie d'oro dal nuoto azzurro a Spalato

SPALATO — Giornata piena di medaglie, per lo sport azzurro, ai Giochi del Mediterraneo. La prima l'ha conquistata Giorgio Cagnotto, veterano dei tuffi, che ha rivenduto senza difficoltà gli allori del 1971 e 1975 ottenendo l'oro del trampolino.

Oro anche dalla canoa, partita nel bacino di Sebenico. L'ha procurato per primo Oreste Perri, il maestro di Crenova, già due volte campione del mondo, ma da tempo in crisi per motivi extra-sportivi. L'atleta più completo d'Italia (trionfo in quel concorso polivalente denominato «pentathlon» in varie discipline) ha vinto la prima delle quattro competizioni qui partecipate, quella del K-1 nei 500 metri.

Elisabetta Intronzi e Luisa Ponchio hanno conquistato la medaglia d'oro nel K-2 sulla distanza dei 500 metri. Subito dopo, il quartetto del K-4, composto da Mannari, Innocenti, Crenna, Perri, si è aggiudicato la medaglia d'argento sulla distanza dei 500 metri.

Altra soddisfazione è venuta all'Italia dalla lottata di ciottoli Luisa Ponchio, che

ha conquistato l'argento nel K-1 donne sui 500 metri. E' stata battuta dalla francese Anne Loriot, piuttosto nettamente, ma ha avuto il merito di resistere al serrate della spagnola Rodriguez.

Altra medaglia di bronzo, nel K-4 femminile (Ponchio, Intronzi, Molinari, Bassani) sulla distanza dei 500 metri, dietro Francia e Jugoslavia, davanti alla Spagna.

Nell'hockey su prato l'Italia ha pareggiato 1-1 con la Spagna in un paio di occasioni. I giocatori di calcio, per primo, hanno conquistato la medaglia d'argento e tre medaglie di bronzo, costoro, sono il bottino del nuoto italiano nella giornata che comportava cinque finali. Non c'è stato nessun primato italiano, ma in un paio di occasioni gli azzurri ci sono andati vicini.

Marcello Guarducci, per primo, il trentino ha vinto la sua gara in 1'58", a 34 centesimi di secondo dal primato nazionale che gli appartiene.

Enthusiamente la prova della staffetta femminile 4x100 stile libero che ha guadagnato la sua medaglia d'oro in 3'58", a 23 centesimi di secondo dal primato italiano.

Ottima prima frazione di Cin-

zia Savi Scarponi che ha chiuso in 59"36 sua prima frazione, a 22 centesimi di secondo dal primato italiano della Dalla Valle. Si è poi tuffata la Pontepirone che ha nuotato in 59"79. E' poi partita la Felici che non è stata veloce, ha fatto la frazione più lenta in 1'00"02. Ha concluso Manuela Dalla Valle con una frazione di 59"79.

E' stata questa la frazione più veloce, ma non la migliore, in quanto la quarta frazionista azzurra, al contrario della Savi Scarponi è partita lanciata.

Piena di grinta la prova di Fabio Biondini che ha conquistato la medaglia d'oro nel ducento farfalla. Il suo tempo, 2'04"48 è però lontano dal primato italiano di Revelli (2'02"77). Negli ultimi dieci metri Biondini è riuscito a passare l'ultimo scoglio, precedendolo di 27 centesimi. Subito dopo lo jugoslavo Massimo Armellini ha conquistato il bronzo.

Roberta Felotti non si è lasciata scappare la medaglia d'oro degli 800 stile libero. Ha vinto in 8'51"01, rimanendo al di sopra del suo record italiano (8'47"57).

La medaglia d'oro che non è stata scappata dal fatto che

re è stata appannaggio della francese Michel Ricaud che si è aggiudicata i 200 dorso in 2'19"30. Comunque Daniela Ferrini e Manuela Carosi si sono assicurate nell'ordine, le altre due medaglie in palio.

Soddisfazioni per gli azzurri anche dalla lotta libera. In questo sport, in cui l'Italia ha attraversato un lungo periodo di crisi, Spalato è stata forse l'uscita dal tunnel.

Una medaglia d'oro, quattro d'argento e una di bronzo costituiscono certamente un bilancio positivo, e che avrebbe potuto essere anche migliore senza la parzialità dei giudici, che hanno favorito i lottatori jugoslavi con verdetti davvero scandalosi di cui hanno sofferto soprattutto Azzola, Bova e Nicolini.

L'oro è venuto nella categoria fino a 48 chilogrammi. Lo ha vinto il ventunenne napoletano Claudio Pollio, uno scaguzzo di 1,56 metri che vive per lo sport e che viene dalla ginnastica artistica (tutto è possibile, evidentemente, nello sport) ha battuto in finale il turco Salizki per otto a sette.

Della medaglia d'argento hanno dovuto accontentarsi La Bruna (kg 57) Nicolini (kg 74) che è stato ingiustamente defraudato di una chiara vittoria dai giudici «casalinghi». L'oro è infatti andato allo jugoslavo Ristov. Una medaglia di bronzo ha conquistato inoltre Bova (kg 52).

Va male nel torneo di pallanuoto: l'Italia è stata sonoramente sconfitta dalla Jugoslavia: sconfitta 36-11 (13-7). Per gli azzurri hanno segnato sei reti Cini, due a Scaglia, e una ciascuno Da Rul, Bozzola, Cini.

Una medaglia d'oro è venuta anche dal tennis, dove Parzani e Alicata hanno conquistato il titolo del doppio maschile battendo in finale gli jugoslavi Ilin e Petkovic per 6-4, 7-6, 6-3. Al termine di un incontro molto tirato. Nella finale del singolare femminile l'azzurra Daniela Porzio è stata nettamente sconfitta dalla jugoslava Jausovec. Battuta per 6-0, 6-2, ha dovuto accontentarsi della medaglia d'argento.

TENNIS

Si conclude a Opicina il campionato veterani

Si concluderà nel pomeriggio, sui campi del T.C. Obelisco di Villa Opicina, il campionato regionale veterani di tennis. Alle 15 verrà disputata la finale del singolare maschile fra Marzotta di Spilimbergo e il vincitore della semifinale fra il triestino Costa e il goriziano Marchi che si giocherà nella mattinata. Marzotta, in coppia con Marchi, disputerà anche la finale del doppio maschile contro i vincitori della semifinale fra Salm-Monti e Renosto-Costa.

Totocalcio n. 5

BOLOGNA - PERUGIA . 1 x
 CATANZARO - JUVENTUS . 1 x
 LAZIO - FIORENTINA . 1 x
 MILAN - AVELLINO . 1 x
 NAPOLI - CAGLIARI . 1 x
 PESCARA - ROMA . 2 x
 TORINO - ASCOLI . 1 x
 UDINESE - INTER . 2 x
 ATALANTA - CENNA . 1 x
 MATERA - TARANTO . 1 x
 PIEMONTE - PALERMO . 1 x
 SAMPDORIA - MONZA . 1 x
 SAMBENESE - GENOVA . 2 x

Domani alla S.T.V. il «Nastro Azzurro»

Domani alle ore 10 sarà data la partenza alla seconda prova del «Nastro azzurro», regata tradizionale che la S.T.V. organizza ogni anno per i suoi soci.

Una regata particolare: tutti quei grandi marinai e magari capitani che stando in solletta sono pronti alle critiche più sgradevoli, vengono chiamati al «dunque» in questa regata e si ridimensionano, specialmente quando constatazione che più di qualche novizio da loro del Rio da loro.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

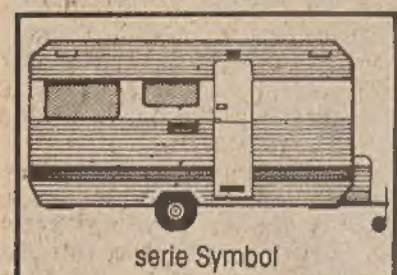
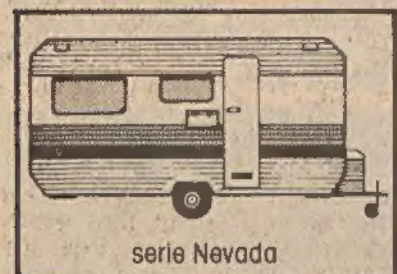
Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Ribolli parteciperà pure a questa regata.

Comunque come sempre, ad ogni seconda prova, chi nella prima non ha ben figurato, ce la metterà tutta: i Michelazzi hanno modificato la chiglia, il «Bragadim» è con mille modifiche, il «Nibbio» non disarma. Al di là di ciò, Bragadim e Nibbio, a dispetto di ciò, si sono ritrovati a disputare una gara per una forza di cui, Rib





con
i favolosi
PREZZI
AUTUNNO
la tua
caravan
elnagh
oggi
ti costa
meno...
molto
meno.



Se vuoi saperne
di più sulla
convenienza dei
Prezzi Autunno
rivolgiti
al più vicino
Concessionario



(Vedi elenchi telefonici
alfabetici dei capoluoghi
di provincia).

oppure spedisci
il coupon

ELNAGH, Via Lampadara, 13
20141 Milano

Desidero ricevere materiale illustrativo relativo
vostri modelli di Caravan

Cognome _____

Nome _____

Via _____ N. _____

Città e CAP _____ (prov.) _____

Continuaz. dalla 11.a pagina

APPARTAMENTI E LOCALI

Richiesta
Lire 230 per parola

CERCASI affitto locale uso ufficio per macchine utensili. Telefonare ore pasti 828075.

CERCASI appartamento in affitto 2-3 stanze, cucina bagno possibilmente non ammobiliato offresi 500.000 a firma contratto. Tel. 53598 telefonare sabato domenica. 16092 L

CERCASI miniappartamento ammobiliato massimo 3 anni in affitto. Scrivere fermo posta carta d'identità n. 39256818. 15996 L

CERCASI uso ufficio appartamento 150 - 200 mq in affitto stabile paraggi Barcola. Tel. lunedì dalle 9 - 12.30 al 69416. T.A. 1631 L

CERCO appartamento versando 1.000.000 quale anticipo affitto più normale deposito cauzionale. Telefonare 725202. T.A. 1637 L

CONIUGI pensionati desiderosi trasferirsi da Imperia a Gorizia cercano appartamento medio in affitto. Qualunque prezzo. Zona centrale o semicentrale. Telefonare 0481 - 83563. 755 L

COPPIA dipendenti enti locali cerca appartamento in affitto anche zona periferica. Telefonare 826422 ore pasti. 15997 L

FAMIGLIA quattro persone cerca affitto per periodo limitato appartamento arredato in Trieste telefono 60635. 16038 L

FUTURI sposi, occupati, cercano appartamento affitto, min. 2 stanze servizi. Tel. 773905. 159 H L

MEDICO cerca appartamento in affitto max 200.000 mensili. Telefonare al 213078. 16002 L

REFERENZIATO cerca affitto 4 stanze, cucina servizi preferibilmente zona verde. Telefonare ore pasti 272696. 16025 L

STUDENTESSE cercano appartamento in affitto. Tel ore pasti 0434 - 255043. 050325 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

AFFARE vendesi elaboratore Philips mod. 3527/600 e supporto unità a 3 cassette mod. P-145/3 seminuovo ottimo per contabilità, paghe, situazioni magazzino. Prezzo da convenire. Telefonare 0432 - 204210 A.N.A. P.R.F. Udine, via R. Battistig 28. 198 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti orologi porcellane in genere giacenze ereditarie oggetti antichi e liberty. Telefonare 780719. 15743 N

ANTICAGLIE carabattole, strafanci, clausuraglie, curiosità, bigiotterie, cartoline, calendari, libri, posate, porcellane, bilance, giocattoli etc. comperto purché vecchi. Telefonare 793972 - abitazione 941027. 15896 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri tappeti, libri, in genere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 798856. 14627 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti, bordo, soprammobili, orologi e in genere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 14813 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

MATRIMONIALI soggiorni a lotti cucine materassi massimi sconto Mobili Crasso via Giuliani 40. 16030 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 15502 O

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 15717 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontato sorridendo: il parco elettrodomestici completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando fino a lire 8.550 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza San'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano. 15405 O

OREFICERIA "Liberty"

acquista oro, gioielli vecchi, argenti e orologi antichi tel. 31641 via Maccanoni 14/B Trieste. 15405 O

ALIMENTARI

OO Lire 235 per parola

D.I.B.E.M.A. distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo particolarmente conveniente sino al 29 settembre l'acqua oligominerale naturale Evian, in bottiglia di plastica da 1 litro e mezzo, a L. 260; lattine di birra speciale Nastro Azzurro a L. 320; olio di oliva De Santis normale 2240, extra vergine 2490; vini da 710 truliani dell'azienda vinicola Il Castello 980; whisky White Horse 4290. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Paglierici 2, via Commerciale 27. Oppure usufruite del nostro servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente al n. 569602 - 793661 - 418762. 00 14750 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

AGENTE plurimandatario cerca affilte settore pavimentazioni e arredamento. Telefonare 812632. 16082 P

AZIENDA confezioni indumenti lavoro sede Padova nrca per tre Venezia agenti già introdotti preferibilmente antitumultuistica ed altri articoli per vendita ad attività industriali, agricole, alberghiere, scolastiche, mediche. Ad ogni agente sarà assegnata una zona limitata ad una o più province. Telefonare 049 - 651899 - 651852 dalle 9 alle 12. 521 P

AZIENDA operante nel settore telefonica concessionaria primarie aziende nazionali ed estere ricerca: collaboratore alle vendite per Trieste. Offerta addestramento qualificato rimborso spese Lit. 300.000 mensili ottimi guadagni. Telefonare lunedì 24/9 per appuntamento al n. 755603 - 744940. 16098 P

SERIA ditta operante in Udine Forzenone Gorizia con organizzazione propria richiede per ampliamento quadri di lavoro personale da inserire nella propria organizzazione. Assicurarsi lavoro facile, continuativo e ben retribuito. Richiedesi auto propria e pomeriggio libero. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2 M Trieste. 050322 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTARE la vostra nuova Fiat presso l'Autosalone di via Prosecco 237 Opicina, la permutate alle migliori condizioni, la pagherete in 36 mesi senza cambiali, massime valutazioni del vostro usato. Occasioni garantite e selezionate: 127, 72-76; 132 Gls 74, Ford Escort 76-72, Alfa 2000 Gtv 73, Giulia super 1.3 74, Lancia Beta Hpe 1.6 78, Duetto spider 1.3 Hardtop 72, Alfetta 1.6 73, ALFA Sud 74, Renault 5TL 76. T.A. 1615 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827732. Matra Bagheera A.R. GT 1750, Giulia super 1.6, Alfesud, Fiat 127, 128, 128 fam., 128 rally, 124, 124 ST, Renault 5TL, NSU 4L, Citroën GS Palas, Simca 1000LS-GLS, rallye 1100 Gls/special, 1301 S, Chrysler 180, 2.1 automatica, Horizon Sx. 15558 Q

A.A.A.A. EUROCASSION viale Miramare 1, prenotate la Vs Citroën nuova. La pagherete in 36 mesi, massime valutazioni Vs usato. Occasioni garantite: Citroën GS 1015, 1220, 72, 73, 74, 75. Break 73, Ds 21 Pallas 73, Dyane 6 76, R 6 74, Alfa Sud 71, 75, normale 73, Mini 1001 72, 1000 72, Simca Range 78, Renault 5 78, Honda 730 73, Simca 1300 73, Camper Anaconda Midi su Ford diesel km 7000. Permutate usato per usato. T.A. 1593 Q

A.A.A. AUTOMERCATO dell'occasione Renault via Flavia 118 VETTURE CON GARANZIA: Fiat 800, 99, 127, 850 special e Sport coupé, 128, 128 Sport, 124, ALFA GT junior 1300, GT 1600, Giulia 1300, INNOCENTI MINI MINOR e COOPER, LANCIA Beta coupé, CITROËN Dyane, CITROËN GS, CX, OPEL Ascona, Kadett, Olympia, SIMCA 1000, 1301, CHRYSLER 180, MATRA Bagheera, FORD Escort, Capri, Renault R 4, R 5, R 6, R 12, Break, R 18, R 20, ALPINE 310. 1619 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 15886 Q

A. AMI 8 perfetta 8.000 km 78 vendesi, viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA 7/9 Q

A. CITROËN GS vendesi, viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. DYANE 6 vendesi, viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 127 vendesi, uniproprietario km 34.000, tel. 745750, Parenzan. 15934 Q

A. FORD CAPRI vendesi, viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FORD TAUNUS 1300 perfetta 77 vendesi, viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. GORZIA vendesi Lancia Hpe accessoriata, telefonare 83070, ore negozio. 754 Q

A. OCCASIONISSIMA 128 4 porte veramente perfetto vendesi, tel. 828156. 15952 Q

A. 1301 S perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. 1100 LS perfetta 76 vendesi, viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi, viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi, viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. SUNBEAM 1250 come nuovo vendesi, viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire, tel. 821378. 15914 Q

AFFARE vendo 350 special 70 400.000 e Fiat 500 69.700.000, motore e carrozzeria ottimi. Tel. 826673. 16104 Q

ALFAROME - ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO - via del Bosco 20 telefono 796348, valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato ALFAROME 2000L 78, Giulietta 1.6 A.S. 79, Alfesud lusso 75, Alfesud 1300 77, Alfesud 5 marce 78, Alfesud normale 73, GIULIA 1.3 74, Fiat 132 2000 77, 124 coupé 1400 69, 127 special 77, 127 3 porte 77, 72, AUTOBIANCHI A 112 Elegant 74, CITROËN Dyane 6 77, Ln 78, familiare 1200 77, PEUGEOT 504 coupé 75, RENAULT Alpine 5 78, 77, 14TL 77, VOLKSWAGEN Cabriolet 1600 72, FORD Fiesta 1100 S 78, Granada 2000 78, RANGE ROVER 78, SUZUKI STRO USATO GARANZIA 3 MESI, VISITATECI!!!. T.A. 1618 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Bruner 14, Peugeot 504 Diesel 1974. 16120 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Bruner 14, Dyane 6 1975. 16120 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Bruner 14, Fiat 126 Personal, 500 L. 16120 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Bruner 14, Fiat, Simca, Renault, Mini, Alfa, Ford, Prinz. 16120 Q

A. MUGGIA tel. 231193. Vendesi Peugeot 504 diesel e normale, Alfa 1300 e 1750 GT, 2000 1972, Citroën Pallas, Commodore coupé gas, BMW 2002 TT 1972. T.A. 1683 Q

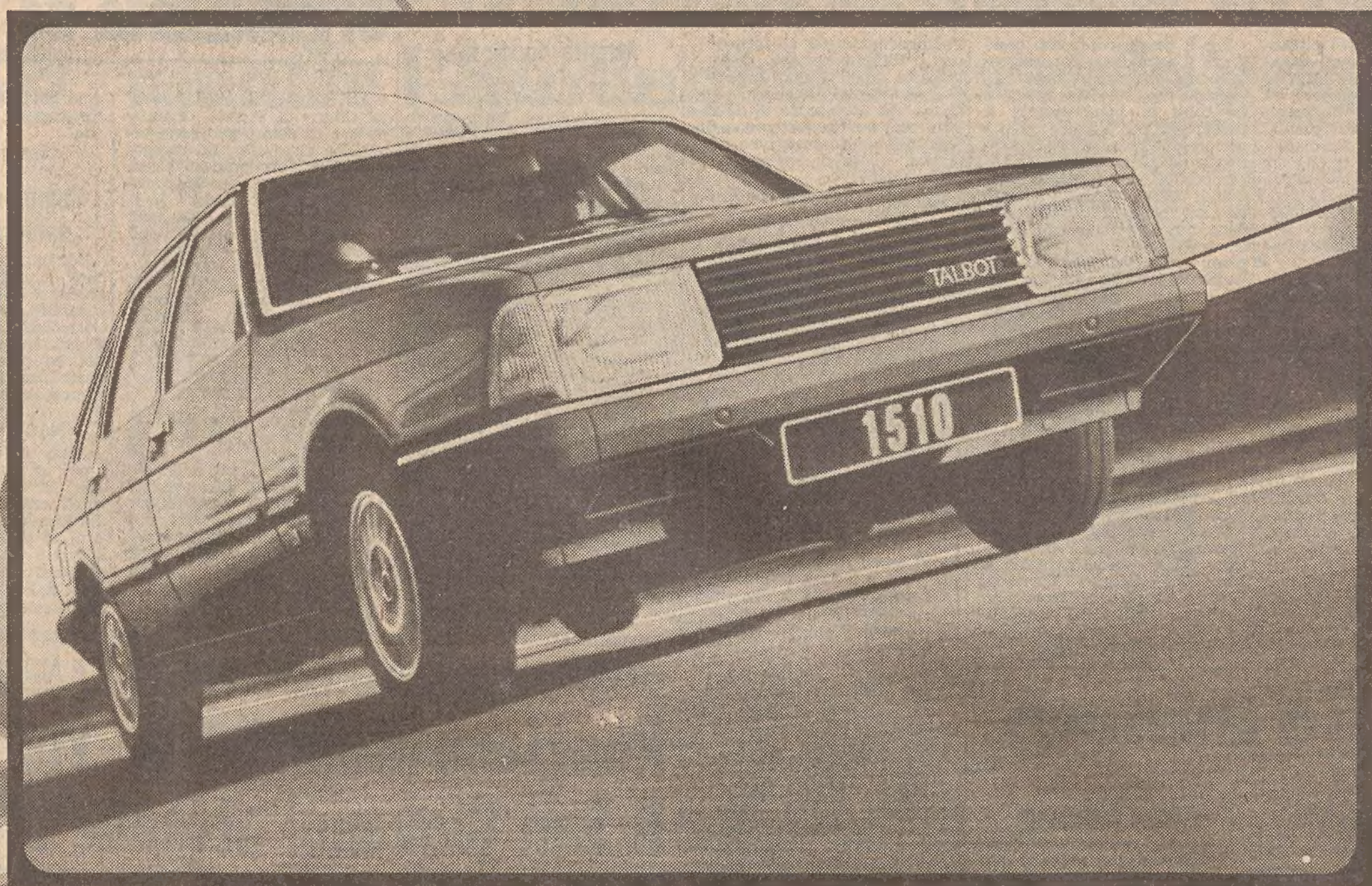
BATTERIE originali tedesche precarica a secco prezzo di fabbrica. Garage Regina, via Raffinaria 6. Tel. 725345/46. 15596 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gattari 13, Giulietta 78, Giulia Super 71, Lancia 2000 72, Fulvia Coupé 73, 131 77, 76, 128 75, 127 75, 112 76, 500 R 72, Golf 77, Simca 1000 72, Skoda 1650 77, Renault R 74, Moto Honda 500 CX 78. Acquisto auto usate. T.A. 1604 Q

BENELLI 125 2c SE fine 76 accessori vari L. 700.000, trattabili, tel. 795444, 13-15. 16051 Q

CAUSA partenza vendo BMW 2000 automatica 67.5 M. Meserati, tel. 208687, serale. 16050 Q

PER LE GRANDI CROCIERE DI TERRAFERMA



LA NUOVA TALBOT SIMCA 1510 CONTINUA IL SUCCESSO DELLA 1307/1308

Ecco la nuova Talbot Simca 1510: la prima auto che dimostra concretamente ciò che Talbot intende con "il piacere dell'automobile". La nuova Talbot Simca 1510 rappresenta l'evoluzione della Simca 1307/1308/1309, sulle cui riconosciute qualità Talbot è intervenuta con innovazioni tecniche ed estetiche d'avanguardia.

Nuova nella linea. Il nuovo design del frontale migliora non solo la linea della vettura, ma anche la sua penetrazione aerodinamica, consentendole un notevole risparmio di carburante.

Nuova nella strumentazione e ricamente equipaggiata. Su tutti i modelli la nuova

strumentazione e un equipaggiamento di serie veramente completo. I modelli GLS e SX hanno poi: alzacristalli elettrici, contagiri, appoggiatesta, pneumatici 165x13, orologio digitale, retrovisore esterno regolabile dall'interno.

Nuova nella tecnologia. Un nuovo e più efficace trattamento anticorrosione con bagno cataforetico e una nuova protezione della scocca. Veloce in autostrada, brillante e tenace in montagna, la nuova Talbot Simca 1510 è un'auto da crociera, naturalmente su terraferma.

Dai 300 Concessionari Talbot Simca. Indirizzi Pagine Gialle Voce Automobili.

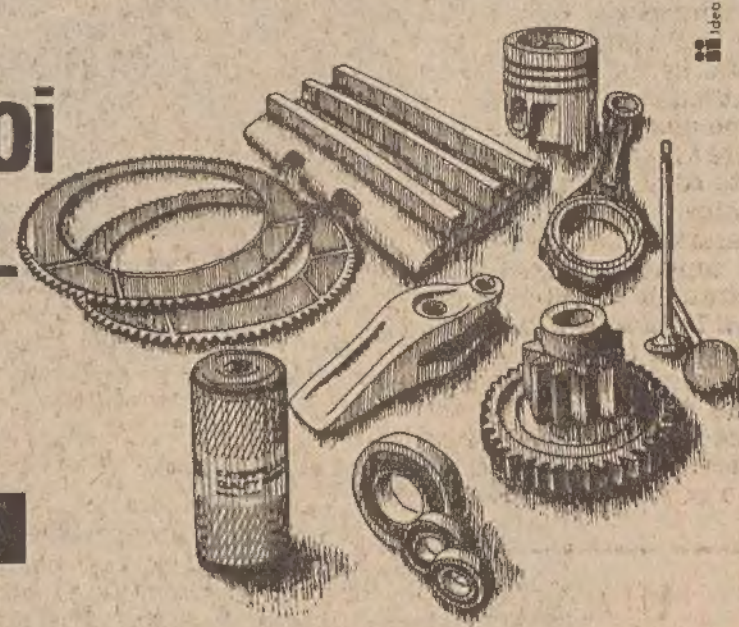
RISCOPIRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla publikompass

Per una macchina
Caterpillar non c'è niente
di meglio dei ricambi
originali Caterpillar.

Anche perché li trovate
sempre, tutti, subito,
vicino
a dove voi
lavorate.



CGT

Scegliete la sicurezza di chi vi è vicino.

CATERPILLAR
MACCHINE E RICAMBI

Filiale di Padova-Sarmeola, Via della Provvidenza 129, tel. (049) 630188
Officina di zona: Udine-Tricesimo, Via San Giorgio, tel. (0432) 852624

GIOIELLI - VALENZA

Visitateci alla alla 26.a
Mostra della Casa Moderna
STAND 201-202
Telefono 289 - interno 266

UDINE ESPOSIZIONI / Aperta fino al 23 settembre

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE PARLA DI RICORSO A MISURE UNILATERALI DA PARTE DELL'AMERICA SE NON SI GIUNGERÀ AD UN ACCORDO CON L'UNIONE SOVIETICA

Sarà difficile ottenere il ritiro russo da Cuba

NEW YORK — Il Presidente Carter è deciso ad ottenere dall'URSS il ritiro della sua «Brigata da combattimento» da Cuba, ma ritiene che la «complessità della situazione» sia di ostacolo ad una completa rimozione di tali truppe. Se l'azione diplomatica americana non dovesse aver successo, gli Stati Uniti adotterebbero misure «di contrappeso», non però di natura militare.

Lo ha scritto ieri il «Washington Post», riferendo indiscretamente raccolte da un gruppo di esponenti del congresso che Carter aveva ricevuto giovedì alla Casa Bianca.

Le possibili contromisure americane al mancato ritiro sovietico non sono state descritte, precisa il giornale, né ai congressisti, né ai giornalisti. Affermando che i negoziati fra USA e URSS sono entrati ora in una «nuova fase», il «Washington Post» scrive che le decisioni della Casa Bianca dipenderanno dalla risposta che Mosca fornirà alle proposte presentate giovedì dal segretario di stato Cyrus Vance all'ambasciatore Anatoly Dobrynin.

Se tale risposta non dovesse giungere in tempo, si apprende, Vance la solleciterebbe in occasione dell'incontro che egli ha fissato per la fine della settimana prossima a New York con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

Circa le proposte di Vance, il «New York Times» riporta la dichiarazione, di tono sibilino, di un alto funzionario, secondo il quale gli USA «sono ora nella posizione di poter iniziare a discutere con l'URSS iniziative che potrebbero venir prese per alleggerire o alterare la situazione in un modo per essi accettabile».

Dai resoconti di tutta la stampa americana, senza eccezioni, si ricava la sensazione che gli esponenti congressuali siano partiti giovedì insoddisfatti dalla Casa Bianca.

Il «Wall Street Journal» definisce i rappresentanti del legislativo «sorpresi e sfiduciati» per aver scoperto la pochezza dei risultati conseguiti dalla diplomazia americana in due settimane di negoziati.

Il «Washington Post» riferisce che la sensazione prevalente al Campidoglio è che Carter stia, in effetti, cercando soluzioni «meno più moderate» degli obiettivi proclamati.

Il «New York Times» fa emergere una scena dominata dalle preoccupazioni e dagli incalzi dei membri del senato, al quale il Presidente chiede «un po' più di tempo». La tregua gli viene accordata dal congresso repubblicano, sen. Howard Baker, che lo ammonisce, però, sul dovere di «fronteggiare questa sfida».

Anche il suo collega Jacob Javits, pur così riluttante a legare la soluzione di questa tesi ad altri temi del dialogo USA-URSS, sembra aver esortato il Presidente ad una azione più ferma. «Questa brigata non costituisce una minaccia militare per gli USA», avrebbe detto, secondo il «Times», «ma offende la sensibilità dell'America: l'URSS dovrebbe tenerne conto».

A sua volta, si apprende ancora dalla stampa americana, il sen. Frank Church, presidente della commissione affari esteri del Senato, ha riproposto la sua posizione, secondo cui senza un ritiro dei sovietici il trattato per la limitazione degli armamenti strategici (Salt) non verrebbe ratificato dal Senato.

Sempre secondo il «Washington Post», l'amministrazione non ha trascurato di sviluppare la propria tesi, secondo cui le passate amministrazioni repubblicane sarebbero andate al corrente della presenza sovietica a Cuba. Sia Carter, sia il suo assistente Zbigniew Brzezinski hanno citato ai senatori un rapporto redatto nel 1969 dall'allora vicepresidente Nelson Rockefeller, al ritorno da un viaggio nell'America Latina, che denunciava la presenza di semilitari militari sovietici sull'isola.

Finora, i sovietici hanno dichiarato pubblicamente che la loro forza a Cuba ha fini di addestramento e non è mutata nell'arco degli ultimi 17 anni.

Un certo numero di analisti americani, riferisce il «Washington Post», «accetta ora come una reale possibilità tale posizione, ma i servizi segreti continuano ad insistere che almeno una parte di tale contingente è organizzato ed equipaggiato come unità da combattimento».

Parlando con gli esponenti del congresso Carter ha prospettato la possibilità che gli Stati Uniti modificano unilateralmente per modificare lo «status quo» se i negoziati in corso con l'URSS fallissero.

Tra le opzioni previste alla Casa Bianca in tale ipotesi figurano un rafforzamento degli ef-

fettivi della base Usa di Guantanamo. Gli Usa potrebbero inoltre sollecitare i loro alleati ad aumentare le loro forniture di materiale militare alla Cina o limitare il trasferimento di tecnologia moderna all'URSS. Viene invece esclusa un eventuale embargo sulle forniture di cereali americani all'URSS.

Blocco USA alle intese per Panama

WASHINGTON — Nuovo rovescio per la politica estera di Carter. La camera dei rappresentanti ha respinto giovedì sera, con 393 voti contro 192, la legge di applicazione dei trattati sul Canale di Panama che prevedono il graduale trasferimento dei poteri alla repubblica centroamericana entro l'anno Duemila.

I trattati, già ratificati dopo un serrato dibattito dal Senato, dovrebbero entrare in vigore il 1° ottobre. Spetterà ora ad una commissione mista di Camera e Senato trovare con urgenza un compromesso. Alle origini del voto, criticato da Carter, c'è la diffusa preoccupazione per l'espansione dell'influenza cubana.

Continua frattanto il dibattito sugli scopi della presenza militare sovietica. Se, da una parte, essa dovrebbe garantire la continuità del potere di Fidel Castro, costituendo una sorta di «guardia pretoriana» del dittatore, volta a parare eventuali colpi di avversari interni o esterni al regime, si osserva, dall'altro, che gli obiettivi della brigata potrebbero rientrare più direttamente nella strategia globale di Mosca. Come ha rilevato il «columnist» William Safire, i militari russi assicurerebbero, in realtà, la difesa di sofisticate installazioni elettroniche sovietiche — «il grande orecchio di Breznev» — destinate a controllare i lanci americani di missili balistici e ad intercettare le comunicazioni riservate negli Usa.

Si apprende infine da una fonte vicina ai servizi d'informazione Usa che ufficiali cubani addestrerebbero i tremila uomini dell'esercito popolare rivoluzionario della piccola isola di Grenada, nel Caraibi.

La stessa fonte ha dichiarato che due campi militari di Grenada sarebbero interamente sotto il controllo dei cubani a batterie antiaeree sarebbero in corso di installazione vicino alla capitale, St. Georges.

I servizi d'informazione americani ritengono che Grenada sia così diventata una nuova

«testa di ponte» cubana nel Caraibi. Secondo tali fonti, il governo Bishop non avrebbe intenzione di organizzare elezioni a rafforzare il controllo sulle comunicazioni e sugli spostamenti delle popolazioni.

Argentina: «scomparsi» settecento italiani

ROMA — Settecento persone nate in Italia ed emigrate in Argentina e settemila persone nate in Argentina da genitori italiani figurerebbero tra gli «oltre quindicimila» cittadini scomparsi in quel paese negli ultimi anni. Lo ha detto, in una conferenza stampa organizzata dalla federazione unitaria dei sindacati Cgil-Cisl-Uil, la signora Juana de Bettanin, madre del deputato argentino Leonardo Bettanin, sequestrato e assassinato, basandosi su informazioni che ha precisato di aver avuto al consolato d'Italia di Buenos Aires.

■ CONTRATTO — E' stato firmato il contratto per la costruzione del porto petrolifero marocchino di Mohammedia (20 chilometri a nord di Casablanca) assegnato al consorzio italiano «Impregilo-Sider». L'ammontare del progetto è di circa cento milioni di dollari.

Carter fa proteggere Kennedy da agenti del servizio segreto



Washington — Kennedy lascia il suo ufficio scortato, per la prima volta, da un agente del servizio segreto.

Una conferma indiretta della candidatura?

WASHINGTON — Il senatore Edward Kennedy è stato posto giovedì sotto la protezione del servizio segreto. Lo ha annunciato il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell. La decisione, presa dal Presidente Carter, fa seguito, in particolare, ad un rapporto del servizio segreto in cui sono analizzati il numero e la natura delle minacce sulla vita di Kennedy.

La decisione è stata presa dopo colloqui tra collaboratori del sen. Kennedy e funzionari del dipartimento del tesoro, che ha giurisdizione sul «Secret Service», lo speciale organismo addetto alla protezione del Presidente.

Nell'annunciare la decisione Powell si è rifiutato di ipotizzare che la protezione del servizio segreto sia una virtuale conferma che Kennedy intenda correre alla designazione a candidato presidenziale del Partito democratico. Kennedy ha già detto che deciderà nei prossimi mesi se competere con Carter per la designazione a candidato presidenziale per le elezioni dell'anno prossimo, aggiungendo che la sua decisione sarà basata sullo stato dell'economia del paese e sulla popolarità di Carter alla fine di quest'anno.

La protezione del servizio se-

greto (che non ha alcun rapporto con i servizi d'informazione) viene data normalmente, oltre che al Presidente e ai suoi familiari, anche ai candidati presidenziali qualificati, ma, in base alla legge, tale protezione può essere data ad altre persone se il «Secret Service» ne ravvisa la necessità, come nel caso di Kennedy.

Al portavoce di Kennedy, Tom Southwick è stato chiesto, prima dell'annuncio di Powell, se il senatore avesse ricevuto minacce. Southwick ha risposto: «L'aumentata attenzione che il senatore ha ricevuto nelle ultime settimane ha indotto i suoi collaboratori a prendere alcuni passi che noi giudichiamo siano prudenti. Alcuni collaboratori si sono incontrati con funzionari della Casa Bianca e hanno chiesto suggerimenti e durante il colloquio avvenuto mercoledì un funzionario della Casa Bianca ha espresso il parere che debba esservi una protezione del servizio segreto».

Il presidente ha agito in base all'autorità conferitagli dalla costituzione, più che facendo ricorso alla legge federale che autorizza la protezione dei candidati alla presidenza. Quella legge venne approvata nel 1968 dopo l'assassinio di Robert Kennedy, mentre partecipava alla campagna elettorale. Il detto fu uno choc per l'America, che cinque anni prima era stata sconvolta e, sotto un certo punto di vista, divisa, dall'assassinio del presidente John Kennedy.

Ormai tutti sono convinti che Edward Kennedy si presenterà candidato per il Partito democratico in concorrenza al Presidente, dopo che la sua famiglia ha tolto il velo che gli aveva posto per le tragedie che l'avevano colpita.

Rosalynn Carter, moglie del Presidente, ha detto dal canto suo che il marito annuncerà tra qualche settimana la sua decisione di correre alla candidatura presidenziale per il Partito democratico. Parlando con i giornalisti in una cittadina della Carolina del Sud, la «First lady» ha detto che ogni decisione è già stata presa dal marito, anche la data in cui farà l'annuncio ufficiale.

■ RESPINTO — Il Tribunale federale supremo del Brasile ha respinto il ricorso della Rft per l'estradizione del criminale di guerra nazista, Franz Gustav Wagner.

LA CADUTA DI UN'ALTRA DITTATURA E IL DIALOGO PER LA PACE IN RHODESIA SEGNI DI SPERANZA PER IL CONTINENTE NERO

Bokassa dopo Amin e Macias Nguema: un anno fatale per i despoti dell'Africa

NAIROBI — Malgrado i ribaltamenti di potere repentini e spesso crudeli, l'ordine del giorno nel Continente nero, la megalomani, spinta spesso a forme parossistiche.

Macias si definiva «un miracolo unico nella storia della Guinea», arrivando al punto di ribattezzare un'isola con il proprio nome.

Amin e Bokassa non sono stati da meno, presentandosi in pubblico con le loro giacche militari rigurgitanti di medaglie ed onorificenze di cui avevano pensato bene di insignirsi.

Imprevidibili nelle loro reazioni, tracotanti e suscettibili, il loro destino fu quasi sempre quello di meravigliare: alcune loro dichiarazioni estemporanee — più consona a Cassius Clay che ad un capo di stato — fecero il giro delle prime pagine di mezzo mondo.

Difficile stabilire chi dei tre si distinse maggiormente nella eliminazione fisica di esponenti di tribù rivali, tanto che a Nguema e Amin fu più volte contestato il delitto di genocidio.

Sospetto tossicomane e squilibrato mentale, Nguema — impiegato statale durante il regime coloniale spagnolo, salito al potere nel 1967 e proclamatosi presidente a vita quattro anni dopo — fu più volte accusato di traffico di valuta durante i suoi frequenti viaggi.

In undici anni di potere, avrebbe attuato una sistemati-

ca repressione nel paese, eliminando oltre centomila persone nel corso di impieghi pubblici negli stati trasformati in «happening» musicali: le macabre cerimonie venivano accompagnate dalle note di musica «pop» trasmessa mediante altoparlanti.

Gli esultanti della Guinea equatoriale sarebbero centinaia, un terzo della popolazione. Dopo da un golpe militare il mese scorso, Nguema si trova adesso in attesa di processo.

Idi Amin trasformò l'Uganda — che Winston Churchill ebbe a definire «perla dell'Africa» — in un lager. Perlopiù chiaro, a questo proposito, le testimonianze raccapriccianti delle epurazioni in massa, rinvenute dalle truppe tanzaniane che liberarono il paese nell'aprile scorso.

Trovarono così conferma le voci in circolazione sin dal 1971 — anno in cui estromise il presidente Milton Obote — secondo cui l'unico metodo di governo di Amin era il terrore.

Il «feldmaresciallo» divenne uno dei bersagli preferiti di «Amnesty International», che lo denunciò all'opinione pubblica mondiale. Le vittime di Amin — che perfezionò con gli anni i suoi metodi di tortura e di massacrì — vengono valutate intorno alle duecentomila.

■ Dos Santos insediato

LUANDA — José Eduardo Dos Santos ha prestato giuramento e si è insediato ieri alla presidenza della repubblica, 11 giorni dopo la morte del primo capo di stato dell'Angola indipendente, Agostinho Neto.

Dos Santos, 37 anni, ingegnere petrolifero e primo ministro degli esteri del paese prima di assumere il ministero della pianificazione, era stato eletto all'unanimità alla presidenza in una riunione straordinaria del partito unico al potere, il Mpla. Ha fama di moderato.

■ Gengis Khan riabilitato dal «nuovo corso» cinese

PECHINO — Gengis Khan, lo spietato capo dei mongoli che imperò nella Cina settentrionale, nel Turkestan, nella Persia e nell'Afghanistan, e che nel 1215 mise a ferro e fuoco Pechino, è stato riabilitato dal nuovo corso cinese. Il «Principe universale», soprannome assunto dal conquistatore mongolo nato nel 1155 e morto nel 1226, è ora definito nei libri di testo «eroe del popolo mongolo».

Gengis Khan, sostengono gli studiosi cinesi, fu un generale spietato ed uno statista brillante che governò un tempo la Cina settentrionale. Egli ebbe una influenza positiva sulla storia cinese, contribuendo a porre fine al frazionamento politico. Fino a poco tempo fa ben altri erano gli epiteti usati per que-

Muzorewa accetta lo schema inglese

LONDRA — Il primo ministro dello Zimbabwe — Rhodesia, Abel Muzorewa, ha accettato ieri le proposte costituzionali inglesi. Muzorewa ha chiesto come contropartita l'abolizione dell'embargo commerciale imposto da Londra nei confronti del precedente governo di minoranza bianca.

«Siamo lieti che gli ispirati unicamente da quello che meglio corrispondeva agli interessi dei nostri sette milioni di abitanti, negri, bianchi, mulatti, asiatici. Questo ha costituito e costituisce il nostro totale impegno», ha esclamato Muzorewa.

Il primo ministro ha spiegato che soltanto uno dei dodici componenti la sua delegazione

ha espresso voto contrario.

Un portavoce del fronte patriottico, l'organizzazione oltreoceano di Robert Mugabe e Joshua Nkomo, ha dichiarato: «Da parte sua — che non ci potrà mai essere pace senza l'assenso del fronte».

«Siamo lieti che il vescovo Muzorewa abbia accettato i principi generali della bozza di costituzione presentata dal governo britannico. Questo è un notevole passo avanti. Rendiamo omaggio all'atteggiamento costruttivo che ha permesso a Muzorewa di fare questo passo. Speriamo ora di giungere ad un accordo anche con la delegazione di Nkomo e di Mugabe», ha detto invece il portavoce inglese.

spazio ai dialetti, alla letteratura, alla cultura ed alla religione. Ecco perché la definizione che gli storici danno oggi di Gengis Khan va oltre il personaggio.

«Gengis Khan potrebbe essere considerato l'eroe nazionale del popolo mongolo per il suo impegno a fare delle diverse tribù una sola nazione», all'epoca dell'aggravarsi ufficiale del re dei mongoli. Ne è autore lo storico Qiu Shusen, un esperto della dinastia degli Yutan.

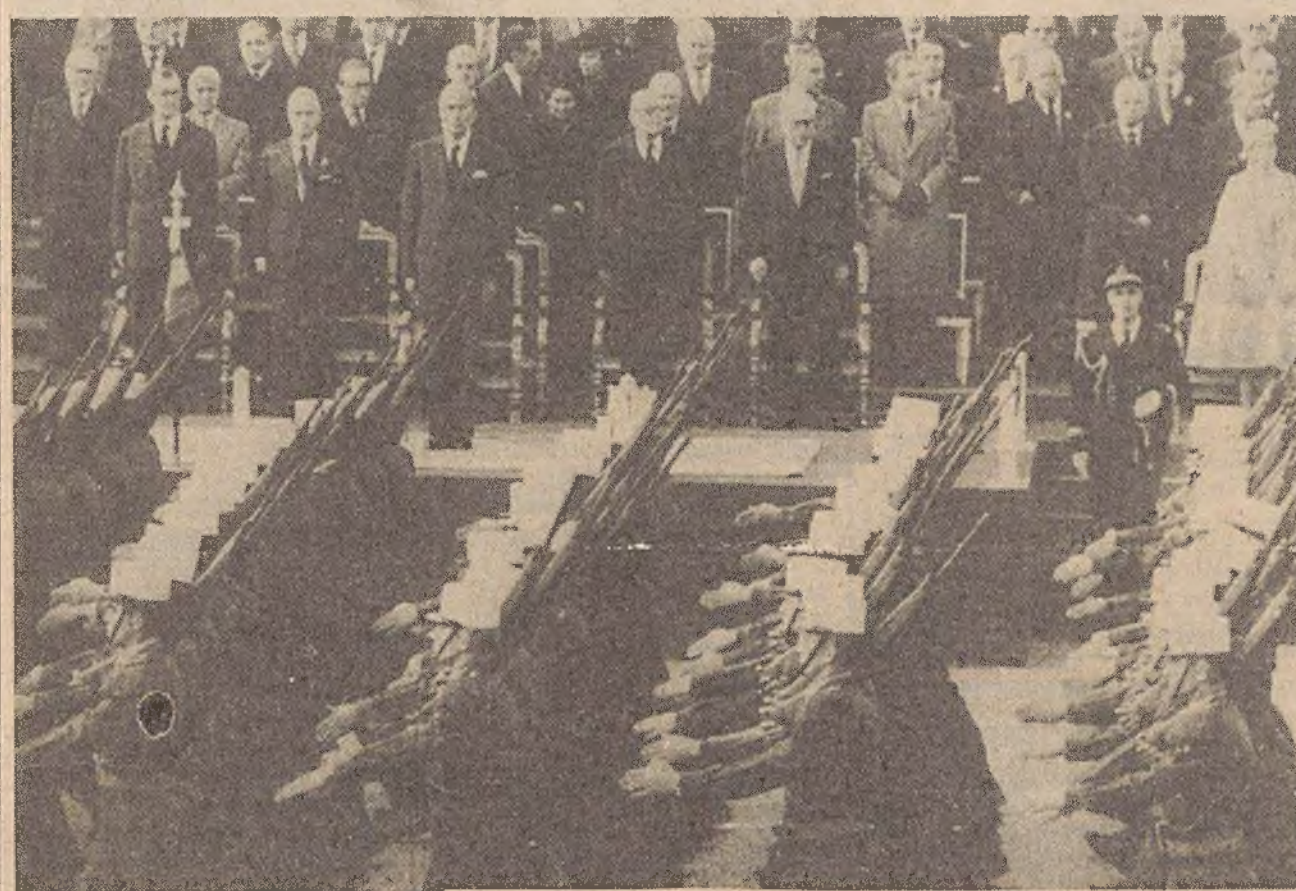
«Il popolo mongolo potrebbe essere considerato una minoranza etnica della Cina e Gengis Khan un capo di una minoranza nazionale cinese scrive Shusen sul «quotidiano del popolo».

«Nel 1206 — prosegue l'autore — Gengis Khan riunificò oltre un centinaio di tribù mongole; liberò dal giogo dei vicini e dette vita al suo impero. Alla sua morte, avvenuta nel 1226, gran parte della Cina settentrionale era sotto il dominio dei mongoli. Il suo successore riunificò l'intera Cina. Ecco perché se ne deduce che Gengis Khan ha avuto una influenza positiva sulla storia del nostro paese», conclude Shusen.

Gli storici cinesi, anche oggi, fanno una distinzione tra l'opera di statista svolta da Gengis Khan e la sua ferocia. I suoi cavalieri misero ferro e fuoco a novantatré città. Tra queste, persino Pechino, che fu lasciata bruciare per oltre un mese nel 1215.

Comunque il «Principe universale» ha conosciuto negli ultimi trent'anni alti e bassi. Tolto, per non dire osannato, sino al 1956, cadde in disgrazia l'anno dopo, allorché fu definito una minaccia per il futuro sviluppo del paese e la purezza ideologica della Cina.

Il «braccio» della Francia



PARIGI — L'appoggio francese al nuovo governo centrista di espressioni in primo luogo attraverso l'invio di truppe nella capitale dell'ex colonia Bangui, per mantenerne l'ordine nel periodo di transizione. Il reparto impegnato nell'operazione è il secondo reggimento paracadutisti della Legione straniera, già impiegato l'anno scorso per difendere la provincia sairese dello Shaba, l'ex Katanga, invasa da forze provenienti dall'Angola.

Nella telefoto Ap, il secondo reggimento paracadutisti — autentico «braccio armato» francese in Africa — mentre sfilava a Parigi davanti a Giscard d'Estaing l'11 novembre scorso, in occasione delle celebrazioni per il 60° anniversario dell'armistizio che pose fine alla prima guerra mondiale.

■ ATTENTATO A MADRID

MADRID — Quattro agenti di polizia che svolgevano mansioni di scorta ed un magistrato spagnolo sono miracolosamente scampati a Madrid ad un attentato terroristico. Tre uomini hanno sparato nella loro direzione almeno venticinque colpi mancandoli. Si ritiene che l'attentato sia opera di elementi del «Grapo» (l'organizzazione di estrema sinistra spagnola).

L'attentato è seguito di 48 ore al duplice assassinio del colonnello dell'esercito Zamora e del maggiore Esquerro da parte dell'Eta.

NUOVO RAID NEL LIBANO MENTRE L'URSS RIPRENDE LE FORNITURE MILITARI ALL'EGITTO

Israele teme sempre un attacco a sorpresa

GERUSALEMME — «All'inizio Dio creò il cielo e la terra»: esattamente 5740 anni fa, secondo il calendario ebraico: e ieri sera l'inizio del «Rosh Hashana», il Capodanno, è stato ricordato dal suono dello «shofar», il corno d'ariete, in ogni parte del mondo in cui rimanga una sia pur piccola comunità ebraica.

Mentre la popolazione ebraica d'Israele celebrava la fine del 5739, definito da Menachem Begin «l'anno della pace», i generali israeliani dichiaravano alla stampa che è possibile un altro attacco arabo a sorpresa e che non si può escludere una nuova guerra contro Israele, anche senza la partecipazione dell'Egitto. Il Capodanno apre i «dieci giorni penitenziali», che si concludono quest'anno la sera di lunedì 1 ottobre, con la fine del giorno del Kippur, la principale solennità dell'anno ebraico. Il Kippur fu sconvolto sei anni fa con gli attacchi a sorpresa dall'Egitto e dalla Siria.

Il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Raphael Eyal, ha dichiarato che la massima minaccia politica con-

tro Israele viene dall'Arabia Saudita e dall'Iraq, che il petrolio ha dotato d'una ricchezza capace d'influenzare il mondo: «tale influenza significa forza contro di noi», ha detto Eyal. Egli ha aggiunto che si prevede una rinnovata attività della guerriglia dalla Giordania, nell'ambito del «fronte unificato», stabilito da Re Hussein e da Yasser Arafat, che si sono incontrati per la terza volta ad Amman dal 1970.

Eyal e i comandanti dei vari fronti contro Israele sono stati intervistati insieme dal quotidiano «Yedioth Ahronoth». Il generale Avigdor Ben-Gal, comandante del fronte Nord, le cui truppe stanno di fronte alla Siria, ha detto: «Lo stato di Israele può esser sorpreso da una guerra. Gli arabi tenteranno qualche forma di sorpresa».

In una intervista trasmessa dalla radio e dalla televisione, in occasione del nuovo anno, Begin ha ribadito che lo Stato ebraico farà tutto il possibile per difendere i suoi cittadini contro il ripetersi di attentati terroristici. «Vogliamo che sia ben chiaro — ha detto Begin — che noi proteggeremo i nostri

cittadini; non è ammissibile che essi debbano sentirsi indifesi nel loro stesso Stato».

La radio governativa libanese ha annunciato intanto che gruppi israeliani, dotati di mezzi blindati leggeri, hanno intrapreso ieri pomeriggio un raid nel settore centrale del Libano meridionale, dirigendosi verso il ponte di Khardal, sul fiume Litani, a quindici chilometri circa dalla cittadina di Nabatieh, sede del quartier generale palestinese. L'operazione viene considerata una rappresaglia per l'attentato compiuto mercoledì a Gerusalemme, la cui responsabilità è stata rivendicata dai palestinesi.

«Non siamo pellirosse e non vogliamo essere sterminati, che gli americani sappiano che non accetteremo mai una nuova schiavitù sulla nostra terra», così ha parlato nel frattempo il capo dell'Olp Arafat alla delegazione di leader negri degli Stati Uniti in visita in Libano in seguito ad un suo invito. Egli ha riproposto le due soluzioni palestinesi per la pace: la nascita di uno Stato laico in Palestina, dove tutti — musulmani, ebrei e cristiani — possano vivere insieme, ovvero quella di uno Stato palestinese indipendente su tutti i territori che Israele ha occupato nella guerra del 1967 «e che dovrà restituire».

La delegazione americana è stata ricevuta anche dal leader falangista libanese Pierre Gemayel. Questi ha sostenuto che «il Libano è l'innocente vittima dei palestinesi». «Noi libanesi abbiamo accolto fraternamen-

te i fedayin, ma essi ora occupano il nostro Paese e non vogliono andarsene; né gli altri Paesi arabi vogliono ospitarli. Si vuol distruggere la coesistenza islamico-cristiana nel solo paese democratico della regione», ha detto Gemayel.

Il «Financial Times» scrive infine che l'URSS ha ripreso da due mesi le sue forniture militari all'Egitto tramite paesi terzi. I sovietici avrebbero già fornito cinquanta motori per aerei «Mig 21», quarantotto motori per elicotteri «Mi 8».

Profughi viet salvati

MANILA — Un portavoce della Marina statunitense ha dichiarato che un mercantile giapponese, guidato da un aereo da ricognizione della Marina statunitense, ha tratto in salvo 174 profughi vietnamiti, molti dei quali armati, nel Mar cinese meridionale.

Si tratta del più importante salvataggio singolo da quando, il 21 luglio scorso, il Presidente Carter ordinò a navi ed aerei della Settima flotta americana di svolgere una sorveglianza speciale alla ricerca di profughi.

La famiglia PREGARZ-PERIN ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita della nostra cara

Mamma Ida

Trieste, 22 settembre 1979

Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato in vario modo al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Daniele Lovriha

Trieste, 22 settembre 1979

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giovanni Pellis

i familiari lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 22 settembre 1979

La famiglia PREGARZ-PERIN ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita della nostra cara

Mamma Ida

Trieste, 22 settembre 1979

Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato in vario modo al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Daniele Lovriha

Trieste, 22 settembre 1979

Fedelta' di Atene alla Nato

ATENE — Il governo greco ha pubblicamente riaffermato la politica di fedeltà alla Nato, anche se le trattative per il ritorno delle forze armate greche in seno agli organismi di natura militare segnano il passo.

Nel 1974 in segno di protesta contro lo sbarco della alleata Turchia a Cipro, la Grecia aveva ritirato le sue truppe dall'Alleanza per rimanere negli organismi di natura politica.

Il portavoce del governo ha respinto le proposte del maggior partito di opposizione, il Movimento panellenico socialista, per un abbandono «totale e definitivo» della Nato, «alleanza ostile e gruppo di monopoli», come ha detto il leader Andreas Papandreu.

Il gruppo socialista si era detto disposto a sostenere «senza riserve» il governo, se esso avesse saputo resistere alle «pressioni americane» per il ritorno della Grecia in seno alla Nato.

La politica del governo greco, ha precisato il portavoce, resta la ricerca di contatti per la reintegrazione nella Alleanza sotto uno statuto speciale, e questo al di là delle posizioni avanzate da Atene per il ritorno.

Il giorno 20 è mancato all'appello dei suoi cari

Augusto Del Negro (Vittorio)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Muscoli oggi 22 settembre, alle ore 10.45, ove la cara salma giungerà nel piazzale della chiesa.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al lutto della famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste - Muscoli,

22 settembre 1979

Il giorno 20 corrente è mancato all'appello dei suoi cari

Giovanna Di Serio ved. Quirinuizi

Ne danno il triste annuncio i figli ANNALISA e FRANCO, le zie RITA e ROSINA, i cognati MARINO, MARIA, ANITA e CLELIA, i conoscenti e gli amici tutti.

Trieste, 22 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commosi e grati per le numerose partecipazioni, il cordoglio, la moglie VERA unitamente a tutti i parenti dello scomparso ed indimenticabile

Giuseppe Sandali

deceduto l'8 settembre a Gorizia, esprimono la loro sentita riconoscenza ai sanitari della Clinica Ortopedica Universitaria dell'Ospedale Maggiore di Trieste, in particolar modo al prof. CAMPALLA ed al dott. MOLASSI nonché al personale del loro reparto per le assidue cure prestate.

Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale dell'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia per l'amorevole assistenza riservata agli ultimi giorni di sofferenza.

I funerali seguiranno oggi alle 14.30, ora solare, nella Sala n. 1 Lupogliano-Lupogliav (Istria) dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La moglie VERA ed i nipoti

Trieste, 22 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PREGARZ-PERIN ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita della nostra cara

Mamma Ida

Trieste, 22 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato in vario modo al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Daniele Lovriha

Trieste, 22 settembre 1979

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giovanni Pellis

i familiari lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 22 settembre 1979

La famiglia PREGARZ-PERIN ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita della nostra cara

Mamma Ida

Trieste, 22 settembre 1979

Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato in vario modo al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Daniele Lovriha

Trieste, 22 settembre 1979

La famiglia PREGARZ-PERIN ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita della nostra cara

Mamma Ida

Trieste, 22 settembre 1979

Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato in vario modo al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Daniele Lovriha

Trieste, 22 settembre 1979

La famiglia PREGARZ-PERIN ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita della nostra cara

Mamma Ida

Trieste, 22 settembre 1979

Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato in vario modo al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Daniele Lovriha

Trieste, 22 settembre 1979

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Seduta straordinaria ieri alla Borsa di New York, nonostante la generale volatilità dei mercati, chiusasi con un lieve rialzo. Al centro dell'attenzione sono stati i titoli petroliferi, a causa della notizia di un nuovo accordo di acquisto al largo di Tanzania. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 893,94, in rialzo di 0,25 punti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina s.p.a. - Via S. Pellico 8

Il Piccolo è iscritto
alla F.I.E.D. - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'ADS - Accertamenti
Diffusione Stampa

BAUCER
MONUMENTI
E LAPIDI
ARTICOLI
FUNERARI
Trieste - Tel. 814296
Via dell'Istria 133/1

ANDO scalo hart completo
 arrello ellebi con mercury 20
 IP come nuovo tel. 226488
 16070 Z